



Youthpass

Trarre il massimo dal vostro apprendimento



Guida a Youthpass



Education and Culture
Youth in Action

Premessa

Premessa

Youthpass è stato sviluppato per migliorare il riconoscimento e la convalida dell'apprendimento non formale nel programma Gioventù in Azione. La decisione di tale iniziativa si fonda sulla chiara necessità per i partecipanti e gli organizzatori di affermare la loro partecipazione e di riflettere sui risultati dell'apprendimento del programma.

Aperto a TUTTI i giovani, a prescindere dal loro background sociale, educativo o culturale, il programma Gioventù in Azione fornisce a centinaia di migliaia di giovani l'opportunità unica di esplorare e sperimentare in modo concreto il significato di inclusione e di rispetto per la diversità.

Inoltre, è anche una possibilità per sviluppare nuove capacità e competenze in ambienti non formali e informali. Fornendo un'ulteriore fonte di apprendimento, le attività del Programma sono particolarmente rilevanti per i giovani che hanno poche opportunità.

Per la prima volta nell'Unione europea, Youthpass fornisce uno strumento che riconosce precisamente il vantaggio che i giovani traggono da una partecipazione attiva al programma Gioventù in Azione.

Già nel Libro Bianco "Un nuovo impulso per la gioventù europea" è stato descritto l'impatto innovativo del lavoro con i giovani come parte del pacchetto complessivo delle misure per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, che richiede un maggiore riconoscimento come pure maggiore complementarità con l'educazione e la formazione formale.

Nel maggio 2006 i Ministri per la gioventù dell'Unione europea hanno evidenziato che il Programma Gioventù in Azione fornisce un importante contributo per l'acquisizione di competenze.

I programmi Scambi di Giovani, per esempio, favoriscono la capacità di comunicare nella lingua madre ma anche in una lingua straniera. La partecipazione alle attività giovanili, in generale, è favorevole allo sviluppo delle competenze sociali, interculturali e civiche. Quindi è naturale che lo sviluppo di Youthpass sia basato sulle Competenze Chiave per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita che sono state adottate nel dicembre 2006 dal Parlamento e dal Consiglio europeo.

Youthpass aiuterà i giovani a fare l'uso migliore delle esperienze che hanno maturato durante la loro partecipazione al Programma. Nei prossimi mesi ogni partecipante ad uno Scambio di Giovani, al Servizio volontario o ad un Corso di formazione nel Programma Gioventù in Azione, avrà l'opportunità di ottenere uno Youthpass. Presto saranno coperte altre azioni del Programma.

Pertanto, è con grande piacere che oggi possiamo presentare questo manuale su Youthpass. Serve come mezzo utile per chiunque lavori con i giovani ed è responsabile dell'emissione di Youthpass, e contemporaneamente, come sfondo generale per comprendere l'importanza del migliore riconoscimento dell'apprendimento informale per migliorare l'inclusione sociale e l'occupabilità.

Permettetemi di invitarvi a scoprire ciò che si può apprendere e sperimentare con il nostro Programma e come vogliamo renderlo più visibile ed utile per i giovani.

Buona lettura !

Pierre Mairesse

Direzione per la Gioventù, lo sport e le relazioni con il cittadino
Direzione Generale per l'istruzione e la cultura
Commissione europea

Introduzione

Youthpass è qui!

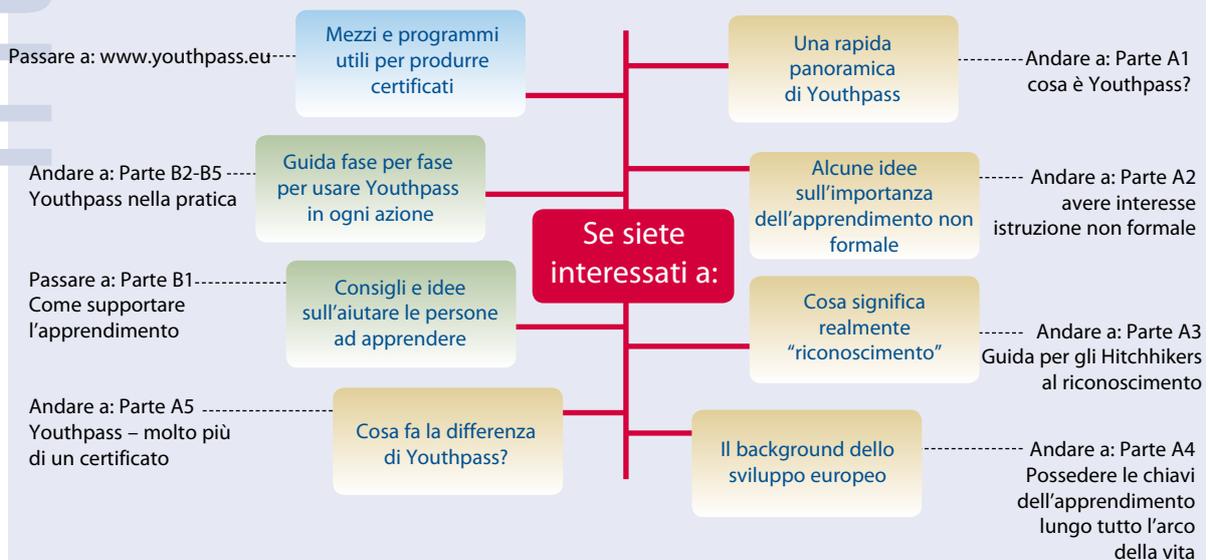
Ciò che state leggendo è il risultato di due anni di lavoro e di impegno di molte persone per preparare la realizzazione di Youthpass. Le fasi di prova sono state condotte in tredici paesi europei, coinvolgendo centinaia di giovani, insieme con operatori che lavorano con i giovani formatori, rappresentanti delle organizzazioni giovanili, autorità nazionali, imprenditori e altri interessati.

Questa pubblicazione è qui per aiutarvi:

- > a comprendere il background dello sviluppo di Youthpass
- > a riflettere su come apprendere ed aiutare altri a controllare il loro apprendimento
- > ad usare Yoputhpass per attività diverse nel Programma Gioventù in Azione
- > a collegarvi agli strumenti tecnici disponibili su Internet ed utilizzarli per produrre certificati di Youthpass
- > ad orientarvi nel trovare di più sui temi generali come la politica
- > a contestualizzarvi e imparare in teoria e nella pratica

Ognuno inizierà ad usare questa pubblicazione nella parte che gli è utile. La Parte A potrebbe essere descritta come sezione "cose a cui pensare", guardando al background di Youthpass ed evidenziando le idee e i concetti principali. La Parte B forma la sezione "per agire", osservando come Youthpass deve essere usato e descrivendo ciò che serve per metterlo in pratica.

Così:



Molte grazie a tutti coloro che hanno contribuito in modi diversi a fare di tutto questo una realtà!

introduzione

A1

Cosa è Youthpass?

Rita Bergstein and Mark Taylor

Youthpass è un modo nuovo per i partecipanti al Programma Gioventù in Azione di descrivere cosa hanno fatto e per dimostrare cosa hanno appreso. (Finora le sole persone ad avere una prova standard di questo, attraverso un certificato, erano i partecipanti al Servizio Volontariato Europeo). Iniziando con gli Scambi di Giovani, l' SVE ed i corsi di formazione, ogni partecipante avrà l'opportunità di ottenere il suo Youthpass e prossimamente saranno aggiunte altre Azioni.

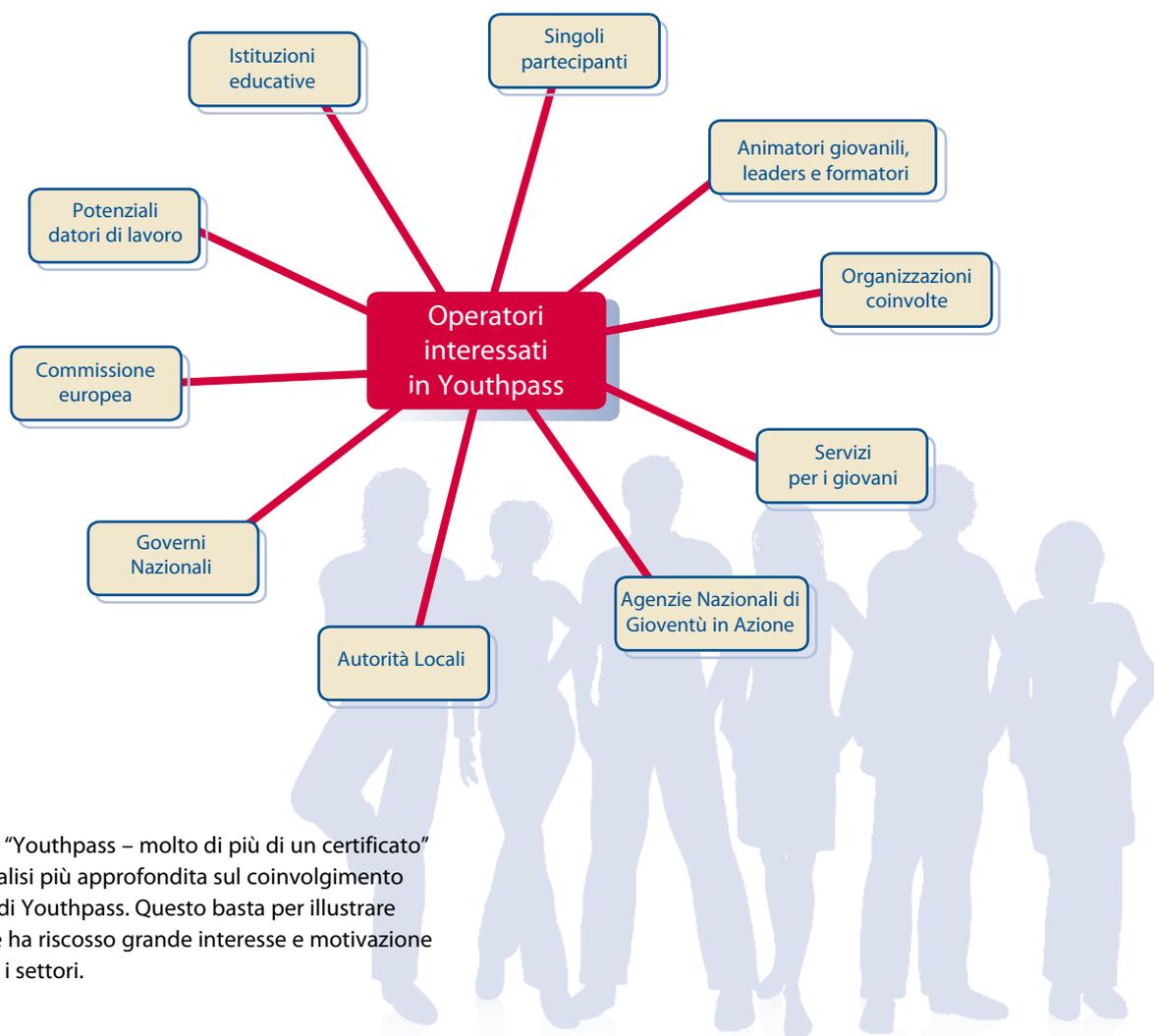
In questa pubblicazione entreremo più nei dettagli su come Youthpass può essere usato e le diverse fasi necessarie per trarre il meglio dalle opportunità offerte - qui vogliamo dare solo un abbozzo delle basi. E questo comprende anche avere la certezza che non si generi confusione su cosa NON è Youthpass.

Youthpass è 	Youthpass NON è 
Una conferma della partecipazione da parte degli organizzatori di una specifica attività	Qualcosa che conferisce qualsiasi diritto al possessore
Una descrizione dell'attività (al momento questo comprende la partecipazione agli Scambi, al Servizio volontario, o ai Corsi di formazione – altre azioni saranno incluse successivamente)	Un accreditamento ufficiale delle competenze
Una descrizione individualizzata - delle attività intraprese - dei risultati dell'apprendimento	La sostituzione di qualsiasi titolo di studio
Un certificato per la persona che partecipa alle attività del Programma Gioventù in Azione	Disponibile per dimostrare i risultati dell'apprendimento dalle attività avviate nel programma YOUTH (che sono terminate nel 2006)
Uno strumento che mette in pratica le Competenze Chiave per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita	
Saldamente basato sui principi dell'educazione e dell'apprendimento non formale	
Supportato dal Programma Gioventù in Azione della Commissione europea	
Un modo per migliorare la visibilità dell'apprendimento nel Programma Gioventù in Azione	
Una spiegazione delle attività del Programma Gioventù in Azione che può essere compresa da persone al di fuori	

A1. Cos'è Youthpass

Qual è la base di tutto questo, come i partecipanti si osservano e osservano il loro apprendimento e come possono essere supportati ed usare l'esperienza, sono cose che saranno esaminate nei capitoli successivi.

Promuovere la consapevolezza di Youthpass e la sua realizzazione sarà un compito difficile e abbiamo bisogno della collaborazione e del supporto di un'ampia gamma di persone e di organizzazioni potenzialmente interessate, come:



Nel Capitolo A5 "Youthpass – molto di più di un certificato" troverete un'analisi più approfondita sul coinvolgimento degli operatori di Youthpass. Questo basta per illustrare l'esperienza che ha riscosso grande interesse e motivazione da parte di tutti i settori.

A2

Avere interesse nell'istruzione e nell'apprendimento non formale

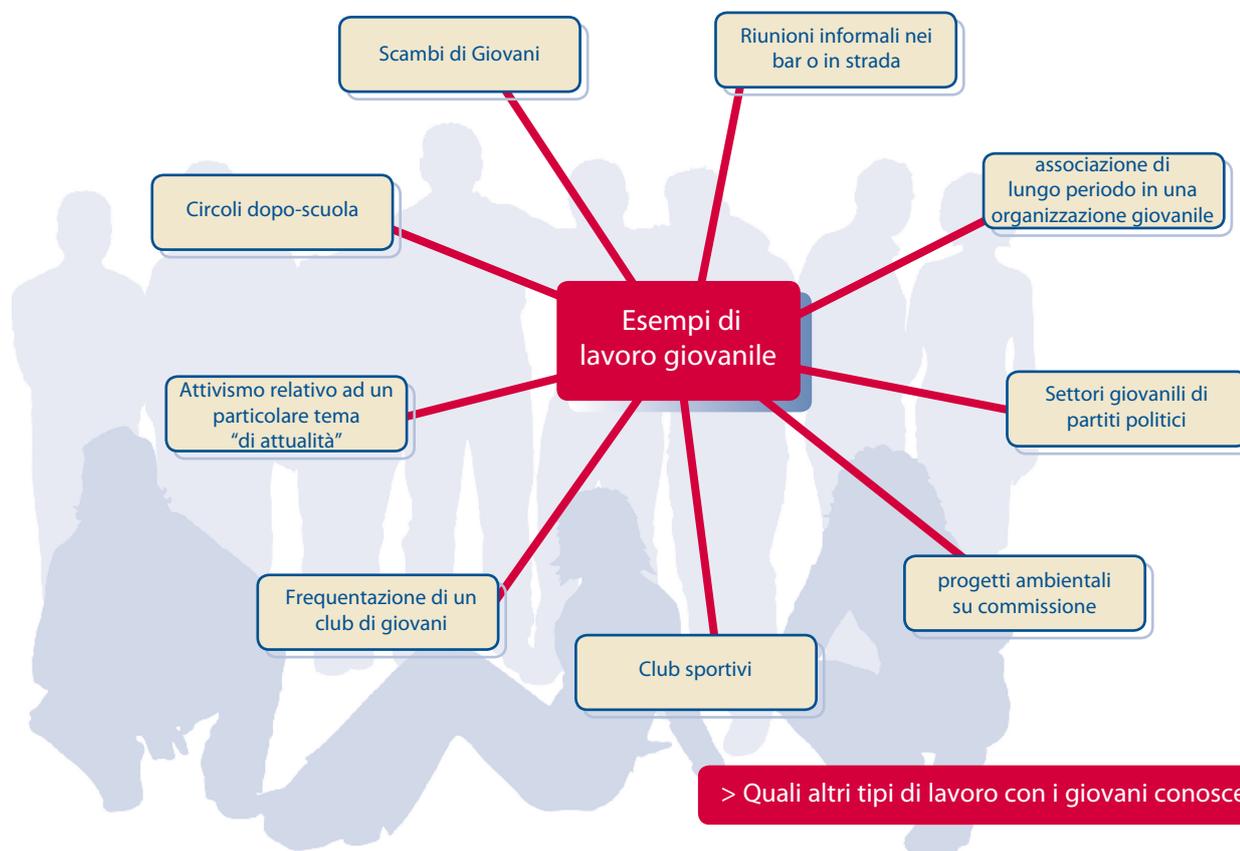
Mark Taylor

In questa pubblicazione e in tanti altri contesti associati al Programma Gioventù in Azione, troverete i riferimenti all'apprendimento e, in particolare all'educazione e all'apprendimento non formale. Perché questo? Qual è lo scopo? Questo capitolo tenta di sviscerare alcune delle ragioni e di dimostrare perché dovremmo cominciare ad interessarci di tutto questo. Vedere cosa pensate?

Qual è il posto di chi lavora con i giovani nell'educazione e nell'apprendimento?

Coloro che sono coinvolti nel lavoro con i giovani sanno da lungo tempo che i giovani ne traggono grande vantaggio (e non tutto questo concerne l'educazione di alto livello!). Ma è anche vero che le persone al di fuori del settore giovanile

che gli attribuiscono bassa priorità, non sempre sanno cosa ne guadagnano i giovani, né comprendono cosa il lavoro con il settore giovanile può fornire, in generale, alla società. Lo stesso lavoro con i giovani è difficile da mettere in una "casella": se guardate alla situazione nei diversi paesi, il lavoro con i giovani può essere patrocinato dai ministeri dell'Istruzione e della Gioventù o anche dai ministeri del Turismo e del tempo libero. Gli operatori possono essere retribuiti o essere volontari, e possono essere stati formati soprattutto attraverso l'esperienza o attraverso programmi di educazione informale. Per alcuni, il lavoro con i giovani consiste soprattutto nell'incoraggiare il coinvolgimento attivo dei giovani nella società; per altri è uno spazio aperto per apprendere; altri lo vedono come una forma di controllo sociale. Questo non è molto sorprendente perché il lavoro con i giovani si può trovare in una grande varietà di contesti. Qui sono riportati alcuni esempi:



> Quali altri tipi di lavoro con i giovani conoscete?

A2. Avere interesse nell'istruzione e nell'apprendimento non formale

Le discussioni sui concetti di educazione e di apprendimento sono vecchi come Socrate e richiederebbero uno spazio molto maggiore di quanto ne abbiamo a disposizione per trattare tutte le definizioni, collegamenti e punti di vista. Le pubblicazioni e i siti web elencati alla fine di questo capitolo possono aiutare ad approfondire i soggetti. (E quando questo capitolo sarà tradotto in altre lingue, troveremo sfide più stimolanti, per esempio, nel tentare di vedere dove i concetti tedeschi di "Erziehung" e "Bildung" entrano negli argomenti).

Insieme ad altri – come il Forum europeo dei Giovani - abbiamo trovato utile per chiarezza differenziare tra:

Educazione come sistema
e
Apprendimento come processo

Quindi, l'educazione non formale può essere vista come un sistema al di fuori dell'educazione formale che mette insieme risorse, persone, obiettivi, strumenti e metodi per produrre un processo di apprendimento strutturato.

Questi concetti naturalmente sollevano una serie di domande su come i diversi tipi di apprendimento sono legati tra loro e come distinguere tra elementi formali, non formali e informali. Senza voler essere troppo semplicisti, il consenso attuale (vedere il riferimento "Pathways to Validation" alla fine del capitolo) sembra essere che:

- > l'apprendimento informale avviene in quasi ogni momento della giornata (a casa, in strada, nei bar, ecc.) ma non si tratta di un'attività programmata;
- > L'apprendimento non formale è volontario, è assistito da altri ed è programmato;
- > L'apprendimento formale è strutturato, regolamentato dall'esterno e coinvolge qualche forma di certificazione.

Oggi, facciamo riferimento all'apprendimento informale e non formale come quello che fornisce il quadro per gli approcci educativi nel lavoro con i giovani. Tutto dipende dal contesto in cui questi termini vengono usati. Molti attualmente vedono le diverse forme di apprendimento come una sorta di spettro.

La ricercatrice Helen Colley e i suoi colleghi (vedere riferimenti alla fine di questo capitolo), suggeriscono l'idea che è virtualmente impossibile trovare qualsiasi

attività educativa che sia solo formale o solo informale, molte contengono una miscela di una forma e dell'altra). Se tentiamo di immaginare dove collocare il lavoro con i giovani, è possibile vederlo sullo spettro come una miscela di elementi non formali e informali:

formale (non-formale) informale

> Dove collochereste la vostra esperienza di lavoro con i giovani?

Se seguiamo i principi dell'Apprendimento lungo tutto l'arco della vita, il lavoro con i giovani fornisce opportunità di apprendimento complementare all'educazione formale ed ha un contributo da dare che dovrebbe essere riconosciuto sia per le singole persone interessate che per lo stesso settore.

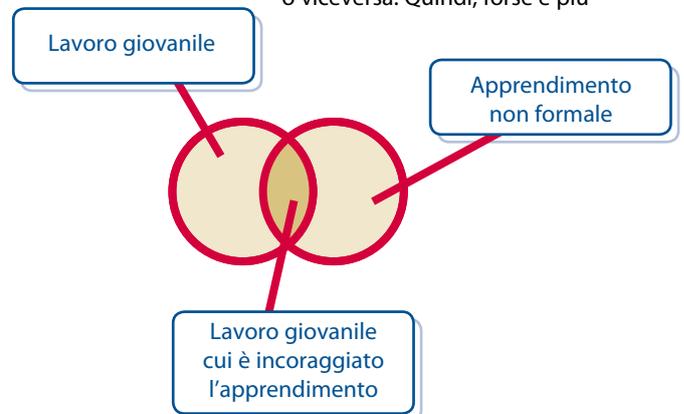
Per maggiori dettagli sul riconoscimento dell'apprendimento non formale e gli sviluppi europei, vedere i due capitoli seguenti:

A3: "Guida per gli autostoppisti al riconoscimento nel Settore della Gioventù"

A4: Possedere le chiavi per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita"

Dove collochereste la vostra esperienza di lavoro con i giovani?

Prima di andare avanti, è necessario chiarire che il lavoro con i giovani non equivale ad apprendimento non formale, o viceversa. Quindi, forse è più



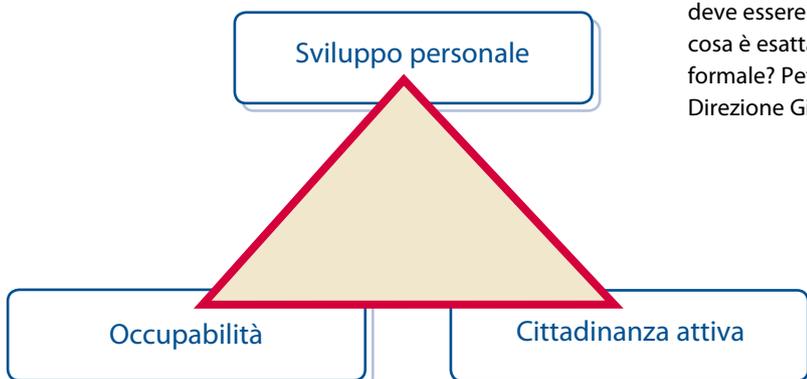
A2. Avere interesse nell'istruzione e nell'apprendimento non formale

L'apprendimento non formale avviene in molti contesti, come la formazione sul lavoro in una fabbrica. Ma il lavoro con i giovani non tratta solo dell' "apprendimento", può anche trattare del coinvolgimento o del semplice piacere di stare insieme. All'interno del lavoro con i giovani possiamo programmare il nostro apprendimento. E siamo abbastanza fortunati per poter trarre vantaggio dalle cose che avvengono inaspettatamente – usare la nostra flessibilità e il contatto diretto con "qui e ora".

> Cosa pensate che il giovane apprenda attraverso la partecipazione nel lavoro con i giovani?

Una delle maggiori sfide che abbiamo di fronte al momento è di fare in modo che l'apprendimento, che indubbiamente avviene nel lavoro con i giovani, sia più esplicito. L'apprendimento che avviene nell'ambito del lavoro con i giovani è spesso invisibile, all'interno come all'esterno del settore. E se lo chiamiamo apprendimento "non formale" o anche "informale", esiste il pericolo che le persone pensino che sia inferiore a qualsiasi cosa prodotta all'interno del sistema dell'educazione formale poiché, normalmente, non è basato su qualifiche formali ottenute dopo aver superato degli esami. Eppure, nel contesto di una vita individuale, ciò che si apprende partecipando alle attività dei giovani può avere un impatto della stessa importanza (o anche maggiore) sulla qualità della vita. Date uno sguardo al Capitolo B1 "Come supportare l'apprendimento" per suggerimenti e idee sulla programmazione e come rendere l'apprendimento più visibile all'interno del Programma Gioventù in Azione.

Nel corso degli ultimi anni, abbiamo visto concretizzarsi sempre più il fatto che l'apprendimento non formale dà un grande contributo alla vita dei giovani in tre principali aree interconnesse:



Ad ogni estremità del triangolo possiamo trovare numerosi temi di apprendimento che possono essere resi più visibili di quanto lo siano stati in passato. Qui vengono illustrati alcuni esempi interconnessi:

Per lo sviluppo personale: osservando come sto crescendo: cosa vorrei essere e cosa sono? Come vivo e collaboro con gli altri? Come apprendo? Far crescere la consapevolezza delle mie forze e delle mie debolezze.

Per la cittadinanza attiva: Come si collega la mia partecipazione al lavoro con i giovani con la società più in generale? Quali iniziative prendo per includere gli altri in quello che facciamo? In che misura metto in pratica questo slogan "pensare globalmente, agire localmente"? Come agiamo in modo democratico? Dove devono essere protetti i diritti umani? Come posso fare la differenza...?

Per l'occupabilità: Di quali "soft skills" (abilità adattabili) ho bisogno per essere efficiente nel lavoro di gruppo? Come prendo l'iniziativa? Quali sono le mie "hard skills" (abilità tipiche) in relazione alla gestione dei progetti (determinazione del budget, programmazione, valutazione del rischio, ecc.) come posso descrivere cosa e chi sono gli altri?...

Cosa altro mettereste nel triangolo, considerando le attività all'interno del Programma Gioventù in Azione?

Come riconosciamo se il nostro apprendimento non formale è valido?

Naturalmente, il semplice fatto che avete partecipato ad un Programma Gioventù in Azione non è di per sé alcuna prova di apprendimento. Perché vi sia apprendimento, l'attività (e la vostra partecipazione) deve TENDERE all'apprendimento, deve essere VALIDA – DEVE ESSERE DI ALTA QUALITÀ. Ma cosa è esattamente la "qualità" nell'apprendimento non formale? Peter Lauritzen – capo della sezione giovani alla Direzione Gioventù e Sport del Consiglio d'Europa

A2. Avere interesse nell'istruzione e nell'apprendimento non formale

ha dato una risposta convincente in una intervista con l'ONG serba Hajde (che qui sintetizziamo in alcuni punti); vi evidenzia cosa si deve considerare quando valutiamo se un dato progetto di apprendimento non formale è di alta qualità:

- > chiarezza degli scopi e degli obiettivi
- > appropriate condizioni materiali di apprendimento
- > personale formato (volontario o professionale)
- > incentrato su chi apprende
- > focalizzato sulla soluzione
- > varietà dei metodi utilizzati
- > buon equilibrio tra apprendimento individuale e di gruppo
- > quantità di tempo appropriata destinata all'apprendimento, allo svago e al tempo libero
- > spazio per i rapporti interculturali e riflesso della loro influenza sul processo di apprendimento
- > buona conoscenza delle esperienze di apprendimento precedenti e buona informazione sull'uso previsto dell'apprendimento
- > auto-riflessione
- > valutazione dei progressi e delle difficoltà
- > auto-valutazione
- > valutazione di gruppo

> Cosa vorreste aggiungere o modificare in questo elenco quando guardate alla vostra esperienza pratica?

E Peter continua dicendo che "gli standard di qualità (per l'apprendimento non formale) dovrebbero nascere da un processo di sviluppo e da un accordo graduale tra le pubbliche autorità e i fornitori di apprendimento in collaborazione con la comunità di ricerca. Questo dovrebbe portare ad un sistema di valutazione concordato, la formazione dei valutatori e la realizzazione di un sistema efficiente e trasparente".

Uno degli esempi più recenti di tale processo è stato lo sviluppo dell'European Portfolio for Youth Workers and Youth Leaders (vedere il riferimento alla fine di questo capitolo). È stata riunita una vasta gamma di operatori al fine di progettare il quadro di riferimento degli operatori per osservare se stessi e il loro lavoro con i giovani in un contesto di apprendimento non formale. È importante osservare che il Portfolio è solo un passo verso la definizione di standard di qualità nel lavoro con i giovani in Europa – noi dovremmo vedere nei prossimi anni come la comunità del lavoro del settore giovanile lo utilizza.

Dobbiamo fare molta strada per avere standard di qualità nell'apprendimento non formale pienamente accettati – e il processo complessivo di Youthpass servirà come utile mappa da seguire e dalla quale apprendere nel nostro cammino.



A2. Avere interesse nell'istruzione e nell'apprendimento non formale

Riferimento ed ulteriori informazioni

C'è un numero crescente di pubblicazioni, di documenti e di relazioni su questi temi fondamentali – il sito Internet che ospita anche Youthpass conterrà molti di questi. Qui vengono riportati alcuni punti di partenza:

Background dell'educazione e dell'apprendimento non formale

Il tema sul numero di giugno 2006 della rivista Coyote (pubblicata in Partnership dal Consiglio d'Europa e dalla Commissione europea) è l'apprendimento e l'educazione non formale dal punto di vista delle principali istituzioni europee, delle organizzazioni giovanili e di operatori.

<http://www.youth-partnership.net/youth-partnership/publications/Coyote/11/Index>
(accessibile dal 15 settembre 2008)

Esplora la storia e gli sviluppi attuali nell'istruzione formale e non formale sulla Homepage dell'Istruzione formale

<http://www.infed.org/>

Due buoni esempi dei pareri disponibili qui, sono l'articolo di Alan Rodger su un nuovo paradigma per l'educazione non formale e informale

http://www.infed.org/biblio/non_formal_paradigm.htm

e l'articolo di Helen Colley, Phil Hodgkinson e Janice Malcolm sui rapporti tra apprendimento informale e formale

http://www.infed.org/archives/e-texts/colley_informal_learning.htm

(accessibile dal 15 settembre 2008)

La Task Force dell'UNESCO sull'Educazione per il XXI secolo, comprendente il rapporto Delors:

<http://www.unesco.org/delors/>

(accessibile dal 15 settembre 2008)

Un forum internet molto utile sull'identificazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale per gli operatori e gli accademici è fornito dal Centro Europeo per lo Sviluppo della Formazione professionale (Cedefop):

<http://communities.trainingvillage.gr/nfl>

(accessibile dal 15 settembre 2008).

Unione europea

Un'ampia introduzione per il contributo dell'educazione e della formazione nella strategia di Lisbona

http://ec.europa.eu/education/index_en.html

(accessibile dal 15 settembre 2008)

Risoluzione sul riconoscimento del valore dell'apprendimento non formale e informale nel settore europeo dei giovani deciso dal Consiglio dei Ministri della UE:

<http://europa.eu/scadplus/leg/en/cha/c11096.htm>

oppure

<http://tinyurl.com/m7ske>

A2. Avere interesse nell'istruzione e nell'apprendimento non formale

links

(accessibile dal 15 settembre 2008)

La Relazione della Conferenza "Bridges for recognition" è un testo pieno di esempi sulle iniziative europee per dare riconoscimento alle diverse forme di lavoro con i giovani.

<http://www.salto-youth.net/bridgesforrecognition/>

(accessibile dal 15 settembre 2008)

Consiglio d'Europa

Direzione Gioventù del Consiglio d'Europa

www.coe.int/youth

Questo è anche il sito dove troverete l'European Portfolio per gli animatori giovanili e i leaders Giovanili, da scaricare gratuitamente

www.coe.int/youthportfolio

(accessibile dal 15 settembre 2008)

Raccomandazione del Comitato dei Ministri sulla promozione e il riconoscimento dell'apprendimento/istruzione non formale dei giovani

<http://tinyurl.com/z52r7>

(accessibile dal 15 settembre 2008)

Partnership tra Commissione europea e Consiglio d'Europa nel Settore della Gioventù

Percorsi 2.0 verso il riconoscimento dell'apprendimento/educazione non formale e del lavoro con i giovani in Europa

<http://tinyurl.com/6a5b4a9>

(accessibile dall'11 ottobre 2011)

Forum europeo della Gioventù

Documenti di posizione del Forum europeo dei giovani sul ruolo delle organizzazioni giovanili come fornitori di educazione/apprendimento non formale si possono trovare su:

http://www.youthforum.org/en/policy_papers.htm

(accessibile dal 15 settembre 2008)



A3

Guida per gli “autostoppisti” al riconoscimento dell’apprendimento non formale nel Settore della Gioventù

Darko Markovic

“What do I get?
Oh, what do I get?”
Buzcocks

Attualmente sono in corso molte discussioni formali, non formali e informali su come dare il migliore riconoscimento all’apprendimento nel Settore della Gioventù. Alcune persone ritengono che vi siano già abbastanza opportunità per ottenere il riconoscimento, altre hanno forti preoccupazioni sul “formalizzare il non formale”. Altre sostengono che sia uno spreco di risorse, mentre alcune ritengono che sia il momento giusto per lavorare sullo sviluppo di nuove strategie per il riconoscimento. Ovviamente, per molte diverse ragioni, il tema del riconoscimento tocca il punto centrale del lavoro con i giovani e dell’educazione non formale, lasciando totalmente indifferente chiunque partecipi a queste discussioni.(1).

Seguendo queste “accese discussioni”, sembra che alcune delle domande principali relative al riconoscimento sono: come possiamo avvicinare gli obiettivi politico-istituzionali e il lavoro giovanile in Europa? Quali sono le sfide principali e le “zone di espansione” per noi operatori/leader, mentori e formatori dei giovani? Quali sono i potenziali pericoli e le trappole per chi lavora con i giovani e per l’educazione non formale? E quali possono essere i potenziali benefici per i giovani con i quali lavoriamo?

Già sappiamo che la risposta definitiva è “42”, questo capitolo osa affrontare le suddette domande, offrendo, al contempo, una breve guida per riflettere e le risposte ad alcuni principali dilemmi relativi al riconoscimento dell’apprendimento nel Settore della Gioventù. Pertanto, allacciate le cinture...

La situazione politica attuale a livello europeo

Nel maggio 2006 il Consiglio dell’Unione europea ha adottato una Risoluzione sul riconoscimento del valore dell’apprendimento non formale e informale nel settore

della gioventù europea. In questa Risoluzione il Consiglio dichiara che “il lavoro e i conseguimenti dei giovani e delle persone che lavorano con i giovani e le organizzazioni giovanili meritano maggiore riconoscimento per affermare il loro valore e la loro visibilità, e dovrebbe essere prestata la dovuta considerazione da parte dei datori di lavoro, dell’educazione formale e della società civile in generale” (3). Inoltre, il Consiglio invita gli Stati membri e la Commissione europea a partecipare allo sviluppo degli strumenti di riconoscimento specifici per i giovani “per identificare e riconoscere le capacità e le competenze acquisite dai giovani attraverso l’apprendimento non formale e informale”(4). Sebbene possiate ritenere sorprendente questo richiamo ufficiale da parte dell’ “alto livello”, questo è solo parte della stessa “onda” nel ripensare l’apprendimento e l’educazione in Europa, che si è formata a Lisbona nel 2000.(5).

Seguendo questa direzione, nei 6-7 anni trascorsi, sono state poste varie “pietre miliari” (6) e sono stati esplorati diversi “percorsi” (7) per il migliore riconoscimento dell’apprendimento che avviene nel Settore della Gioventù. Rimane ancora una domanda: come possiamo creare maggiori legami tra la politica e la pratica del riconoscimento?

L’ambigua parola “riconoscimento”

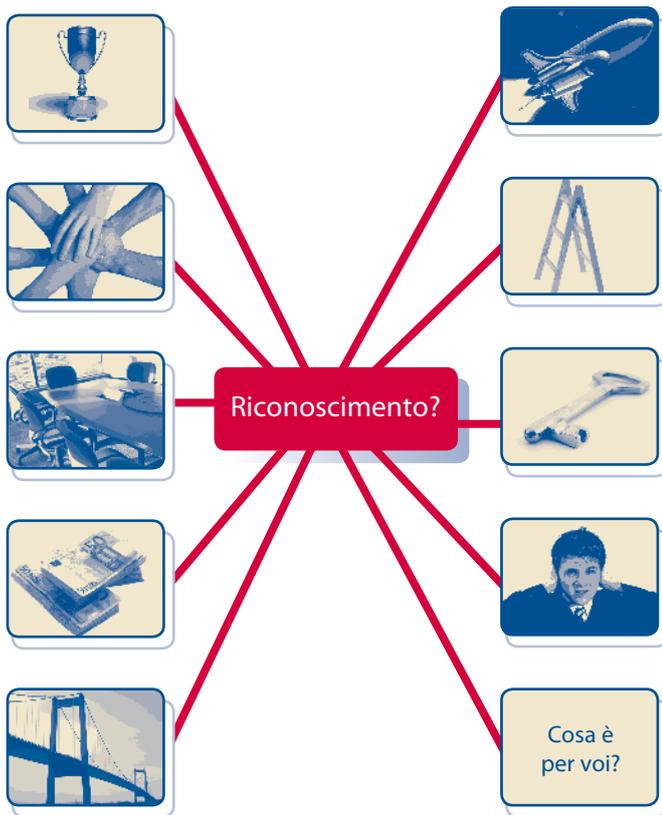
In base alla mia esperienza personale di lavoro sul riconoscimento (8), posso dirvi che l’uso stesso della parola può creare una certa confusione. Prima di tutto, vi sono alcune difficoltà nella traduzione del termine inglese in altre lingue, senza perdere il significato originario.

> Come dite la parola “riconoscimento” nella vostra lingua?

In secondo luogo, la parola “riconoscimento” evoca un’ampia gamma di associazioni diverse: alcune persone pensano all’accreditamento, altre a certificati o anche a diplomi, mentre altri possono pensare di dare maggiore valore a qualcosa. E questi sono nel giusto, ma essi pensano solo a meccanismi e procedure di riconoscimento diversi.(9) E se considerate la questione da un punto di vista più metaforico, come potreste immaginare che sia “il riconoscimento nel Settore della Gioventù”?

A3. Guida per gli "autostoppisti" al riconoscimento dell'apprendimento non formale nel Settore della Gioventù

> Alcune di queste immagini rappresentano per voi il riconoscimento nel Settore della Gioventù? Quali e perché?



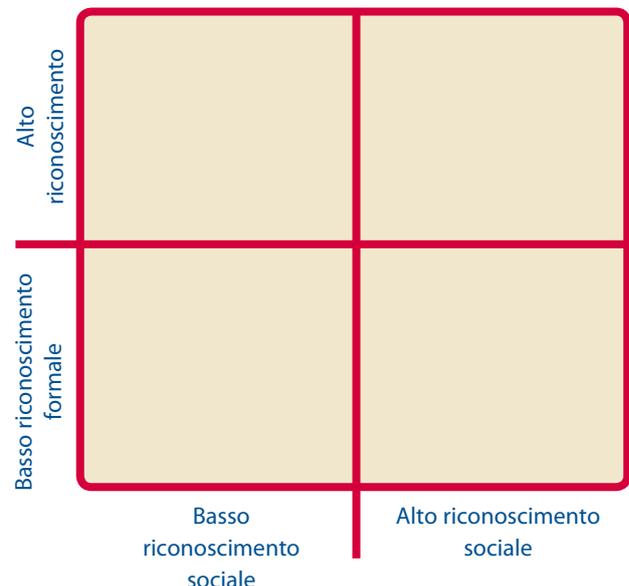
Il terzo problema relativo alla comprensione del riconoscimento riguarda i potenziali oggetti del riconoscimento. Nel contesto del Settore della Gioventù, si può pensare al migliore riconoscimento del Settore della Gioventù in generale, alla professione di chi lavora tra i giovani, alle competenze dell'istruttore dei giovani, ai programmi educativi, agli operatori, alla partecipazione, alle qualifiche e – ultimo ma non ultimo – l'oggetto del riconoscimento può essere l'apprendimento dei giovani, il processo e i risultati, nelle attività dei giovani. Quando pensiamo al riconoscimento, l'ultimo concetto è probabilmente quello meno controverso ed è questo il focus principale di Youthpass e di questa pubblicazione.

Infine, la cosa che crea maggiore confusione sul riconoscimento è normalmente la mescolanza di due processi intercorrelati, ma distinti – il riconoscimento formale e il riconoscimento sociale (10). Il riconoscimento formale (a volte chiamato "codificato") dell'apprendimento consiste

nel dare un valore formale e uno status formale alle nuove competenze acquisite attraverso la partecipazione ad una attività educativa dei giovani (p.e. Scambi di Giovani. SVE, formazione, ecc), che coinvolgono meccanismi come la certificazione. Dall'altro lato, il riconoscimento sociale consiste più nel dare e nel riconoscere un valore sociale all'apprendimento di per sé, come pure in un atteggiamento positivo, nato da un apprezzamento della comunità verso l'attività nel Settore giovanile.

Lo stesso tipo di logica si può applicare quando pensiamo allo status del Settore della Gioventù e all'educazione non formale nel nostro paese e in altri paesi europei. A causa della diversità nei fattori sociali, educativi o politici, vi sono grandi differenze nazionali per quanto riguarda il riconoscimento del lavoro con i giovani e dell'educazione non formale. Per esempio, in alcuni paesi potete trovare riconosciuta formalmente la professione dell'animatore giovanile/formatore dei giovani, mentre contemporaneamente c'è uno scarso riconoscimento sociale per questo tipo di lavoro. In altri paesi possono esistere significativi supporti finanziari ed una valutazione sociale positiva delle attività del lavoro con i giovani, ma nessun riconoscimento formale.

> Se prendete queste due dimensioni del riconoscimento, dove collocate lo status di chi lavora con i giovani e dell'educazione non formale nel vostro



A3. Guida per gli "autostoppisti" al riconoscimento dell'apprendimento non formale nel Settore della Gioventù

Comprensione del vostro lavoro con i giovani

Un'altra sfida nel mettere in pratica il riconoscimento dell'apprendimento nelle attività con i giovani riguarda la vera e propria comprensione del lavoro con i giovani, i suoi obiettivi e le sue pratiche essenziali.

> Quando pensate alle ragioni e alla natura delle attività che potete svolgere con i giovani, le potreste considerare primariamente come attività ludiche o del tempo libero, o educazione e apprendimento o attivismo sociale o una combinazione di queste tre cose?

0	tempo libero e divertimento?	10
0	apprendimento ed educazione	10
0	attivismo sociale	10

Il modo in cui vedete lo scopo principale e il modo in cui approcciate il lavoro giovanile può influire significativamente sulla vostra percezione e il vostro atteggiamento verso la domanda di un maggiore e migliore riconoscimento dell'apprendimento nel Settore della Gioventù.

"Lavoro attraente per i giovani"

Due anni fa ho avuto l'opportunità di lavorare come formatore per l'International Young Nature Fields (IYNF), una organizzazione che ha fatto un passo molto coraggioso nel riconsiderare il suo scopo principale, dopo molti decenni di esistenza. Mossi da una significativa riduzione dell'interesse da parte dei giovani nelle loro attività, hanno iniziato a "scavare" in profondità sulla vera natura del lavoro con i giovani che stavano facendo (come pure sulla vera natura della funzione della loro organizzazione). Ed è venuto fuori un concetto molto interessante di "lavoro attraente per i giovani" (11). Per alcune persone può sembrare una semplice astuzia di commercializzazione, ma si trattava essenzialmente di un concetto ben meditato che dava alle attività esterne con i giovani una dimensione educativa più chiara e più intenzionale (non formale), con la certezza che questo fosse trasmesso chiaramente ai giovani che avevano interesse a partecipare. Le belle escursioni nelle foreste o le scalate in montagna non dovevano essere semplicemente viste come un'opportunità di stare insieme ad altri giovani e di stare a contatto con la natura, ma anche

come opportunità, attentamente programmate, basate su valori di educazione non formale per apprendere sul lavoro in gruppo, sulla diversità, sullo sviluppo sostenibile, sulla protezione dell'ambiente, ecc. (12).

Le persone dell'IYNF erano convinte che attività di questo tipo sarebbero state più attraenti per i giovani di oggi! Cosa ne pensate?

Riconoscimento dell'apprendimento - un modo per rendere le attività con i giovani ancora più attraenti?

Quando guardo indietro e penso al mio apprendimento nel lavoro con i giovani e all'educazione non formale, mi rendo conto che questo è precisamente il luogo dove ho appreso alcune delle cose più importanti nella mia vita, per esempio: cosa significa realmente prendere iniziative, come comunicare efficacemente, come comprendere le differenze culturali e come queste influiscono sulla comunicazione, come lavorare in gruppo, come gestire un progetto, come sostenere i miei diritti in modo costruttivo, e tante altre cose (13).

> Quali sono le cose principali che avete appreso nel lavoro con i giovani in termini di conoscenze, capacità e comportamenti?

Come leader giovanili, come mentori o formatori nelle attività giovanili, dovremmo essere fieri e non troppo modesti circa l'importanza dell'apprendimento per i giovani con i quali lavoriamo. C'è, infatti, un apprendimento molto prezioso nelle attività dei giovani in tutta Europa. Ma sussiste una domanda: possiamo offrire di più ai giovani con i quali lavoriamo? Possiamo offrire più di una soddisfazione personale e autostima e un'esperienza che normalmente è molto difficile da spiegare a coloro che sono al di fuori del Settore della Gioventù?

Per essere chiari, le cose che apprendiamo o che insegniamo nel lavoro con i giovani sono così importanti e universalmente necessarie, ma a volte ci manca ancora un "sistema di traduzione" per comunicare questi risultati dell'apprendimento ad altri settori e agli "interessati" (famiglie, scuola, potenziali datori di lavoro, ecc.). E se

> In che misura pensate che l'esistenza di un tale strumento possa rendere ancora più attraente il nostro lavoro con i giovani e più comprensibile per le persone al di fuori del Settore della Gioventù?

A3. Guida per gli "autostoppisti" al riconoscimento dell'apprendimento non formale nel Settore della Gioventù

esistesse un sistema di riconoscimento atto a fornire un linguaggio comune (uno strumento di traduzione) per l'apprendimento, comprensibile sia all'interno che all'esterno del Settore della Gioventù (e della società civile), potrebbe essere un valore aggiunto importante per i nostri Scambi di Giovani, per la formazione, per il SVE? Questo è il momento in cui è chiaramente sentita la necessità di sviluppare uno strumento di riconoscimento favorevole ai giovani!

Perché abbiamo bisogno del riconoscimento –l'occupabilità è lo stimolo principale?

Oltre all'ideale politico di fare dell'Europa una società basata sulla conoscenza attraverso la prospettiva di valorizzare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (14) in senso pratico, le richieste di maggiore riconoscimento dell'apprendimento non formale spesso sono viste da parte di chi lavora con i giovani semplicemente come iniziative orientate al mercato del lavoro. Vorrei argomentare che vi sono anche altre ragioni per un migliore riconoscimento dell'apprendimento dei giovani nelle attività giovanili: si tratta di aiutare i giovani ad avere più fiducia in se stessi e sviluppare l'auto-consapevolezza; per alcuni giovani l'opportunità di partecipare ad attività giovanili rappresenta la loro unica possibilità di avere qualche tipo di educazione; potrebbe essere uno strumento per combattere la discriminazione e lavorare sull'inclusione sociale, ma anche un modo per far crescere il profilo del lavoro con i giovani in generale. Allo stesso tempo non dovremmo essere spaventati dal problema dell'occupabilità come tale. Malgrado il fatto che molte iniziative nel settore dell'animazione giovanile non hanno nulla a che vedere con le prospettive di occupazione dei loro partecipanti, ma sono più incentrate sullo sviluppo personale e sull'attivismo sociale (cittadinanza attiva) dei giovani, suppongo che nessuno di coloro che lavorano attivamente con i giovani può negare che vi sia una legittima e sempre maggiore necessità tra i giovani di una migliore occupabilità (vedere anche il "triangolo apprendimento non formale" al capitolo A2). In particolare, quando considerate i tassi di disoccupazione in tutta Europa, non è nostra responsabilità come lavoratori con i giovani fare tutto il possibile per rispondere a tale necessità?

"Fobia del potere" e responsabilità

Un'altra grande preoccupazione di chi lavora con i giovani e dei formatori relativa al riconoscimento è la domanda: "Riconoscimento da parte di CHI? Questa domanda diventa sempre più importante se il potere principale di favorire il riconoscimento dell'apprendimento dei partecipanti è

dato a noi – giovani lavoratori tra i giovani e formatori. Sensazionale!

> Come vi comportate riguardo al potere associato al vostro ruolo di animatore giovanile, formatore o mentore ?

Sebbene tendiamo a creare contesti di apprendimento democratici, centrato sull'apprendimento di chi partecipa, nessuno dovrebbe sottovalutare lo squilibrio naturale del potere inerente a questo tipo di rapporto – il potere associato al ruolo di animatore giovanile/mentore/formatore di giovani (15). Per me, questo potere non è necessariamente un concetto negativo, se pensato ed usato costruttivamente. Infatti, esiste un forte legame tra il potere e la responsabilità (educativa) di chi lavora con i giovani, dei mentori/formatori e l'apprendimento dei partecipanti. E noi non dovremmo essere spaventati da questo. Per essere chiaro, non voglio suggerire che dobbiamo diventare educatori ed esaminatori autocrati, affatto. Voglio solo sostenere che dovremmo essere consapevoli del potere che abbiamo e assumerci seriamente le nostre responsabilità educative a futuro beneficio dei nostri partecipanti.

Valutazione oppure auto-valutazione – è un problema?

Per quanto riguarda il problema del potere, quando pensiamo al riconoscimento dell'apprendimento nel Settore della Gioventù, molti animatori giovanili/mentori /formatori dei giovani assumono la posizione che SOLO l'auto-valutazione fatta dai partecipanti sia una forma accettabile di convalida dell'apprendimento nell'educazione non formale. La valutazione fatta dagli animatori giovanili/formatori (dei giovani) è considerata più come un "passo indietro" rispetto al sistema di classificazione tradizionale nelle scuole e totalmente opposta ai valori dell'educazione non formale. Ma pensare in termini di dicotomie, come "uno o l'altro" è troppo facile. Quindi, con l'approccio (inerente a) Youthpass, dovremmo dire che non è né l'auto-valutazione né la valutazione sola. È piuttosto l'auto-valutazione arricchita dal feedback in uno spazio di dialogo.



A3. Guida per gli "autostoppisti" al riconoscimento dell'apprendimento non formale nel Settore della Gioventù

Qui la parola chiave è dialogo che potrebbe includere il feedback o la conversazione di gruppo (16) come processo reciproco di scambio in un ambiente sicuro dove due (o più) prospettive si uniscono e cercano una "verità" comune. Perché è così? Sebbene l'auto-valutazione sia più vicina alla natura democratica e centrata sul partecipante rispetto all'educazione non formale come l'auspichiamo, vi sono alcuni punti da prendere in considerazione. Uno dei prerequisiti chiave per un'adeguata auto-valutazione è il livello di sviluppo del partecipante circa la propria capacità di auto-valutazione, manifestato dal partecipante. (17) L'auto-consapevolezza è la capacità di essere in contatto con i propri punti di forza e di debolezza, e di non sovrastimare né sottostimare le proprie prestazioni, il proprio comportamento o apprendimento. Questa è una capacità di vita essenziale che si sviluppa meglio in relazione ad altre persone e attraverso il feedback. (18)

Per questo lo spazio di dialogo è importante, non solo per garantire il risultato del processo (cioè avere una descrizione accurata dei risultati dell'apprendimento), ma anche per supportare lo sviluppo della capacità di auto-consapevolezza di un partecipante. Infatti, questa ultima potrebbe essere anche più importante per il partecipante dello stesso risultato del processo. Cosa ne pensate? Come vedete il rapporto tra valutazione ed auto-

valutazione nel vostro lavoro con i giovani? Come aiutate lo sviluppo dell'auto-consapevolezza nei vostri partecipanti/volontari?

Riconoscimento nella pratica

Arrivando alla fine del nostro percorso e riordinando l'attenzione dei Ministri per il "riconoscimento delle capacità e delle competenze acquisite dai giovani" nelle attività giovanili, ci si può chiedere se sia realmente possibile mantenere un adeguato equilibrio tra il mantenimento dell'autonomia e della creatività nel lavoro giovanile, da un lato, e fornire ai giovani l'opportunità di ottenere il riconoscimento (formale) delle loro competenze, dall'altro? Bene, mi sembra che le persone che hanno lavorato allo sviluppo di Youthpass abbiano tenuto seriamente in considerazione questo dilemma e abbiano offerto alcune soluzioni pratiche e creative (19).

Naturalmente, può sembrare come "più lavoro e onere" per noi, che lavoriamo come animatori giovanili/mentori/formatori, per realizzare strumenti di riconoscimento, come Youthpass, nei nostri progetti e, naturalmente, abbiamo diritto a chiedere: "Cosa guadagniamo/perdiamo con questo?". Ma le domande principali che dobbiamo porci rimangono: Di cosa hanno bisogno i giovani per vivere oggi in Europa? E cosa possiamo fare per questo?

A proposito... ho diritto ad uno Youthpass per avere scritto questo testo?

¹ Vedere come si presenta il lavoro per il riconoscimento in: Markovic, D. (2006): "A step towards the recognition of non-formal education" in Serbia and Montenegro, Coyote, numero 11, Partnership del Consiglio d'Europa e della Commissione europea, <http://www.youth-partnership.net/youth-partnership/publications/Coyote/11/Index>

² Adams, D. (1984): *The Hitch Hiker's Guide to the Galaxy*, Macmillan. Secondo questo grande lavoro di narrativa, qualche tempo fa un gruppo di superintelligenti e pan-dimensionali ha deciso di rispondere finalmente alla grande domanda della vita, l'Universo e il Tutto. A questo fine, hanno costruito un computer di potenza incredibile, Deep Thought. Quando il grande programma informatico ha iniziato ad operare (sette e mezzo milione di anni) è stata annunciata la risposta. L'ultima risposta alla vita, l'Universo e ogni cosa è... (non vi piacerà...) è ... 42. Sfortunatamente, nel processo è stata dimenticata la domanda originale.

³ Risoluzione del Consiglio e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri, riunione all'interno del Consiglio, sul riconoscimento del valore dell'apprendimento non formale e informale nel settore europeo dei giovani, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, il 20.7.2006.

⁴ Ibidem

⁵ Per maggiori informazioni sul processo di Lisbona e come riguarda il Settore della Gioventù, vedere capitolo A4 "Possedere le chiavi per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" in questa pubblicazione.

⁶ Schild, H.J. Von Hebel, M. (2006): Milestones for formal and social recognition of non-formal and informal learning in youth work, Coyote, numero 11, Partnership del Consiglio d'Europa e la Commissione europea <http://www.youth-partnership.net/youth-partnership/publications/Coyote/11/Index>

A3. Guida per gli "autostoppisti al riconoscimento dell'apprendimento non formale nel Settore della Gioventù"

⁷ Partnership del Consiglio d'Europa e la Commissione europea, (2004): Pathways towards validation and recognition of education, training and learning in the youth field, documento di lavoro.

⁸ Markovic, D (2006). A step towards the recognition of non-formal education in Serbia and Montenegro, Coyote, numero 11, Partnership del Consiglio d'Europa e Commissione europea <http://www.youth-partnership.net/youth-partnership/publications/Coyote/11/Index>

⁹ Per maggiori informazioni vedere Chisholm, Lynne (2005): Cheat sheet on Recognition Terminology in "Bridges for Recognition Report", <http://www.salto-youth.net/bridgesforrecognition/>

¹⁰ ibidem

¹¹ IYNF (2005) GOTCHA Handbook Attractive Youth Work – a Guide to Making Things Happen, IYNF, Praga, http://www.iynf.org/obsah/materials/doicuments.php?id_document=31

¹² Per maggiori informazioni sulle attività concrete e gli esempi di "lavoro attrattivo con i giovani", vedere Variety Magazine di IYNF, <http://iynf.org/obsah/materials/variety.php>

¹³ Per maggiori informazioni sui potenziali apprendimenti nel Settore della Gioventù, vedere capitoli A4 "Possedere le chiavi per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" e B1 "Come supportare l'apprendimento" in questa pubblicazione.

¹⁴ Vedere Conclusioni della Presidenza del Consiglio europeo di Lisbona del 23-24.3.2000. http://www.consilium.europa.ed/cms3_fo/showPage.asp?lang-en&id-1296&mode-g&name-or Memorandum on Lifelong Learning, http://ec.europa.eu/education/policies/2010/comp_en.html#2 o il capitolo A4 "Possedere le chiavi per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" e B1 "Come supportare l'apprendimento" in questa pubblicazione

¹⁵ Titley, G. editore (2002): T-kit Training Essentials, Partnership del Consiglio d'Europa e della Commissione europea, Strasburgo, http://www.youth-partnership.net/youth-partnership/publications/T-kits/T_kits

¹⁶ Nell'applicazione pratica di Youthpass, vi sono alcune differenze quando lo si usa in tipi diversi di Azioni. Per suggerimenti più pratici su come usarlo nelle varie attività con giovani, vedere Parte B di questa pubblicazione.

¹⁷ Goleman, D (1998): Working with emotional intelligence, Bantam Books, New York

¹⁸ Per saperne di più sul ruolo del feedback nell'impostazione educativa, vedere Lufft. J e Ingham H (1955): The johari Window, a graphic model of interpersonal awareness o leggere l'articolo di Mark Taylor in Coyote, numero 12, p. 46 <http://www.youth-partnership.net/youth-partnership/publications/Coyote/12/Index>

¹⁹ Per maggiori informazioni e suggerimenti pratici su come apprendere e riconoscerlo nelle varie attività con i giovani, vedere capitolo A5 "Youthpass – molto più di un certificato" e Parte B in questa pubblicazione.

A4

Possedere gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della vita

Manfred von Hebel

Perché facciamo questo Esercizio? - Introduzione

Nel novembre 2005 la Commissione europea ha proposto una raccomandazione sulle Competenze Chiave per l'Apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Questa raccomandazione fornisce, per la prima volta, uno strumento di riferimento europeo sulle Competenze Chiave che, per esempio, serve ai giovani per apprendere di più e per partecipare attivamente alla vita della società. Con questa raccomandazione, la Commissione ha cercato di incoraggiare e favorire dibattiti a livello nazionale e riforme dei curricula, e di sviluppare strategie di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in ogni circostanza. È stata adottata dal Parlamento e dal Consiglio europeo il 18 dicembre 2006.

Gli Stati membri dell'Unione europea stanno modernizzando i loro sistemi educativi. Questo può comprendere uno spostamento dal semplice trasferimento di conoscenze allo sviluppo di maggiori competenze trasferibili, che servono ai giovani per la vita adulta e per l'ulteriore apprendimento. Questo richiede approcci diversi all'organizzazione dell'apprendimento e nuove competenze da parte di tutti coloro che sono coinvolti nei processi educativi.

L'apprendimento lungo l'arco della vita è diffuso implica la considerazione della vasta gamma di ambienti in cui avviene l'apprendimento oltre all'educazione formale. A questo riguardo, gli apprendimenti formale, non formale e informale sono complementari. Qui, il Settore della Gioventù, come uno dei principali erogatori dell'apprendimento non formale, ha un ruolo importante da svolgere. Le competenze acquisite nel Settore della Gioventù contribuiscono ad un livello veramente fondamentale alla realizzazione personale, alla partecipazione attiva, all'occupabilità e all'integrazione sociale dei giovani.

Questo articolo spiega perché e come è stata sviluppata la struttura delle Competenze Chiave e perché è altamente rilevante per l'apprendimento non formale e, in particolare, per il riconoscimento di tale apprendimento attraverso strumenti come Youthpass.

La diversità e la complessità delle nostre vite quotidiane fa sì che, in molti casi, possiamo dare una sola risposta, una soluzione alternativa, ma che abbiamo a che fare con rigidità tra aspetti che, a prima vista, possono apparire contraddittori e incompatibili. Noi dobbiamo pensare ed agire in modo

integrato e tener conto costantemente di un grande numero di pareri, idee e concetti diversi.

La nostra società dipende sempre più dalla conoscenza e dalla fornitura di informazioni. Pertanto, sta crescendo la domanda di Competenze Chiave nelle sfere personale, pubblica e professionale. Sta cambiando il modo in cui le persone hanno accesso all'informazione ed ai servizi, così come cambiano le strutture e la formazione delle società, e cambiano di conseguenza la conoscenza, le capacità e le attitudini di cui ognuno ha bisogno. Spesso vanno oltre ciò che si acquisisce a scuola.

Cosa implicano queste domande per le Competenze Chiave che ognuno deve acquisire? La definizione di tali competenze può migliorare la valutazione di sé e come siamo preparati a fronteggiare le sfide attuali e future.

> Come percepite l'apprendere in un contesto permanente e in ogni circostanza? In che cosa ciò arricchisce i giovani?

La prova è necessaria? Ecco alcuni dati.

Nell'Unione europea, vi sono molti esempi di educazione e di formazione formale di successo, ma, contemporaneamente, l'azione per superare un certo numero di ostacoli richiede ancora maggiori sforzi.

- > Un quinto dei minori di 15 anni raggiunge solo il livello base della capacità di leggere
- > Quasi il 15% dei giovani nella fascia 18-24 anni lasciano la scuola prematuramente
- > Solo il 77% dei giovani di 22 anni hanno completato l'istruzione secondaria
- > Quasi un terzo della forza lavoro europea ha basse competenze, ma secondo alcune stime, entro il 2010, il 50% dei nuovi posti di lavoro richiederà lavoratori altamente qualificati e solo il 15% di lavoratori con scolarità di base (1).

Chi si preoccupa? - Sviluppo

OCSE

Alla fine del 1997, l'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo ha avviato un progetto sulla definizione e la selezione delle competenze. L'obiettivo era quello di fornire un quadro chiaro delle Competenze Chiave e di potenziare le ricerche internazionali che misurano i livelli di competenza dei giovani e degli adulti. Questo progetto ha riunito esperti provenienti.

A4. Possedere gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della vita

da una vasta gamma di discipline per lavorare con gli operatori interessati e con gli analisti politici per produrre un quadro utile ai fini della politica.

Livello UE

Nel marzo 2000, i capi di Stato e di governo dell'Unione europea hanno sottolineato che "ogni cittadino deve possedere le capacità necessarie per vivere e lavorare in questa nuova società dell'informazione" e che "un quadro europeo dovrebbe definire le nuove capacità di base da erogare attraverso l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita: capacità IT, lingue straniere, cultura tecnologica, capacità imprenditoriali e sociali".

Da allora, tra gli anni 2000 e 2005, è stato fatto molto per sviluppare ulteriormente i sistemi educativi. Nel marzo 2005, il Consiglio europeo ha confermato e rilanciato gli obiettivi di Lisbona e ha chiesto di nuovo maggiori investimenti nell'educazione e la riqualificazione.

Ora, il compito era quello di focalizzarsi sull'identificazione delle Competenze Chiave che ogni cittadino avrebbe dovuto sviluppare nel corso della vita, e su come, insieme con le competenze tradizionali, avrebbero potuto essere meglio integrate nei curricula, apprese e mantenute nel corso di tutta la vita. Le Competenze Chiave dovrebbero essere, naturalmente, disponibili per ognuno, compresi coloro con specifiche necessità, coloro che hanno lasciato prematuramente la scuola e gli studenti-adulti. Dovrebbe essere promossa l'omologazione delle capacità e delle Competenze Chiave per supportare l'apprendimento di altre forme di apprendimento e l'occupabilità.

Il lavoro sulle Competenze Chiave è strettamente connesso ad altri sviluppi per migliorare i sistemi educativi e la formazione europei, quali il lavoro in corso sullo sviluppo di un Quadro Europeo delle qualifiche, e iniziative tese a rafforzare e migliorare la comprensione ed il riconoscimento delle qualifiche e delle competenze acquisite nel Settore della Gioventù.

Obiettivi – cosa vogliamo ottenere?

Più concretamente, gli obiettivi a livello europeo sono:

- 1) identificare e definire le Competenze Chiave necessarie per la realizzazione personale, per la coesione sociale e l'occupabilità nella società della conoscenza;
- 2) sostenere il lavoro degli Stati membri assicurando che, con la fine dell'educazione iniziale e la formazione, i giovani abbiano sviluppato le Competenze Chiave ad un livello utile per la vita adulta;
- 3) fornire, con le Competenze Chiave per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, uno strumento di riferimento ai

decisori politici, agli educatori, ai datori di lavoro e agli stessi soggetti in formazione, per favorire il progresso a livello nazionale ed europeo.

Come sono stati realizzati i progressi

Sulla base del mandato politico del 2001, è stato creato un gruppo di lavoro sulle competenze base, formato da esperti degli Stati membri, dei paesi dell'EFTA/EEA, dei paesi candidati e delle associazioni europee. Le competenze presenti nel gruppo comprendevano decisori politici, professionisti e ricercatori universitari, che coprivano sia l'educazione obbligatoria che degli adulti, e da operatori a livello europeo.

Il Gruppo di lavoro ha preferito il termine 'competenze' per fare riferimento ad una combinazione di conoscenze, di capacità e di comportamenti e 'Competenze Chiave' per definire le competenze necessarie per tutti. Tale termine comprende le competenze di base, ma va oltre queste.

Il lavoro è stato discusso in una serie di conferenze e di seminari organizzati dagli operatori o da organizzazioni internazionali. I ministri dell'Istruzione hanno discusso la "Dimensione europea" delle Competenze Chiave nella loro riunione informale di Rotterdam nel luglio 2004 ed hanno incoraggiato la Commissione a portare avanti il lavoro su questa iniziativa.

Infine, nel 2005 è stata proposta una Raccomandazione basata anche sul lavoro dell'OCSE: presenta uno strumento di riferimento per le Competenze Chiave e suggerisce come l'accesso a queste competenze può essere assicurato a tutti i cittadini attraverso l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

In definitiva – il quadro delle Competenze Chiave

Il quadro definisce otto Competenze Chiave:

1. Comunicazione nella lingua madre;
2. Comunicazione nelle lingue straniere;
3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia;
4. Competenza informatica;
5. Apprendere ad apprendere;
6. Competenze sociali e civiche;
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

In conformità agli studi internazionali, qui la 'competenza' viene definita come una combinazione di conoscenza, capacità e comportamenti appropriati per una particolare situazione.

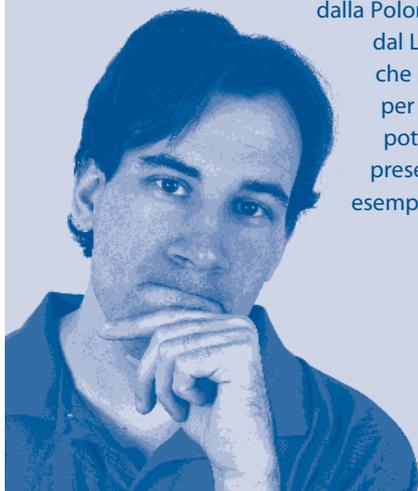
A4. Possedere gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della vita

Le 'Competenze Chiave' sono quello che supportano la nostra realizzazione personale, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e l'occupazione.

I numeri non indicano alcuna gerarchia; ciascuna delle competenze ha la stessa importanza delle altre. Molte delle competenze si sovrappongono e si intrecciano; aspetti essenziali di un campo sosterranno la competenza in un altro. Nel quadro vi sono un certo numero di temi che si applicano dal principio alla fine; il pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la risoluzione dei problemi e la gestione dei sentimenti in modo costruttivo, giocano un ruolo in tutte le otto Competenze Chiave. Tutte sono fondamentali nell'ampio scopo dell'apprendere. Noi dovremmo sviluppare le Competenze Chiave ad un livello che ci permetta di avere una vita soddisfacente. Quanto prima, tanto meglio, ma il processo non è chiuso e l'apprendimento non finisce mai. Le Competenze Chiave dovrebbero essere ulteriormente sviluppate, mantenute ed aggiornate come parte dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e in qualsiasi circostanza, ad ogni opportunità

Gli Scambi di Giovani, per esempio, rafforzano la capacità di comunicare nella lingua madre ed anche in una lingua straniera. La partecipazione alle attività nel Settore della Gioventù, in generale, sostiene lo sviluppo delle Competenze sociali, interculturali e civiche. Per comprendere il significato delle Competenze Chiave, può essere utile immaginare un progetto concreto o un evento collegato al lavoro con i giovani, qualcosa che conoscete molto bene per la vostra personale esperienza. Oppure immaginare uno Scambio di Giovani tradizionale con 15 o 20 giovani provenienti, ad esempio, dal Regno Unito,

dalla Polonia, dall'Italia e dal Lussemburgo, che stanno insieme per 10 giorni; potete tenere presente questo esempio.



Le Competenze Chiave



1. La comunicazione nella lingua madre

Cos'è: La comunicazione nella lingua madre è la nostra capacità di esprimere i pensieri, i sentimenti ed i fatti sia verbalmente che per iscritto (ascoltare, parlare, leggere e scrivere), e di interagire con altre persone in modo appropriato nell'istruzione, nella formazione, sul lavoro, a casa e nel tempo libero.

Come: Dobbiamo possedere alcune conoscenze di base del vocabolario e della grammatica. Questo comprende una consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale, una gamma di testi letterari e non, e le caratteristiche principali dei diversi stili e registri del linguaggio. Dobbiamo anche avere la consapevolezza che la lingua può essere diversa in situazioni diverse. La competenza comprende le capacità di scrivere e leggere diversi tipi di testi, di ricercare, di raccogliere ed elaborare informazioni, di utilizzare gli aiuti, di formulare ed esprimere le nostre argomentazioni in modo convincente ed appropriato.



2. La comunicazione nelle lingue straniere

Cos'è: La comunicazione in una lingua straniera è strettamente legata alla comunicazione nella nostra lingua madre: è basata sulla capacità di comprendere e di esprimere i pensieri, i sentimenti ed i fatti sia verbalmente che in forma scritta sul lavoro, a casa, nel tempo libero, nell'educazione e nella formazione – secondo il nostro volere e le nostre necessità. La comunicazione nelle lingue straniere richiede, inoltre, capacità quali la mediazione e la comprensione interculturale.

Come: Dobbiamo possedere conoscenze del vocabolario e della grammatica funzionale e una consapevolezza dei principali tipi di interazione verbale e dei registri del linguaggio. È molto importante la conoscenza delle regole di una società straniera e la consapevolezza culturale.

Dovremmo essere in grado di comprendere i messaggi parlati e di iniziare, sostenere e concludere una conversazione. È importante la lettura e la comprensione dei testi, secondo le nostre necessità, come pure la capacità di usare gli aiuti e di imparare le lingue in modo informale come parte dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Un atteggiamento positivo coinvolge una valutazione delle differenze culturali e della diversità, e un interesse ed una curiosità per le lingue e la comunicazione interculturale.

A4. Possedere gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della vita



3. La competenza matematica e le competenze di base nella scienza e nella tecnologia

Cos'è: La competenza matematica è la nostra capacità di utilizzare le operazioni di addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione e le proporzioni nell'aritmetica mentale e scritta, per risolvere una gamma di problemi nelle situazioni quotidiane. Il processo e l'attività sono importanti, così come la conoscenza di per sé.

Come: La competenza matematica coinvolge anche la capacità e la volontà di usare il pensiero logico e spaziale e la presentazione di formule, modelli, grafici e tabelle. La competenza scientifica si riferisce alla nostra capacità e disponibilità di utilizzare la conoscenza e la metodologia usate per spiegare il mondo naturale. Questo è essenziale per identificare i problemi e per trarre conclusioni basate sull'evidenza. La competenza nel settore tecnologico è considerata come l'applicazione di questa conoscenza e metodologia in risposta alla volontà ed ai bisogni umani percepiti. Entrambe le aree di questa competenza coinvolgono una comprensione delle modifiche prodotte dall'attività umana e la nostra responsabilità come singoli cittadini.

Può anche essere un esercizio nella comprensione interculturale, il condividere l'approccio ai problemi matematici e, quindi, tentare di trovare soluzioni comuni. Per esempio: quando vi trovate in un gruppo di persone che sono state educate in paesi diversi, dite loro di dimostrare come dividono 25 per 9. Rimarreste sorpresi di vedere in quanti modi diversi ognuno scrive questa operazione... (non permettete di usare una calcolatrice).



4. La competenza informatica

Cos'è: La competenza informatica coinvolge l'uso sicuro e critico dell'Information Society Technology (IST) per lavorare, per il tempo libero e per la comunicazione. È sostenuta da competenze di base: l'uso del computer per recuperare, valutare, immagazzinare, produrre, presentare e scambiare informazioni, e per comunicare e partecipare ai lavori collaborativi in rete via Internet.

Come: La competenza informatica richiede una comprensione ed una conoscenza profonda della natura, del ruolo e delle opportunità dell'IST nella vita personale e sociale di tutti i giorni ed anche sul lavoro. Questo comprende le principali funzioni del computer come l'elaborazione dei testi, i calcoli elettronici, le banche dati, l'immagazzinamento e la gestione delle informazioni, e una comprensione delle opportunità offerte da Internet, dalla

comunicazione per mezzo dei media elettronici (e-mail, strumenti di rete) per il tempo libero, per la condivisione delle informazioni e per un lavoro collaborativo in rete, per l'apprendimento e la ricerca.

Ma l'uso ragionevole dell'Information Society Technology richiede anche un atteggiamento di riflessione critica verso le informazioni disponibili e l'uso responsabile dei media interattivi.



5. Apprendere come apprendere

Cos'è: 'Apprendere come apprendere' è la capacità di organizzare il nostro apprendimento. Comprende la gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia per noi stessi che per il gruppo. Dovremmo anche essere consapevoli del nostro processo di apprendimento e delle nostre necessità ed identificare le diverse opportunità disponibili. Ciò significa acquisire, elaborare ed assimilare nuove conoscenze e capacità, come pure ricercare e utilizzare l'assistenza. Apprendere come apprendere ci incoraggia a costruire sulla nostra precedente esperienza di apprendimento e di vita. Apprendere come apprendere è spiegato più a fondo in questa pubblicazione al capitolo B1 "Come supportare l'apprendimento".



6. Le competenze sociali e civiche

Cosa sono: Queste competenze potrebbero essere le più importanti per il Settore della Gioventù. Molte di queste possono essere acquisite attraverso l'impegno attivo in qualsiasi tipo di lavoro con i giovani o nel volontariato. Esse coprono tutte le forme di comportamento di cui possiamo avere bisogno per partecipare efficacemente alla nostra vita sociale e professionale.

Le competenze collegate ad un contesto sociale, diventano più importanti, perché le società sono attualmente più diverse; esse ci possono aiutare, all'occorrenza, a risolvere i conflitti. La competenza civica ci dà i mezzi per partecipare appieno alla vita civica, sulla base della conoscenza dei concetti e delle strutture sociali e politiche e di un impegno nella partecipazione attiva e democratica.

Come: Il benessere sociale e personale richiede conoscenza e comprensione di come noi e le nostre famiglie possiamo conservare una buona salute mentale e fisica. Per il successo dei rapporti interpersonali e per la partecipazione sociale, è essenziale comprendere i codici di comportamento ed i modi generalmente accettati nelle diverse società ed ambienti (p.e., sul lavoro). Abbiamo bisogno di conoscere i concetti basilari relativi alle persone, ai gruppi, alle organizzazioni del lavoro, alla parità di genere, alla società ed alla cultura. È anche importante comprendere le culture diverse e come una identità culturale nazionale interagisce con l'identità europea.

A4. Possedere gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della vita

Pertanto, abbiamo bisogno di abilità:

- > di comunicare in ambienti diversi,
- > di esprimere e comprendere punti di vista diversi
- > di negoziare e di essere in grado di creare fiducia, e
- > di provare empatia

Dobbiamo essere in grado di affrontare lo stress e le frustrazioni e di esprimerli in modo costruttivo e anche di saper distinguere tra le sfere personali e professionali.

È importante avere interesse nello sviluppo socio-economico, nella comunicazione interculturale, di valutare la diversità e di rispettare gli altri, e di essere pronti sia a superare i pregiudizi che ad accettare compromessi.

Cos'è ancora: La competenza civica è basata sulla conoscenza dei concetti di democrazia, di cittadinanza e di diritti civili, così come espressi nella Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea e nelle dichiarazioni internazionali. Dobbiamo conoscere come tali diritti sono applicati dalle varie istituzioni a livello locale, regionale, nazionale, europeo ed internazionale.

È essenziale conoscere gli eventi principali, le correnti ed i fattori del cambiamento nella storia nazionale, europea e mondiale e il presente; e, in particolare conoscere specificatamente la diversità europea.

Come: Dovremmo essere in grado di impegnarci con efficacia, con gli altri, nel settore pubblico, e mostrare solidarietà ed interesse nella risoluzione dei problemi relativi alla comunità locale e più ampia. Tali capacità coinvolgono la riflessione critica e creativa e la partecipazione costruttiva nelle nostre comunità o nel vicino Territorio. Inoltre, tali capacità coinvolgono il processo decisionale a tutti i livelli, da quello locale a quello nazionale ed europeo, in particolare attraverso l'espressione del voto.

Il totale rispetto dei diritti umani, compresa la parità come base democratica, la valutazione e la comprensione delle differenze tra i sistemi di valori dei diversi gruppi religiosi o etnici, rappresentano le basi di un atteggiamento positivo. Queste capacità comportano la dimostrazione di un senso di appartenenza ad un luogo, paese o alla UE. Inoltre, la partecipazione costruttiva coinvolge le attività civiche, il sostegno alla diversità sociale ed alla coesione, e allo sviluppo sostenibile, e la volontà di rispettare i valori e la

privacy degli altri.



7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Cos'è: Queste competenze riguardano la nostra capacità di tradurre le idee in azioni, cosa particolarmente importante per il lavoro giovanile e le iniziative riferite ai giovani. Comprendono: la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, ed anche la capacità di programmare e di gestire progetti per realizzare gli obiettivi.

Come: Nel Settore della Gioventù, è essenziale conoscere che tipi di opportunità sono disponibili per le specifiche attività. Le nostre capacità dovrebbero riguardare la gestione proattiva dei progetti (con capacità quali: la programmazione, l'organizzazione, la gestione, la leadership e la delega, l'analisi, la comunicazione, il resoconto, la valutazione e la registrazione). Dovremo essere capaci di lavorare da soli e in gruppo. È essenziale essere capaci di identificare i punti di forza e di debolezza di ciascuno, e di valutare ed assumere i rischi come e quando sono garantiti.

Un atteggiamento imprenditoriale e creativo è caratterizzato da iniziativa, pro-attività, indipendenza e innovazione nella vita personale e sociale di ognuno, come pure nel lavoro. Comprende, inoltre, la motivazione e la determinazione di realizzare gli obiettivi.



8. Consapevolezza ed espressione culturale

Cos'è: Valutazione dell'importanza della espressione creativa delle idee, esperienze ed emozioni attraverso una gamma di mezzi, compresa la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Come: La conoscenza culturale comprende una conoscenza di base dei principali lavori culturali, compresa la cultura popolare contemporanea come parte importante della storia dell'umanità. È essenziale comprendere la diversità culturale e linguistica in Europa e la necessità di conservarla.

Capacità relative alla valutazione e all'espressione. Dovremmo essere in grado di esprimerci attraverso un varietà di mezzi e, per quanto possibile, di farlo con le nostre capacità e contemporaneamente di valutare e di apprezzare le opere d'arte e le prestazioni artistiche.

> Se leggete la descrizione delle Competenze Chiave, vi troverete descritto completamente il potenziale per apprendere in uno Scambio di Giovani (descritto completamente)? Cosa manca? Come offrite l'apprendimento connesso alle Competenze Chiave nella vostra attività?

A4. Possedere gli strumenti per apprendere lungo tutto l'arco della vita

Cosa significa per voi? – Una prospettiva dei giovani

Uno dei temi chiave per ammodernare i sistemi educativi è quello di riconoscere la particolare situazione di chi apprende: si dovrebbe tener conto delle sue esperienze precedenti, dei bisogni di apprendimento e delle sue aspirazioni, come pure dei temi più ampi connessi alle politiche sociali e dell'occupazione, e che richiedono l'impegno di tutti i partners.

Le attività di apprendimento non formali e informali nel Settore della Gioventù sono modellate da uno specifico tipo di apprendimento che è stato sviluppato nel corso degli anni e che tiene conto della situazione attuale del giovane nella società. In particolare, le attività di apprendimento non formale e informale nel settore europeo dei giovani sono basate su principi interculturali che supportano l'apprendimento e migliorano la comunicazione tra persone provenienti da situazioni diverse.

Il lavoro e i conseguimenti dei giovani e di chi lavora attivamente con i giovani e nelle organizzazioni giovanili meritano un maggiore riconoscimento per migliorare il loro valore e la loro visibilità, e dovrebbero ricevere la dovuta considerazione da parte dei datori di lavoro, degli istituti di educazione formale e, in generale, della società civile.

Il Settore della Gioventù contribuisce in molti modi diversi all'acquisizione delle Competenze Chiave per l'apprendimento diffuso e lungo tutto l'arco della vita, in ogni circostanza. In generale, la partecipazione ad attività nel Settore della Gioventù, è di supporto allo sviluppo delle competenze sociali e civili. Le iniziative giovanili impostate a livello locale offrono ai giovani l'opportunità di sviluppare le loro conoscenze, le loro abilità e le loro attitudini all'imprenditorialità. Inoltre, il lavoro con i giovani contribuisce, in modi diversi, all'acquisizione di tutte le altre competenze in modo globale e sostenibile.

Come conseguenza delle disuguaglianze nelle precedenti fasi dell'educazione, i giovani provenienti da ambienti svantaggiati spesso non raggiungono il livello di qualifiche necessarie per avere un facile accesso al mercato del lavoro o all'istruzione superiore. Pertanto, le politiche per rafforzare l'efficacia e l'uguaglianza dei sistemi educativi devono mettere insieme tutte le forme di apprendimento disponibili per rendere più facile l'accesso. Gli approcci tipici all'apprendimento non formale, come i programmi di mentoring, la guida e il counselling, sono fondamentali e dovrebbero essere forniti rapidamente.

Nell'Unione europea il persistente alto livello di disoccupazione giovanile è un problema serio. Coloro che entrano nel mercato del lavoro con i livelli di educazione più bassi sono più soggetti al rischio di disoccupazione. Un approccio trasversale che fornisce un migliore coordinamento dell'apprendimento formale, non formale e

informale, favorirebbe un passaggio più agevole dalla scuola al lavoro.

E come procedere?

Attraverso le Competenze Chiave raccomandate dall'Unione europea, è stato avviato un dibattito su quali competenze dovrebbe sviluppare ogni giovane. È stato attribuito un ruolo più importante agli aspetti sociali dell'apprendimento: dal momento che gli svantaggi educativi sono spesso una combinazione di circostanze personali, sociali, culturali ed economiche, e dovrebbero essere affrontati in collaborazione con altri settori. Il Settore della Gioventù ha un ruolo importante da svolgere nel supportare l'apprendimento dei giovani. Le Competenze Chiave offrono un'opportunità di favorire la discussione all'interno del Settore giovanile e di contribuire ad una discussione più ampia in tema di educazione.

Il Patto Europeo per i Giovani identifica l'occupazione e l'inclusione sociale come punti chiave e come priorità principali su cui concentrarsi per permettere ai giovani di svolgere un ruolo attivo nella società. L'apprendimento non formale e informale contribuisce essenzialmente allo sviluppo personale, all'inclusione sociale, alla cittadinanza attiva e all'occupabilità dei giovani. Il Patto è uno strumento importante nella Strategia di Lisbona per realizzare l'obiettivo principale di includere tutti i giovani nella società. È fondamentale che i giovani e le loro organizzazioni siano dei partners chiave, insieme con altri stakeholders, nel processo di follow-up che dovrebbero essere fortemente coinvolti nell'attuazione del Patto Europeo per i Giovani e nel suo impatto sul riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale nel Settore della Gioventù.

Youthpass è basato sul quadro delle Competenze Chiave che segna importanti progressi verso un riconoscimento più globale dei risultati dell'apprendimento a livello europeo nel Settore della Gioventù. La Commissione, insieme con gli Stati membri e le istituzioni maggiormente coinvolte, sta attualmente sviluppando un approccio più ampio che va oltre il Programma di Gioventù in azione e comprende forme diverse di apprendimento dal livello locale a quello europeo. Uno dei pre-requisiti per questo lavoro sarà una descrizione base del contributo del Settore della Gioventù all'acquisizione di Competenze Chiave per l'apprendimento diffuso e lungo tutto l'arco della vita.

> Quale pensate che sia il contributo del Settore della Gioventù per alle Competenze Chiave in generale e alle le Competenze Chiave di ogni individuo?

1 Commission Staff Working Paper: Progress towards the Lisbon objectives in education and training 2005 Report SEC (2005) 419, Brussels, 22.3.2005

A5

Youthpass – molto di più di un certificato di partecipazione

Rita Bergstein and Mark Taylor

Youthpass è lo strumento di certificazione e di riconoscimento del Programma Gioventù in Azione. Tramite lo Youthpass, la Commissione europea certifica che la partecipazione al Programma Gioventù in Azione è riconosciuta come un'esperienza formativa e costituisce un periodo di apprendimento non formale e informale.

Guida al Programma Gioventù in Azione, 2009

Dovete riprendere in mano ogni certificato che avete e porvi alcune domande:

- > Di quale certificato sono più orgoglioso?
 - > Quale vorrei mostrare agli altri?
 - > Cosa ho fatto per averli?
 - > Quanto ricordo dell'esperienza fatta per ottenere ogni certificato?
- Le vostre risposte dipenderanno da molte cose, che probabilmente comprenderanno alcune di queste:
- > la quantità di lavoro o di sforzi che ho fatto per ottenerli
 - > quanto è stata importante l'esperienza nella mia vita
 - > se potrò usare il certificato in qualsiasi modo
 - > cosa hanno pensato altre persone quando ho mostrato il certificato
 - > eppure quanto era bello da guardare!
- Con Youthpass, stiamo vedendo – sì! – un certificato, ma qualcosa di più.

Una lunga serie di persone e di istituzioni (che chiamiamo "stakeholders" potrebbero essere potenzialmente interessati ai risultati relativi alla attuazione di Youthpass – in particolare se lo vediamo come parte del processo globale di valutazione della partecipazione al programma e per dare maggiore riconoscimento ai partecipanti. Chi sono queste persone e istituzioni che possono essere interessate a vedere come Youthpass può dimostrare il coinvolgimento in "una esperienza educativa e un periodo di apprendimento non formale"? Eccone una selezione:

Valutare la partecipazione nel programma Gioventù in azione

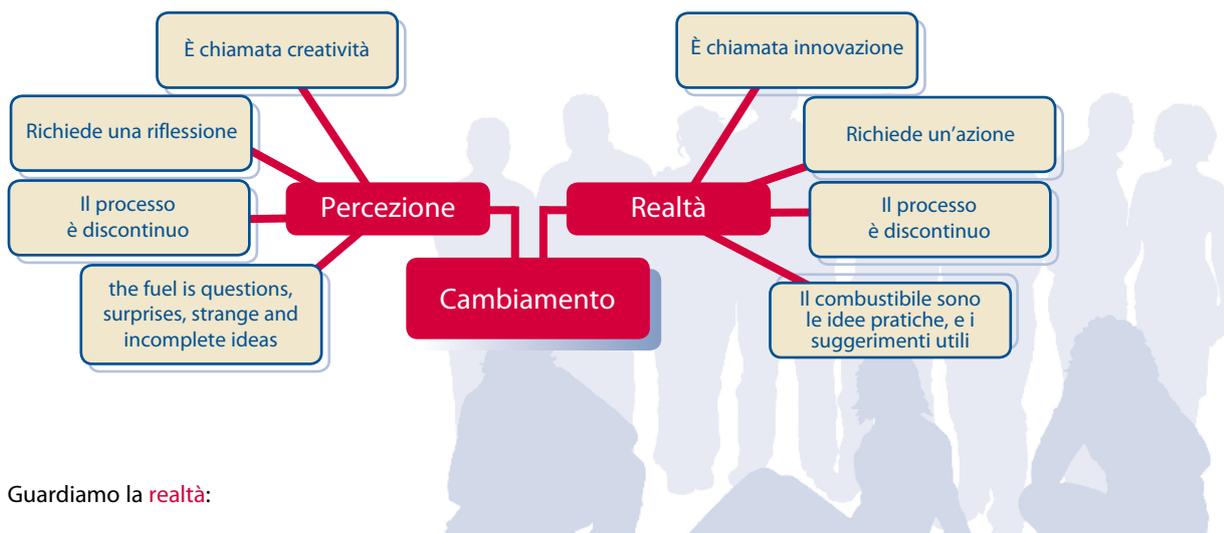
Con una partecipazione diretta di oltre 60.000 persone all'anno, il Programma ha qualcosa da dimostrare di per sé, come si costruisce in circa 20 anni di esperienza da quando è stato creato il primo Programma Gioventù in azione. Fino ad ora non v'è stata alcuna strategia globale per aiutare le persone a dimostrare ciò che hanno fatto o guadagnato dalla loro esperienza. Alcuni organizzatori di scambi e di corsi di formazione hanno fornito semplici certificati di partecipazione e molti partecipanti al Servizio Volontariato europeo hanno ricevuto un certificato e un allegato che descriveva cosa avevano fatto. A questo punto è arrivato Youthpass. I meccanismi sono stati messi a punto dopo molta riflessione, ricerche, consultazioni e testimonianze raccolte nei paesi dell'Unione europea per vedere cosa era efficace.



A5. Youthpass – molto di più di un certificato di partecipazione

> Pensate ad altri stakeholders da aggiungere all'elenco?

Produrre un cambiamento in qualsiasi campo non è facile. Youthpass è un GRANDE cambiamento. Per produrre un cambiamento nel settore dell'educazione, avete bisogno di una massa critica di pareri, di ricerca, di pratica e di riflessione e questo è anche vero nel settore dell'educazione non formale dei giovani in Europa. Come afferma Luc De Brabandere in *The Forgotten Half of Change* (1), perché il cambiamento sia efficace, dobbiamo cambiare due volte! Dobbiamo cambiare la realtà all'interno di un determinato sistema e dobbiamo cambiare la percezione di questa realtà. Quali sono le caratteristiche di questi due tipi collegati tra di loro?



Guardiamo la **realtà**:

- > esiste un numero crescente di iniziative per affermare, documentare e confermare l'apprendimento non formale dei giovani e di quelli che operano in questo settore – e Youthpass acquista il suo posto con loro;
- > sta per produrre frutti il dibattito apparentemente eterno sulla qualità, che tiene conto sia della qualità delle specifiche opportunità di apprendimento non formale sia della rilevanza del contenuto e delle abilità acquisite – vedere capitolo A2 "Avere interesse all'educazione e all'apprendimento non formale".

Aumenta lo stimolo quando osserviamo le **percezioni**:

- > il valore dell'apprendimento non formale nel lavoro con i giovani sta ottenendo il riconoscimento codificato o formale che si merita – vedere capitolo A4 "Possedere le chiavi per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita";
- > ogni giovane ha la possibilità di considerare e di

dimostrare in modi nuovi le sue competenze e il suo apprendimento;

- > gli operatori possono trovare nuovi motivi di orgoglio nel loro lavoro.

> Cosa vedete come "la realtà" ora? Qual è la vostra percezione?

Siamo espliciti!

Mettere in pratica Youthpass, nelle diverse opportunità disponibili nel Programma Gioventù in Azione, avrà una serie di effetti e si può argomentare che uno degli effetti principali sarà quello di motivare i partecipanti e gli operatori di sostegno ad essere **ESPLICITI** su che cosa, come, quando

e perché hanno appreso attraverso l'esperienza. E questo sarà un fatto nuovo per molte persone. E sarà una sfida. E mentre le persone affronteranno questa sfida, vedranno che possono costruire su molto di ciò che è diventato buone pratiche nel Programma e nell'ambito del lavoro con i giovani, in generale, nel corso degli ultimi anni. (Vedere capitolo A2 "Avere interesse nell'apprendimento e nell'educazione non formale" per idee sulla qualità nella erogazione dell'apprendimento non formale).

Una recente ricerca (2) ha evidenziato che gli operatori dell'apprendimento non formale mostrano una tendenza a prendere a base del loro lavoro una serie di assunti condivisi su quale sia il modo giusto per organizzare e favorire l'apprendimento in tali contesti. Ma essi raramente parlano apertamente del come e del perché, non perché hanno da nascondere qualcosa, ma solo perché questo è il modo di procedere "naturalmente".

A5. Youthpass – molto di più di un certificato di partecipazione

>Per esempio, quando chiedete ad un gruppo di giovani o agli animatori giovanili di riunirsi (insieme), spesso formano un circolo – perché pensate che sia così?

Quello che sempre più stiamo scoprendo, è che la qualità dell'apprendimento migliora quando le persone sono più aperte ai processi e agli obiettivi dell'apprendimento.

Questo significa (qui) che tutti i partecipanti alle attività di Gioventù in azione saranno incoraggiati a:

- > definire i loro obiettivi di apprendimento all'inizio del loro coinvolgimento,
- > esaminare come stanno apprendendo durante il processo e aggiustare i loro obiettivi di apprendimento come necessario,
- > riflettere sul loro apprendimento individualmente e con gli altri al termine dell'attività, e
- > fare in modo di avere una registrazione scritta, non solo della loro partecipazione, ma anche dei risultati dell'apprendimento.

[Vedere il capitolo B1 "Come supportare l'apprendimento" per una serie di idee e di suggerimenti per rendere questo una realtà nell'ambito del Programma Gioventù in azione: e il resto della sezione B per suggerimenti, fase per fase, da usare all'interno di ciascuna Azione].

Come possiamo vedere, Youthpass è definitivamente più che il rilascio di un certificato carino da vedere. Significa guardare ad ogni progetto come un'opportunità di apprendimento e prestare attenzione a questo aspetto fin dal momento della preparazione, durante lo svolgimento e poi valutare ciò che facciamo.

Questi processi useranno le Competenze Chiave per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita come principale punto di riferimento....

Potenziali pionieri

Per quanto sappiamo, Youthpass è il primo sistema che usa le Competenze Chiave come base per definire e per riconoscere l'apprendimento in un programma europeo. In questo senso, noi siamo tutti pionieri, tutti quelli coinvolti nel programma.

[Vedere il capitolo A4 "Possedere le chiavi per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" per giudicare come le Competenze Chiave sono state sviluppate e per avere una visione del futuro].

Perché Youthpass sia sfruttato con successo, tutti dobbiamo avere una buona comprensione delle Competenze Chiave e di come esse riguardano la pratica del lavoro con i giovani. Un elenco non completo di "noi" deve comprendere almeno queste persone: partecipanti, operatori tra i giovani e leader, animatori giovanili e youth leaders, amministratori nelle agenzie nazionali, mentori di volontari, e formatori. Questa introduzione richiederà parecchio sforzo nelle fasi iniziali mentre ci abituiamo alla terminologia e ai modi proposti per attuare il sistema.

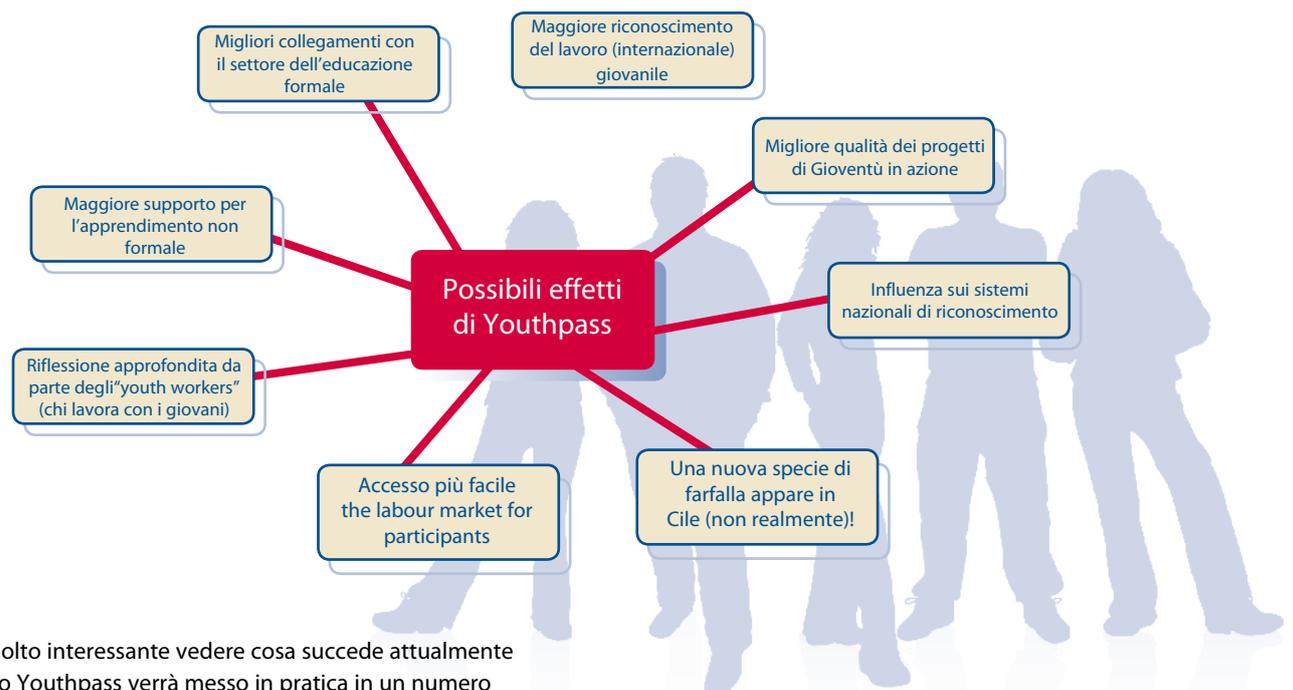
Certamente, vi sono coloro che si preoccupano del carico di lavoro extra e delle richieste extra che sono imposte loro. Nel rispondere a questo, durante la fase dei test svolta finora, i partecipanti sono stati estremamente positivi e stimolati nel tentare di operare con una nuova esperienza e di dare voce alle loro valutazioni. In questo modo, abbiamo ricevuto critiche costruttive su come mettere in atto Youthpass, da suggerimenti tecnici sul miglioramento della compatibilità con Internet alla guida sulle procedure di feedback durante i corsi di formazione. Questa pubblicazione illustra come ciò sia un'esperienza continua di apprendimento anche per le persone che hanno la responsabilità di ideare e di approvare il modo di operare del sistema nel nuovo programma.

Onde basse ed alte, quark, singolarità e attrattiva

Quale gamma di effetti causerà l'introduzione di Youthpass? Non lo sappiamo esattamente. Nel corso delle discussioni nelle fasi preparatorie, alcuni hanno asserito che Youthpass

A5. Youthpass – molto di più di un certificato di partecipazione

può essere descritto bene come “un cambiamento del mare” nel lavoro internazionale con i giovani. Un “cambiamento del mare” è una espressione popolare usata quando si parla di sviluppo che modifica una situazione quasi fondamentalmente. Dovete cambiare direzione, dovete riesaminare quello che fate. Nella parole di Max Dupree: “Non possiamo diventare quello che abbiamo bisogno di essere rimanendo quello che siamo”. Nelle nostre società sempre più complesse è impossibile prevedere tutti gli effetti delle nostre azioni o cambiamenti – molti di noi conoscono la teoria del caos che ci dice che una farfalla che cade dal cielo in Cile può portare ad un terremoto nell’altro lato del mondo! Ma forse possiamo afferrare l’opportunità di guardare nella nostra sfera di cristallo:



Sarà molto interessante vedere cosa succede attualmente quando Youthpass verrà messo in pratica in un numero crescente di Azioni del Programma. La Commissione e il Centro Risorse per la formazione e la cooperazione SALTO assicureranno che la ricerca segua gli sviluppi in modo che il feedback e i suggerimenti per il miglioramento possano incidere sulla futura attuazione.

Accertarsi di usare il sito web di Youthpass per contribuire con le vostre esperienze, con critiche costruttive e descrizione di qualsiasi nuova farfalla che incontrerete...

¹ De Brabandere, Luc. (2005): The Forgotten Half of Change – Achieving greater creatività through changes in perspective, Dearborn Publishing, Chicago
ISBN: 1.4195-0275-1

² Vedere, per esempio, Chisholm, L. con Hoskins B. Sorensen M.S, Moss L. & Jensen I. (2006) ATTE Volume 2 – External Evaluation, Consiglio d’Europa. ISBN 978-92-871-5797-3.

Introduzione alla Parte B

Nella Parte A di questa guida potete leggere:

- > come e perché è stato sviluppato Youthpass
- > cosa è in questo contesto l'apprendimento e l'educazione non formale
- > su cosa si fonda Youthpass, e
- > quali sviluppi attuali sono in corso a livello europeo.

Ora dobbiamo concentrarci su cosa intendiamo quando diciamo che Youthpass è lo strumento per il riconoscimento dell'apprendimento non formale nelle diverse Azioni del Programma Gioventù in Azione. Solo per ricordarvi: se usiamo il termine riconoscimento nel contesto di Youthpass, intendiamo:

1. Riconoscimento dei partecipanti rispetto al processo di apprendimento individuale non formale
2. Riconoscimento sociale, a livello locale, regionale, nazionale ed internazionale del Settore della Gioventù
3. Riconoscimento per migliorare l'occupabilità dei giovani e di chi lavora con i giovani, dei leader e dei moltiplicatori attivi nel Settore giovanile.

Ma il riconoscimento non cade dal cielo: il riconoscimento è anche un processo che possiamo iniziare noi stessi nelle nostre vite e nelle nostre attività. Per trarre il maggior profitto dalle opportunità offerte dal Programma Gioventù in azione, proponiamo un'ampia gamma di punti di entrata e di consigli educativi per permettervi di iniziare a trattare il riconoscimento dell'apprendimento non formale utilizzando Youthpass.

In questa parte della Guida a Youthpass troverete le seguenti informazioni:

- > come è percepito l'apprendimento nelle attività di Gioventù in azione e come poter sostenere i partecipanti nelle diverse fasi dei progetti,
- > quali sono gli specifici dettagli di Youthpass per gli Scambi di Giovani (Azione 1.1), come si presenta, come potete usarlo negli Scambi di Giovani, come i giovani possono ottenere ed usare il loro Youthpass.....

- > quali sono gli specifici dettagli di Youthpass per il Servizio Volontario Europeo (Azione 2), come si presenta, come si può usare nel percorso di un progetto del Servizio Volontario Europeo e come i giovani possono usarlo nella loro vita futura...
- > Quali sono gli specifici dettagli di Youthpass per i Corsi di Formazione (Azione 4.3), come si presenta, cosa può significare per chi lavora con i giovani, per i leader giovani e altri moltiplicatori e utenti che partecipano ai corsi di formazione, dove è il collegamento per il riconoscimento dell'apprendimento non formale...
- > Quali sono gli specifici dettagli di Youthpass per le Iniziative Giovani, come si presenta, cosa significa per i giovani che organizzano un progetto e come possono usarlo...

Nei capitoli seguenti è possibile focalizzarsi su Youthpass per le Azioni concrete.

Se volete concentrarvi sugli aspetti dell'apprendimento nelle attività di Gioventù in Azione, andate alla pagina 30.

Se volete concentrarvi sull'Azione 1.1, andate alla pagina 46.

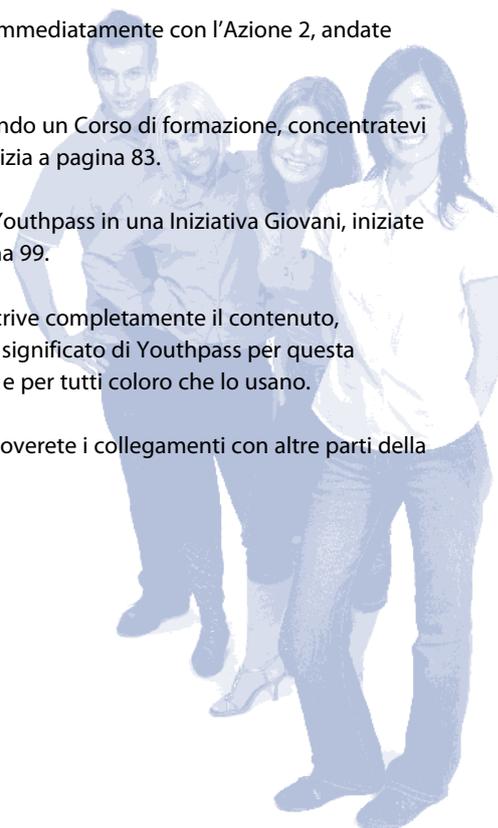
Se volete iniziare immediatamente con l'Azione 2, andate alla pagina 65.

Se state organizzando un Corso di formazione, concentratevi sul Capitolo che inizia a pagina 83.

Se volete attuare Youthpass in una Iniziativa Giovani, iniziate a leggere da pagina 99.

Ogni capitolo descrive completamente il contenuto, il possibile uso e il significato di Youthpass per questa particolare Azione e per tutti coloro che lo usano.

Dove necessario troverete i collegamenti con altre parti della Guida Youthpass.



Come supportare l'apprendimento

Paul Kloosterman

B1

Questo capitolo ha lo scopo di aiutarvi a comprendere pienamente il termine "apprendimento" in relazione alle attività concrete nel Programma Gioventù in Azione. Vengono descritti metodi e strumenti diversi per aiutare i giovani ed altri ad impadronirsi del proprio apprendimento, a programmare il loro apprendimento ed a riflettere e valutare tale apprendimento.

In questa pubblicazione leggerete molte cose sull'apprendimento. Perché Youthpass è qualcosa che riguarda l'apprendimento. Ma questo significa che non abbiamo appreso in precedenza dagli Scambi di Giovani, dalle Iniziative Giovani, dalla formazione e dai progetti SVE prima che fosse introdotto Youthpass? Naturalmente, abbiamo appreso tanto. Tutti sappiamo che i giovani hanno imparato intensivamente dalle loro esperienze in questi programmi.

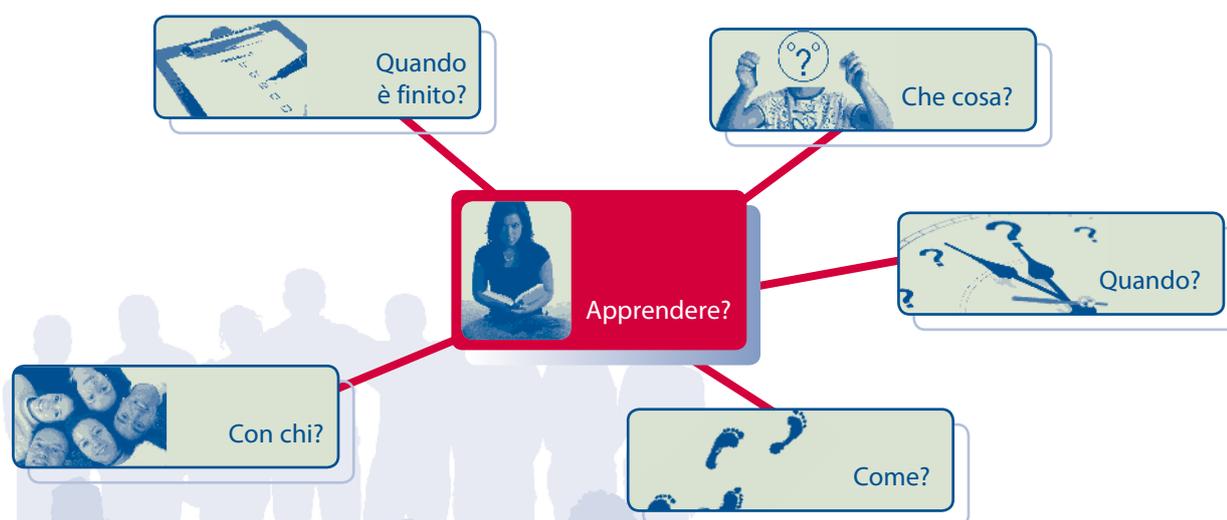
Il processo Youthpass vuole fare in modo che l'apprendimento diventi più esplicito. Usando Youthpass, i giovani dovranno essere più specifici su cosa hanno appreso e in che modo hanno appreso. Da un lato, questo serve a

dimostrare in modo più chiaro agli altri cosa è stato appreso e, dall'altro, per rendere se stessi più consapevoli del proprio apprendimento.

Non si tratta di qualcosa che avviene semplicemente. Richiede a chi apprende la capacità di fare un passo indietro e di osservare il proprio apprendimento.

Implica che ci dobbiamo porre domande come:

- > Cosa voglio/ho necessità di apprendere?
- > Come posso apprenderlo?
- > Quando lo apprenderò?
- > Chi può aiutarmi ad apprenderlo?
- > Per me, quale è il modo migliore di apprendere?
- > Come posso sapere che sono riuscito ad apprendere?



Queste domande sono abbastanza nuove per molti giovani, ma non solo per loro. Nel nostro "apprendimento scolastico", altri decidono cosa dobbiamo imparare, come dobbiamo impararlo e quando abbiamo finito questo apprendimento. Ora voi stessi assumete la responsabilità, cosa che probabilmente rende l'apprendimento più interessante e stimolante. Ma ancora, si tratta di qualcosa di nuovo, qualcosa che dovete apprendere: apprendere ad apprendere.

B1 Come supportare l'apprendimento

Una delle conseguenze principali dell'introduzione di Youthpass è che i giovani dovranno essere assistiti e guidati nell'imparare ad apprendere, nel fare i piani di apprendimento e nel riflettere e valutare il loro apprendimento. Qualcosa che, a sua volta, ha conseguenze sulla preparazione e sullo svolgimento dei progetti, sul programma e sul ruolo dell'animatore giovanile, dei leader giovani, del mentore, del formatore...

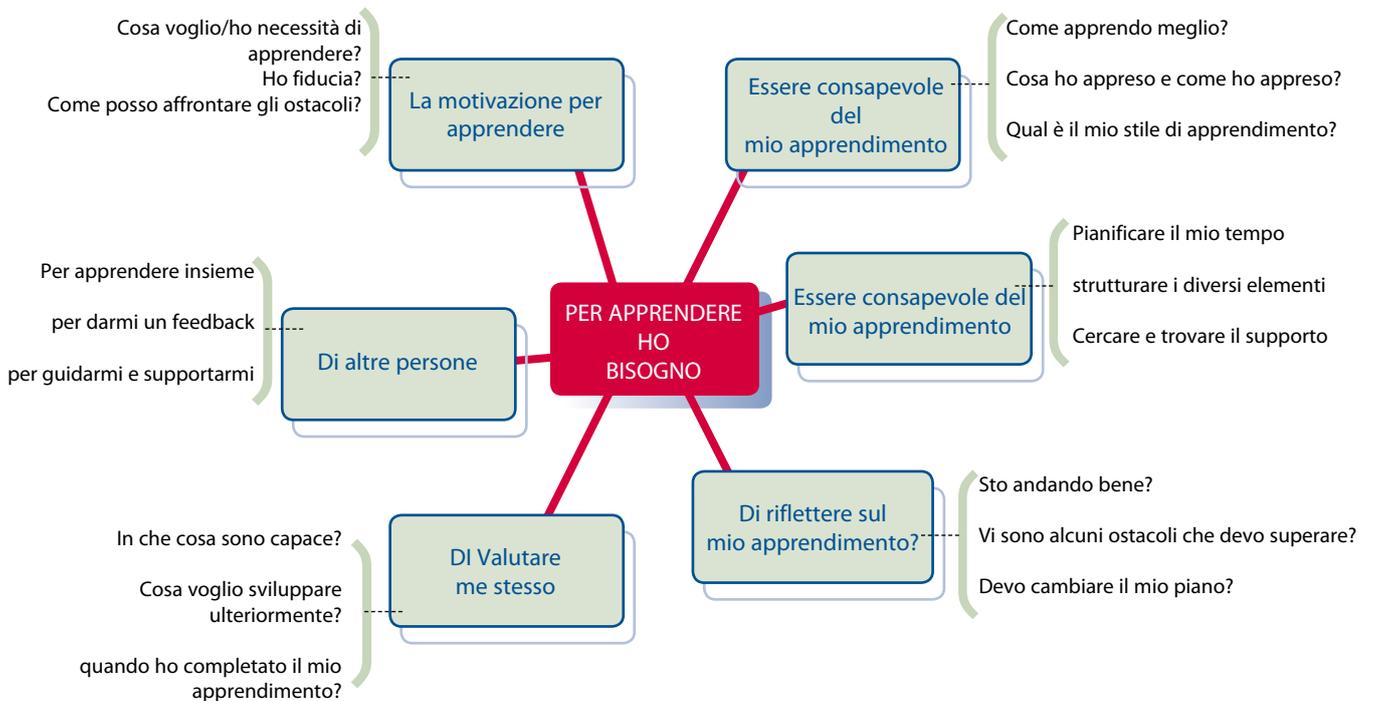
Apprendere come apprendere

Apprendere come apprendere è una delle otto Competenze Chiave nel quadro dell'iniziativa dell'Unione europea per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Essere in grado di apprendere è un pre-requisito quando si tratta dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Apprendere ad apprendere implica una serie di competenze, quali: organizzare il vostro apprendimento, gestire il vostro tempo, identificare le opportunità, essere in grado di affrontare gli

ostacoli, cercare ed utilizzare gli altri come sostegno.

Chi agisce è colui che apprende; chi è responsabile è colui che apprende. Questo non significa che coloro che apprendono devono fare tutto da soli. Le persone che gestiscono il proprio apprendimento spesso hanno una forte necessità di lavorare insieme ad altri e di essere supportati da altri.

Di cosa avete bisogno per essere colui che apprende che si assume la responsabilità del proprio apprendimento? Di cosa avete bisogno per apprendere come apprendere?



B1. Come supportare l'apprendimento

Come apprendo...?

Avete mai riflettuto su questa domanda? E la domanda successiva: Come apprendo meglio?

Le persone apprendono in modi diversi. Il grande vantaggio di organizzare il vostro apprendimento è che non dovete seguire ciò che gli altri hanno pianificato per voi – potete farlo nel modo che vi piace. Ma quale è il vostro metodo favorito?

Se volete assumere la responsabilità del vostro apprendimento, è importante che facciate un passo indietro e che osserviate come avete appreso finora, cosa è stato facile per voi, cosa è stato difficile, come potreste apprendere diversamente.

Molti giovani non saranno immediatamente stimolati quando sentiranno parlare di 'apprendimento'. Potrebbero collegare questo termine alla 'scuola' alla 'noia' alla 'difficoltà' o anche all' 'insuccesso'. Molti di essi vedranno l'apprendimento come qualcosa che 'dovete fare', perché gli altri dicono che è importante. Dire loro solamente che l'apprendimento può anche essere divertente e che è qualcosa che potete fare perché lo volete; probabilmente non è sufficiente per allontanare questo tipo di approccio negativo.

Può essere una buona cosa dedicare un po' di tempo al tema dell'apprendimento, condividere e discutere le esperienze, collegare quelle esperienze a quelle degli altri, e ricordare anche quei momenti di apprendimento che sono stati buoni, piacevoli o addirittura divertenti, o sono stati difficili ma alla fine proficui, pensare a tutte le cose che hanno imparato al di fuori della scuola: parlare, ballare, baciare, giocare...

Per scoprire che molta parte di quello che apprendete è qualcosa che fate perché lo volete, di cui avete bisogno ed è qualcosa che fate per voi stessi e, alcune volte, anche per gli altri.

Qualcosa che può essere anche divertente!

Una sessione dell'apprendimento

mentre state preparando uno Scambio di Giovani

Un modo per iniziare a 'discutere l'apprendimento' può essere quello di imparare qualcosa insieme:

- > un ballo
- > fare una foto ritratto
- > fare il gioco di destrezza con tre palle
- > un gioco di magia
- > qualsiasi altra cosa che vi sfida, eccitante e divertente

Scegliete qualcosa in cui i vostri partecipanti possono fare progressi in un periodo di tempo relativamente breve. Se è collegato al programma di Scambio di Giovani che state preparando con il gruppo, è anche meglio perché sarete in grado di usarlo successivamente.

Dopo la pratica, date a ciascuno l'opportunità di dimostrare fin dove è arrivato. Fate in modo che non finisca per essere una competizione.

Quindi iniziare un colloquio con domande quali:

- > Come avete iniziato ad apprendere? Avete fatto un piano o solo cominciato ad agire?
- > Siete soddisfatto del risultato raggiunto?
- > Quali sono stati i momenti di difficoltà?
- > Come avete tentato di superare questi momenti?
- > Avete chiesto aiuto agli altri?
- > Avete guardato gli altri? Avevano strategie diverse?
- > Come pensate di poter migliorare ancora? Quali sarebbero le vostre prossime mosse?

Stili di apprendimento

Gli stili di apprendimento sono il tentativo di definire le modalità in cui la persona preferisce apprendere. Se guardate i libri o i siti internet relativi all'apprendimento, troverete molti modi diversi di descrivere gli stili di apprendimento. Probabilmente i due più conosciuti sono il VARK e il Learning Style Inventory di Kolb.

VARK

In questo modello, l'apprendimento riguarda soprattutto i sensi:

- Apprendere attraverso la vista
- Apprendere attraverso l'ascolto
- Apprendere attraverso l'elaborazione dei testi
- Apprendere facendo

Stili di apprendimento di Kolb:

- > convergente (sperimentazione attiva – concettualizzazione astratta)
- > accomodante (sperimentazione attiva – esperienza concreta)
- > assimilatore (osservazione riflessiva – concettualizzazione astratta)
- > divergente (osservazione riflessiva – esperienza concreta).

(Per maggiori dettagli sugli stili di apprendimento, potete iniziare consultando il sito web di Wikipedia che fornisce molti link per andare oltre:

http://en.wikipedia.org/wiki/Learning_styles)

B1. Come supportare l'apprendimento

Complessivamente, vi sono più di ottanta modelli diversi di stili di apprendimento. Da questi modelli è stata sviluppata una serie di test. Facendo questi test – così dice la teoria – potete trovare precisazioni sul vostro stile di apprendimento preferito. Molti ragazzi fanno questo tipo di test e può essere un altro modo utile per iniziare a discutere e riflettere sul vostro apprendimento.

Nel corso degli ultimi anni, questi modelli sono stati messi in discussione ed hanno sollevato una serie di critiche, in parte perché erano basati su una 'scarsa ricerca' e in parte a causa dell'effetto che possono avere sulle persone. Individuare il vostro stile di apprendimento preferito potrebbe essere pericoloso e potreste collocarvi in una 'casella', pensando che potete apprendere solo in un certo modo. "Io sono uno che apprende oralmente, per cui non datemi un libro!"

Tenendo conto di tale critica, quando presentate ai partecipanti questo tipo di test, siate chiari sul fatto che i risultati di questo test sono solo indicativi e non dovrebbero essere visti come il modo fisso in cui dovete imparare in futuro. Date indicazioni, ma non incasellate le persone! La prossima volta che si rifarà il test, il risultato potrebbe essere diverso. Il modo di apprendere può cambiare.

La consapevolezza del vostro apprendimento non è qualcosa che si raggiunge in un certo momento, poi si conclude. Si tratta di un processo continuo in cui continuerete a trovare cose nuove sul modo in cui apprendete: cambierete e svilupperete. Il fattore importante è di sviluppare la capacità di osservare voi stessi quando apprendete.

Un gruppo preparato e che apprende

Non sono solo i giovani nello Scambio di Giovani o i partecipanti ad un Corso di formazione che apprendono lungo tutto l'arco della vita. Perché non trasformare il vostro gruppo di animatori giovanili o di formatori in un gruppo di apprendimento? Questo potrebbe aiutarvi nel trattare il tema nel gruppo e nel diventare un gruppo eccellente. Le attività che offrite ai partecipanti possono anche essere utilizzate nel vostro gruppo.

Alcune idee da mettere in pratica:

- > Un'ora di sessione di Scambio di Giovani dove

condividete le cose più importanti che avete appreso negli ultimi due anni e come le avete apprese

- > Ogni membro del gruppo prepara i suoi piani di apprendimento per la durata del progetto e li condivide con gli altri

- > In un corso di formazione, i formatori operano in due e si danno l'un l'altro il feedback dopo ogni sessione

- > Una sessione di feedback nel gruppo

Questo tipo di attività può aiutare il gruppo a:

- > discutere il tema dell'apprendimento

- > trovare modalità diverse di lavorare con "apprendere" nel programma

- > arrivare ad un approccio e ad una comprensione reciproca

sviluppare ulteriormente le competenze professionali.

Pianificare di apprendere

Quando colui che apprende è colui che agisce, chi apprende è anche quello che pianifica, che decide cosa apprendere e vede come e quando farlo. Come possiamo assistere i giovani nel portare avanti questo processo?

Apprendere è cambiare, acquisire qualcosa di nuovo: nuove competenze, nuove abilità, nuove conoscenze. Per essere motivati ad apprendere, dovete avere una visione di dove volete andare, una prospettiva futura. Quando avrete alcune idee su cosa volete per il vostro futuro, sentirete la necessità di apprendere.

Non si tratta di qualcosa a cui i giovani pensano ogni giorno. Si dice anche che i giovani, oggi, hanno solo una prospettiva di breve periodo. Vogliono ora! Ma naturalmente i giovani hanno desideri ed aspettative per il loro futuro, sia nel breve che nel lungo periodo. Ma potrebbero avere bisogno di assistenza per articolare questi desideri e rendere più concrete le loro aspettative. A volte può essere di aiuto chiedere ad un giovane dove vuole essere tra

B1. Come supportare l'apprendimento

cinque anni. Una fantasia libera su questo è spesso più facile che pensare "Cosa farò la prossima settimana?" Da questo quadro del giovane dell'arco temporale di cinque anni, potete estrarre i desideri e le necessità per programmare in una prospettiva più breve.

Quando programmate uno Scambio di Giovani con il vostro gruppo, state parlando del futuro. Saranno i desideri, le aspettative e, probabilmente, anche le paure relative a questo evento. Quando avete una conversazione con un futuro volontario SVE su cosa vuole apprendere durante il progetto, potete anche parlare delle aspettative future relative allo studio, al lavoro e altri piani per il futuro di più lungo termine.

Due esempi:

Esempio 1

'Vivere in un villaggio' – Scambio di Giovani relativo

Tomek sta lavorando con un gruppo di cinque giovani polacchi, li prepara per uno Scambio di Giovani che avrà luogo in tre mesi in Belgio. Il tema dello Scambio di Giovani è 'Vivere in un villaggio'. E vi saranno gruppi provenienti da quattro paesi: Irlanda, Francia, Belgio e Polonia, che provengono da piccoli villaggi. Sebbene stiano ancora lavorando su un programma dettagliato per lo scambio, è già stato deciso che faranno un video in cui i giovani sono intervistati su com'è la vita in un piccolo villaggio. Vi sarà anche un gruppo che lavorerà ad un giornale, prepareranno dei piatti nazionali gli uni per gli altri e vi saranno dei seminari su 'fare del villaggio un palcoscenico', che significa tutti i tipi di spettacoli per strada. La lingua di lavoro sarà l'inglese.

Questa sera il gruppo polacco parlerà dei loro obiettivi di apprendimento. L'obiettivo per la sera è che – alla fine della sera – tutti e cinque avranno scritto.

Per la prima mezz'ora, Tomek dà loro due opzioni:

- > fare uno sketch
- > fare un collage

che mostri come vogliono vedersi dopo lo Scambio di Giovani.

Tre di loro scelgono di lavorare su un collage e si siedono con riviste, documenti, penne, marcatori, colla e forbici. Gli altri due vanno in un'altra stanza per preparare i loro sketch. Dopo poco più dei 30 minuti programmati, ritornano per mostrare i risultati del loro lavoro e parlano su cosa significano i loro collage e i loro sketch.

Mentre il gruppo parla, Tomek scrive le diverse parole e frasi che sono espresse:

- > parlo meglio in inglese
- > posso fare la parte di un pagliaccio
- > conosco alcune parole in vallone/fiammingo
- > ho pubblicato il mio primo articolo
- > so come manovrare una cinepresa
- > ho amici provenienti da altri tre paesi
- > sarò in contatto con gli altri gruppi
- > posso fare un gioco di destrezza
- > posso fare uno spettacolo teatrale nella piazza del villaggio
- > ho una ragazza belga
- > non ho più paura di volare
- > sono in video, sono intervistato
- > ho fatto la mia prima intervista.

B1. Come supportare l'apprendimento

esempi

Quindi Tomek dà loro cinque post-it rossi e cinque verdi e chiede loro di scrivere individualmente, su quelli verdi, cosa aspettando di più e, su quelli rossi, cosa temono. Chiede loro di scrivere almeno due pensieri su quelli rossi e due su quelli verdi. Dà loro 15 minuti di tempo, ma dopo dieci minuti hanno già finito e affigge i post-it sulla parete.

Rosso:

- > Non mi capiranno
- > I belgi e i francesi resteranno insieme, parlando francese
- > Ogni cosa sarà molto costosa per noi.
- > Non so come stabilire il contatto con gli altri
- > Forse faranno cose in modi molto diversi
- > Forse penseranno che i polacchi sono stupidi
- > Detesteranno il nostro cibo
- > Molte cose saranno fatte dagli irlandesi perché parlano meglio l'inglese
- > Volare
- > Hanno norme diverse dalle nostre
- > Non riusciremo a parlare con gli altri
- > E se non mi piacerà il cibo?
- > Cosa succederà se spiegano tutte le cose tecniche per il lavoro del video in inglese
- > Non so di cosa parlare con i ragazzi provenienti da altri paesi.

Verde:

- > Il viaggio verso il Belgio
- > Seminari di teatro in strada
- > Vedere Bruxelles
- > Divertirmi con gli altri
- > Fare un pranzo polacco veramente buono
- > Presentare il video
- > Provare la birra belga
- > Essere lontano da casa per dieci giorni
- > L'arrivo nel luogo dove soggiureremo
- > Lavorare insieme con persone provenienti da altri paesi, in inglese
- > Mangiare un pasto francese con vino francese
- > Cantare canzoni irlandesi
- > Imparare a fare il clown
- > Fare un video con ogni cosa che è stata registrata

Quindi il gruppo parla per più di un'ora dei loro timori e delle cose che si aspettano. Tomek pone domande come:

- > Capisci gli altri post-it?
- > Vedi cose alle quali non avevi pensato?
- > Vi sono altri che hanno la stessa paura?
- > Come puoi superare questa paura?
- > Vi sono cose che puoi apprendere prima che si facciano?
- > Come possiamo aiutarci gli uni con gli altri?
- >

Per l'ultima mezz'ora, Tomek li invita a scrivere su un pezzo di carta cosa pensano di poter apprendere dallo Scambio di Giovani, sia dalla preparazione che dallo stesso evento. Dice loro che questo potrebbe non essere molto facile, ma chiede loro di scrivere cosa hanno in testa e di trattenere per se il pezzo di carta. La prossima settimana proseguiranno nella loro programmazione ed egli promette di spiegare Youthpass e cosa tutto ciò ha a che fare con Youthpass.

B1. Come supportare l'apprendimento

Esempio 2
Isabel va al Servizio Volontario Europeo - SVE

Isabel inizierà il progetto SVE in Italia tra sei settimane. Domani prende il treno da Porto a Lisbona, dove parlerà con Magda dall'organizzazione di invio. Ha incontrato Magda già una volta, e Magda l'ha aiutata a stabilire i contatti e a trovare l'organizzazione a Tivoli, vicino Roma. Ma oggi parlano di qualcosa di diverso, sarà abbastanza lungo. Magda ha programmato 3 ore per questo ed il tema sarà "Cosa io voglio trarre dal mio SVE?"

Isabel ha riflettuto molto su questo tema nei giorni scorsi, ma non l'ha trovato facile. Per lei la ragione più importante per andare in Italia per un anno è di avere il tempo per pensare cosa vuole che avvenga dopo. Vuole prendere una certa distanza dalla vita che ha vissuto fino ad ora. Non l'ha controllata bene l'anno scorso. Ha lasciato la scuola, ha trovato un lavoro, è stata licenziata ed è stata presa dalla polizia mentre rubava un portafoglio dentro una vettura. Quando si è trovata nella stazione di polizia ha deciso di smettere. I suoi genitori le dicono che la causa di ciò sono i cattivi amici, e può essere parzialmente vero, ma Isabel sente di aver bisogno di un po' di tempo per sé stessa. SVE le sembra una grande opportunità.

Ma ancora ciò non risponde alla domanda "Cosa voglio trarre dal mio SVE?".

Così è un po' nervosa quando arriva all'organizzazione di Magda. Ma si sente immediatamente a suo agio con Magda, che le dice che hanno tutto il pomeriggio per trovare insieme la risposta alla domanda.

Magda pone una serie di domande, Isabel le dice tutto sull'anno disastroso ed il suo bisogno di prendere le distanze. Magda si complimenta con Isabel per la sua capacità di parlare della sua vita in modo chiaro e comprensibile. Quindi, inizia a fare domande su cosa significa nella pratica "prendere una certa distanza". Sono domande difficili a cui rispondere, ma aiutano Magda a comprendere meglio e ad applicare "il prendere una certa distanza" nella pratica.

Parlano dei compiti che Isabel svolgerà come volontaria a Tivoli. Quali sono le cose che sente di poter fare facilmente e le cose che possono essere più difficili? Parlano delle aspettative di Isabel, del suo mentore italiano, del modo in cui si farà amici, come cucinerà per sé stessa, se ha qualche piano per il tempo libero, il corso di lingua che seguirà e molte altre cose. Magda, soprattutto, pone domande che aiutino Isabel ad identificare esattamente ciò che vuole, quali passi deve fare per raggiungere questi obiettivi e chi può essere in grado di aiutarla.

Quindi, Magda pone sul tavolo una sorta di modulo che descrive come un "piano di apprendimento". Suggestisce che Isabel faccia un piano di apprendimento per le prime sei settimane della sua permanenza in Italia, scrivendo cosa vuole apprendere in quel periodo, come vuole farlo, chi vuole che l'aiuti e quale scadenza si fissa.



B1. Come supportare l'apprendimento

Piano di apprendimento Nome: Isabel			
Cosa	Ora	Con chi	Quando
Apprendere per essere in grado di sopravvivere con l'italiano; parlare l'italiano di base che mi permette di esprimermi	- corso di lingua che inizierà nella mia seconda settimana - parlare italiano nella organizzazione - parlare italiano (non inglese) a casa con le mie due coinquiline (anche su SVE dall'Estonia e dall'Olanda)	- i partecipanti dell'altro corso e l'insegnante - chiedendo ai colleghi di essere pazienti - tentare di trovare un accordo con le mie compagne coinquiline	- inizia la seconda settimana e durerà 8 settimane - nei primi giorni della mia permanenza - durante la nostra prima riunione in casa - dopo sei settimane, io voglio essere in grado di esprimermi nelle situazioni semplici
Essere me stessa quando incontro le persone	- essere onesta su come io mi sento - esprimere il mio parere - scrivere questo ogni giorno nel mio diario	- voglio che il mio mentore mi aiuti in questo - forse anche le mie compagne	- iniziando immediatamente dal primo giorno - settimanalmente parlare delle mie esperienze con il mentore - ogni giorno fare il diario
Prendere cura di me stessa, significa cibo!	- Un pasto salutare ogni giorno - Acquistare un libro di cucina - Trovare altri per cucinare e mangiare insieme	- voglio che il mio mentore mi aiuti in questo - forse anche le mie compagne	- iniziando immediatamente dal primo giorno - settimanalmente parlare delle mie esperienze con il mentore - ogni giorno fare il diario
Conoscere e comprendere i miei compiti nell'organizzazione	- Chiedere documenti sulla organizzazione ed i progetti da leggere - Parlando con coloro che sono responsabili dei progetti	- Fare un piano con il mio mentore - Colleghi	- Piano con il mio mentore nella seconda settimana - Leggere i documenti ed avere discussioni nella terza e quarta settimana

Prima che Isabel vada a casa, prende alcuni documenti da Magda con informazioni su Youthpass. Magda le chiede anche di guardare le Competenze Chiave e di vedere come può collegare queste ai suoi obiettivi di apprendimento – e incoraggia Isabel a guardare ad una prospettiva di più lungo periodo.

B1. Come supportare l'apprendimento

Impostazione e programmazione degli obiettivi di apprendimento

Quando aiutate i giovani ad impostare e a programmare i loro obiettivi di apprendimento, tenete presente i seguenti punti:

Impostare obiettivi connessi ai desideri ed ai bisogni dei giovani
 È importante che i giovani sentano di essere padroni del loro piano di apprendimento. Il rischio è che voi, con le migliori intenzioni, suggeriate obiettivi che pensate possano servire al ragazzo. Alla fine il ragazzo lavorerà per voi, non per sé stesso.

Descrivere gli obiettivi nel modo più concreto possibile in termini di comportamento tangibile ed osservabile
 Vedere il progresso è motivante, contrassegnare una casella come "fatto", dà una buona sensazione. Fate in modo che gli obiettivi siano descritti in questo modo.

Fare in modo che gli obiettivi possano essere valutati, in modo che il progresso diventi visibile
 Seeing progress is motivating, ticking a box as 'done' gives a good feeling. So make sure that objectives are described that way.

Impostare obiettivi realistici e realizzabili.
 A volte i giovani hanno la tendenza ad essere super-entusiasti e a darsi obiettivi difficili o obiettivi che possono non essere realistici in quel momento. Tentate, insieme con il giovane, di dividere questi obiettivi in fasi più piccole che siano realizzabili.

Tentare di impostare obiettivi che possono essere raggiunti in un breve tempo.
 È piacevole e motivante e sperimentare il successo. Gli obiettivi di lungo periodo richiedono molta pazienza. Anche qui, si applica il principio: tentare di segmentare gli obiettivi di lungo termine in fasi più piccole.

Descrivere gli obiettivi il più possibile in termini positivi.
 "Voglio smettere di agire stupidamente quando incontro una persona nuova", è focalizzato sulla negatività e non si presta molto a tentare un nuovo comportamento. Le dichiarazioni in termini di miglioramento della competenza sono positivi e motivanti: "quando incontrerò una persona nuova, inizierò a fare domande per vedere che cosa abbiamo in comune".

Scegliere obiettivi che combacino con i punti di forza del

giovane.

Spesso è meglio sviluppare ulteriormente le competenze che già possedete, che cominciare ad apprendere qualcosa di completamente nuovo. Quando si tratta di qualcosa di nuovo, è importante che corrisponda, o si colleghi ai punti di forza che voi già avete.

Gli obiettivi che possono essere raggiunti rapidamente, dovrebbero essere equilibrati con obiettivi che richiedono qualche sforzo da parte del giovane. Quando avete un piano di apprendimento, è bene fissarsi alcuni obiettivi che possono essere raggiunti rapidamente ed altri che richiedono qualche sforzo.

Accertarsi che gli obiettivi siano diversificati.
 Gli obiettivi di apprendimento possono essere molto diversi nella loro natura. Possono riguardare la conoscenza, le capacità e le attitudini. Poiché apprendere concerne questi tre diversi elementi, tutti dovrebbero essere presenti nel piano di apprendimento.

Tempo di festeggiamenti
 Incoraggiate il giovane a pensare come festeggiare quando saranno stati raggiunti gli obiettivi. È qualcosa di cui essere orgogliosi.

Controllate gli obiettivi di apprendimento

Sono basati sui fabbisogni dell'allievo?	4
Sono concreti e tangibili?	4
Possono essere valutati?	4
Sono realistici e realizzabili?	4
Possono essere realizzati in breve tempo?	4
Sono descritti in termini positivi?	4
Combaciano con i punti di forza dell'allievo?	4
C'è un equilibrio tra gli obiettivi di breve periodo e quelli di lungo periodo?	4
Sono obiettivi differenziati?	4
Come potete festeggiare?	4

B1. Come supportare l'apprendimento

'Così ora ho il mio gruppo motivato a lavorare su cose diverse. Loro scelgono di apprendere, sono entusiasti di questo ed ora devo parlare loro di queste Competenze Chiave. Cosa volete che dica loro? Che la Commissione europea pensa che sia molto più importante apprendere questi argomenti altisonanti? Pensate che questo li motiverà?

Quando leggete le otto Competenze Chiave a un gruppo di giovani, probabilmente non riuscirete ad interessarli molto. Ma quando spiegate che le Competenze Chiave sono tese a:

- > Aiutare a collocare tutte le cose che hanno imparato in un quadro di riferimento
- > e questo quadro aiuterà anche altri a vedere e a riconoscere ciò che hanno appreso...

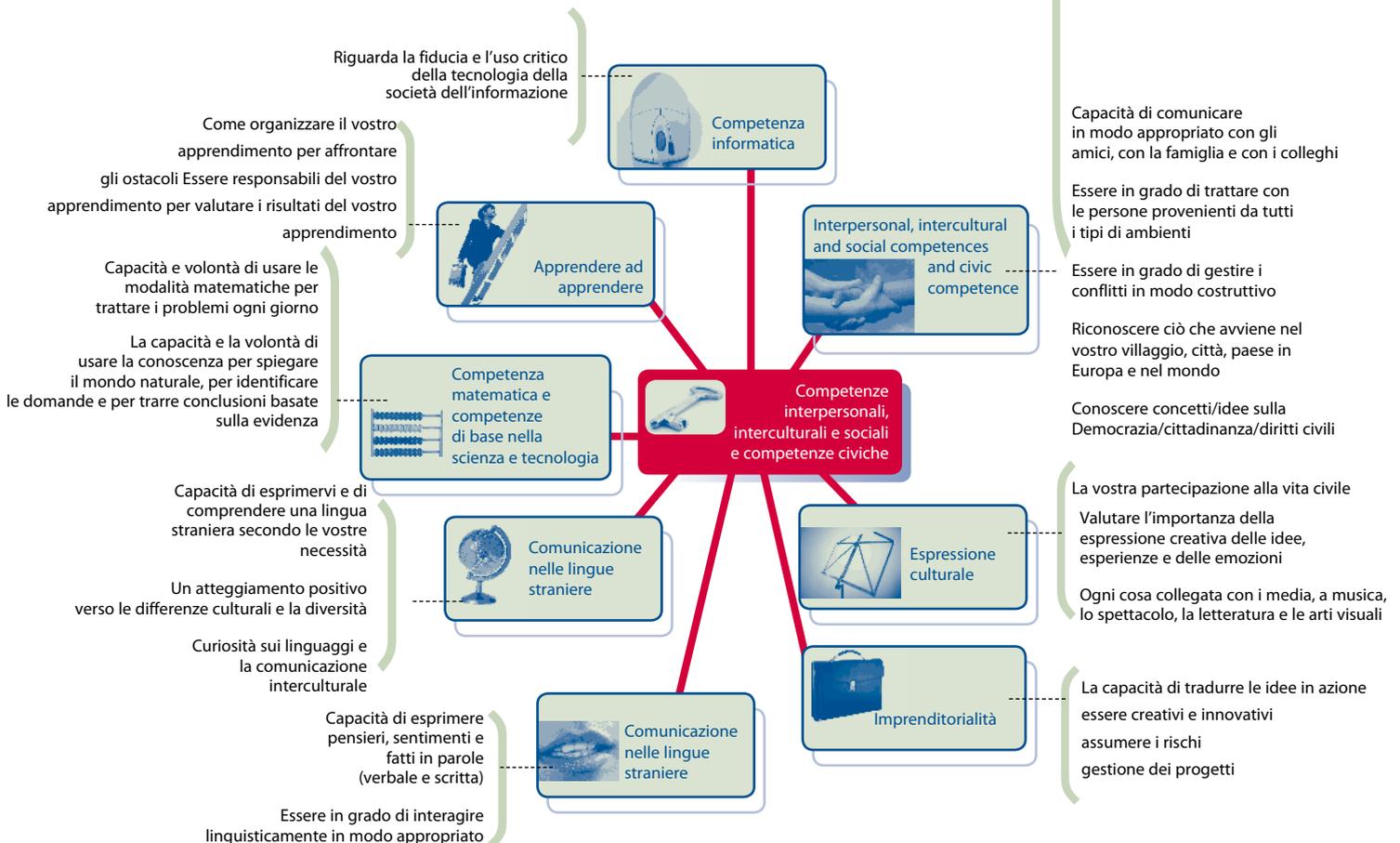
QUINDI l'idea può cominciare a piacere!

In molte situazioni, probabilmente, introdurrete solo le Competenze Chiave dopo aver lavorato sugli obiettivi di apprendimento con il vostro gruppo, anche se in alcune

situazioni, per esempio nei corsi di formazione per animatori giovanili (azione 4-3), le Competenze Chiave possono aiutare i partecipanti a riflettere sui loro obiettivi di apprendimento. Ma, in generale, può essere un'idea migliore vedere come gli obiettivi di apprendimento dei giovani possono entrare nelle Competenze Chiave.

Accertatevi che i partecipanti comprendano che non devono usare in un'attività tutte le otto Competenze Chiave. In molti Scambi di Giovani e in molti Corsi di formazione, può essere meglio concentrarsi solo su due o tre di queste competenze. Tentate di collegare cosa il giovane vuole apprendere con ciò che è descritto nelle Competenze Chiave e, in questo modo, lo "tradurrete" in un linguaggio che sarà compreso dai vostri ragazzi e che è relativo al loro mondo.

Fare in modo che le Competenze Chiave non risultino complesse e difficili. Sono state sviluppate come strumento per aiutare le persone a strutturare i loro risultati di apprendimento e per rendere questi risultati più ampiamente riconosciuti.



B1. Come supportare l'apprendimento

Riflessione e valutazione

Come abbiamo illustrato prima, il processo Youthpass è concepito per rendere più esplicito l'apprendimento nei progetti. Significa che l'allievo deve essere consapevole di cosa sta apprendendo e tentare di tradurre in parole ciò è stato appreso. Non si tratta di qualcosa da fare solo alla fine del processo. Durante l'intero processo, l'allievo ha bisogno di tempo e di spazio per vedere cosa ha appreso, quali nuove domande sono sorte, quali barriere sono state scoperte, se è ancora nel percorso e se il piano deve essere aggiustato. Ad un certo punto si deve decidere se siete riusciti ad apprendere ciò che volevate. Dovete valutare il vostro apprendimento. La riflessione e la valutazione vanno di pari passo.

Riflettere sull'apprendimento

L'apprendimento non è qualcosa che segue in un processo lineare continuo. Vi sono giorni buoni e giorni cattivi. Alcune volte fate molti progressi, altre volte avete la sensazione che non succeda nulla.

La volontaria SVE svedese che ha la sensazione che non sarà mai in grado di parlare francese, ha imparato tutte le parole e tutta la grammatica, ma tenere una conversazione è molto difficile. Un giorno legge un articolo su un giornale francese e comprende tutto. Questo stesso giorno, per coincidenza, incontra un francese in un bar e parla con lui un'ora... in francese! Che evento!

Oppure il giovane che (durante lo Scambio di Giovani) per la prima volta nella sua vita riesce ad avere una conversazione di quaranta minuti con un altro ragazzo su una lite che hanno avuto il giorno prima. Ha funzionato, hanno risolto il conflitto!

O la partecipante ad un Corso di formazione sull'apprendimento interculturale, ad un certo punto nella valutazione di un esercizio di simulazione, ha la sensazione esaltante che ora ha capito, improvvisamente comprende quale tipo di meccanismo gioca un ruolo così importante nella comunicazione interculturale.

Questi sono momenti buoni ed entusiasmanti. Per trasformarli in momenti coscienti di apprendimento, è importante rifletterci sopra:

- > quali elementi/fattori determinano il successo di questo apprendimento?
- > come sono arrivato a questo punto?

- > come posso trarne beneficio da questo nel mio apprendimento futuro?
- > dovrei aggiustare il mio piano di apprendimento?

Riflettendo l'allievo diventa più consapevole dell'apprendimento, di cosa ha appreso e come. Tali percezioni probabilmente saranno diverse di volta in volta. Questo non vale solo per i momenti di successo. Nel corso del processo di apprendimento possono cambiare molte cose:

- > potete apprendere qualcosa che non è stata affatto programmata ma che ora considerate importante e valido,
- > siete indietro nel vostro programma,
- > progredite più velocemente di quanto programmato
- > nel processo di apprendimento, vedete che nascono altre domande, e volete arricchire il vostro piano di apprendimento,
- > vi sono ostacoli non previsti che dovete superare.
- >

La riflessione costante vi aiuta a mantenere il percorso, ad aggiustarlo, ad essere consapevole del vostro successo e ad essere motivato ad andare avanti.

Valutazione del mio apprendimento

Gli animatori giovanili, i mentori e i formatori non danno voti ai partecipanti. In un'educazione non formale normalmente non lavoriamo con test ed esami per valutare i risultati dell'apprendimento. Poiché l'allievo è responsabile di che cosa, come e quando vuole apprendere, sembra logico che l'allievo decida anche quando "il lavoro è fatto", in altre parole: l'autovalutazione.

Quando nei Corsi di formazione e nei progetti SVE si utilizza la 'parte 2' di Youthpass, l'autovalutazione è il principio base. L'allievo scrive che cosa ha appreso.

Ancora, questo è qualcosa di veramente nuovo per molte persone. Spesso, lasciamo che altri decidano per noi se abbiamo avuto successo o meno. Quando queste altre persone ritengono che avete avuto successo, vi rilasciano un bel pezzo di carta. Se ritengono che non avete avuto successo, dovete tentare di nuovo.

Ma ora dovete farlo voi stessi. Siete padroni! In molti casi, è una responsabilità impegnativa, ed avete bisogno di aiuto, di assistenza e di supporto. Per valutare voi stessi è essenziale che, oltre alla riflessione individuale, discutiate le cose con i colleghi, con i pari (rango), i mentori, gli animatori giovanili, i formatori, gli amici...

B1. Come supportare l'apprendimento

Riflessione individuale

In uno Scambio di Giovani, in un Corso di formazione o nel corso di un progetto SVE, molti sentono la forte necessità di avere un po' di tempo per se stessi, per stare da soli, non circondati da altri, una possibilità per esaminare molte impressioni con le quali si sono confrontati. In un certo senso, si tratta di un bisogno naturale per riflettere. Poiché non è sempre semplice pianificare ed avere tempo per se stessi, può essere una buona cosa offrire nel programma spazio e strumenti per incoraggiare i partecipanti a dedicare tempo alla riflessione.

Diario o giornale dell'apprendimento

Un diario o un giornale dell'apprendimento può essere uno strumento semplice ed efficace per dare ai partecipanti l'opportunità di riflettere sul processo che stanno seguendo e di annotare le esperienze del giorno. Per esempio, può essere un buon metodo da utilizzare nei progetti SVE per aiutare i volontari a riflettere sul grande numero di esperienze che devono affrontare. Anche nei Corsi di formazione e negli Scambi di Giovani può essere uno strumento valido. Un diario è qualcosa per voi stessi, che la persona può usare a modo suo: scrivendo nella sua lingua, facendolo giornalmente o settimanalmente, e che porta con se in ogni momento o che tiene a casa sotto il cuscino.

Un modo è dare un taccuino vuoto, ma può aiutarvi - se fornisce una certa struttura ponendo alcune domande come:

- > descrivere cosa è avvenuto oggi con parole vostre.
- > Vi sono stati alcuni momenti memorabili?
- > Vi sono cose o domande che ancora ronzano nella vostra testa?
- > C'è qualcosa di 'nuovo' in ciò che avete appreso oggi?
- > V'è qualcosa a cui volete prestare maggior attenzione?

Esempio

Scambio di Giovani

'Messaggio in una bottiglia?

Italia, giugno 2008

Il mio diario

Nome:

Cosa è avvenuto oggi?

Qualsiasi momento speciale?

Ancora pensieri su.....

Sapete cosa ho appreso oggi?

Qualcosa da tenere in mente!

Strumenti per l'auto-valutazione

Nei negozi 'educativi' e su Internet troverete sempre più strumenti che possono aiutare le persone a valutare se stesse.

Sono stati sviluppati centinaia di test diversi su serie diverse di competenze. Troverete test sulle "skill" (abilità) di leadership', "skills" sulla comunicazione', 'skills" sul linguaggio', ecc. Essere consapevoli che la qualità di questi test è molto diversa. Quando offrite i test ai partecipanti, dite loro che i risultati non sono 'completamente affidabili'. Questo può aiutare a vedere alcune caratteristiche di voi stessi e a riflettere su queste.

Sul mercato è disponibile un'ampia varietà di carte da gioco, il cui obiettivo è quello di aiutare le persone ad esaminare le loro "skills". Troverete mazzi di carte con un'ampia gamma di "skills" scritte. Usandole, potete prendere le carte che descrivono le vostre "skills" o quelle che volete sviluppare. Vi sono anche carte da gioco con un approccio più creativo che offrono tutti i tipi di immagini per aiutarvi a riflettere sui vostri punti di forza e di debolezza.

B1. Come supportare l'apprendimento

E naturalmente vi sono molti altri strumenti creativi per aiutare le persone a riflettere, basate su immagini, disegni, collage, usando oggetti, metafore, di forme diverse di espressione non verbale. Queste possono essere importanti qui perché aiutano a superare le barriere del linguaggio e permettono una maggiore libertà di espressione su diversi argomenti e materie relativi all'apprendimento.

Un colloquio individuale

Regolari colloqui individuali con un giovane possono aiutarlo a mantenersi nel percorso, per discutere le sfide e per esaminare il processo di apprendimento con l'aiuto di un altro paio di occhi. In un progetto SVE, questo tipo di colloquio tra un volontario e il mentore è spesso una pratica corrente. Nella preparazione, nello svolgimento e nella valutazione di uno Scambio di Giovani o in un Corso di formazione, questo tipo di colloquio può essere di grande valore.

Alcuni suggerimenti per colloqui individuali:

- > **Lasciate che parli l'altra persona.** Porre domande aperte – iniziando con frasi come: “Quanto fai...?” o “Quando...?”
Ponendo domande aperte e lasciando parlare liberamente il giovane, gli date la possibilità di pensare ad alta voce a cosa sta facendo.
- > **Ascoltate con empatia.** Questo significa che immaginate la situazione e le esperienze dell'altro. Chiedete fatti ed anche sensazioni.
- > Tentate di mettere **un po' di ordine nelle informazioni** che avete dal giovane. Molto spesso i giovani possono perdersi in molti dettagli che sono alcune volte irrilevanti. Dare un ordine e sintetizzare li aiuta a pensare in modo strutturato e a focalizzarsi su argomenti fondamentali.
- > **Date un feedback positivo** sui risultati che già sono stati realizzati dal giovane, rendete esplicito il cambiamento. Molte persone hanno la tendenza a focalizzarsi su cose che non vanno bene. Indicare al giovane i suoi successi funziona come fattore di forte motivazione.
- > **Stimolate e supportate** il senso di auto-responsabilità del giovane. Vi è sempre un rischio nei colloqui quando voi (il mentore), l'animatore giovanile, il counsellor presentate le soluzioni. Lasciate che il giovane trovi la sua strada.

Apprendere con gli altri

Una delle caratteristiche principali dell'educazione non formale è che si apprende(te) insieme e l'uno dall'altro. Gli animatori giovanili, gli youth leader e i formatori, qui non insegnano, ma piuttosto favoriscono il processo di apprendimento. Favorire significa, tra le altre cose, creare un'atmosfera in cui la persona apprende, incoraggiare la persona ed offrire strumenti e metodi per lavorare insieme.

Dinamiche di gruppo

Riunire un gruppo di persone non produce automaticamente un buon ambiente per l'apprendimento. Alcuni tipi di dinamiche di gruppo stimolano l'apprendimento più di altre. Si potrebbe anche dire che quando in un gruppo non si realizzano alcune condizioni, l'apprendimento diventa quasi impossibile. Anche se i gruppi si sviluppano in tanti modi diversi e non potete decidere che cosa sta succedendo, può essere utile distinguere il tipo di dinamiche di gruppo che aiutano la persona ad apprendere. Per il facilitatore, il compito è di aiutare lo sviluppo del gruppo in questa direzione.

Segnali positivi per un 'gruppo di apprendimento':

- > Ai partecipanti è permesso essere se stessi. Non c'è una pressione del gruppo per agire e per comportarsi in un certo modo. Sono previste e valutate forme diverse di espressione.
- > Ai partecipanti è permesso di sbagliare. Apprendere spesso significa fare sbagli. Questo può rendervi vulnerabili. Non volete essere ridicolizzati.
- > Il gruppo si fa carico del proprio processo. I partecipanti sono in grado di parlare dello sviluppo del gruppo e si prendono cura del benessere dei singoli membri.
- > Vengono utilizzate diverse forme di espressione. I partecipanti si esprimono non solo con le parole ma anche con altri mezzi creativi come il movimento, la musica e il disegno/pittura.
- > Si apprezzano alcune domande critiche. I partecipanti possono gestire e valutare quando gli altri fanno domande critiche. Non deve essere visto come una minaccia ma come qualcosa che ispira.
- > Un'atmosfera di lavoro interattiva. I partecipanti condividono i compiti, lavorano in combinazioni diverse, danno il feedback e si sostengono reciprocamente.

Riflessione di gruppo

In uno Scambio di Giovani o in un Corso di formazione, una valutazione e una riflessione comune sulle esperienze alla fine della giornata possono aiutare molto i singoli partecipanti a strutturare i loro pensieri o a chiarire le loro confusioni. Nell'ascoltare i pensieri e i pareri degli

B1. Come supportare l'apprendimento

altri, potete beneficiare di nuove idee o vedere confermate o riconosciute le vostre convinzioni ed esperienze.

Vi sono numerosi tipi di metodi di valutazione e di riflessione di gruppo. Potete trovarne molti in:

- > [SALTO CD ROM on evaluation](http://www.salto-youth.net/Evaluation), scaricabile da www.salto-youth.net/Evaluation
- > [E in T-Kit on evaluation \(n. 10\)](http://www.youth-partnership.net) scaricabile da www.youth-partnership.net

I grandi gruppi sono uno svantaggio quando si tratta di avere uno spazio aperto e sicuro per condividere i pensieri. Un metodo usato spesso nei Corsi di formazione e negli Scambi di Giovani è il Gruppo di Riflessione. Alla fine di ogni giornata, i partecipanti si riuniscono in gruppi più piccoli, (4-7 partecipanti) per riflettere sulla giornata. Il vantaggio del gruppo fisso è che permette ai membri di creare, nei giorni successivi, la loro atmosfera. Inoltre, il gruppo piccolo offre, in generale, un ambiente più sicuro.

I Gruppi di Riflessione sono utilizzati per diversi scopi. Essi permettono ai partecipanti di allentare la tensione, offrono agli animatori giovanili o ai formatori l'opportunità di mantenere la traccia di cosa sta avvenendo nel gruppo, permettono ai partecipati di esprimere i loro desideri e le loro idee sul programma e sono un'opportunità per condividere le esperienze. Un altro obiettivo può essere quello di dare ai partecipanti lo spazio per sostenere l'apprendimento reciproco attraverso:

- > [la condivisione di ciò che hanno appreso](#)
- > [il feedback](#)
- > [il sostegno reciproco](#)

Gli stessi argomenti descritti sopra come domande guida per il diario potrebbero aiutare a strutturare la conversazione in un Gruppo di Riflessione.

Coppie di pari e gruppi

Per esempio, un modo per organizzare il sostegno reciproco, in un Corso di formazione, può essere quello di costituire coppie di pari. Ogni partecipante è collegato ad un pari e durante il corso si incontrano regolarmente per parlare dei risultati e delle sfide del loro apprendimento. Essi conoscono gli obiettivi di apprendimento dell'altro e riflettono insieme sul processo, si scambiano le esperienze e si aiutano reciprocamente. Spesso è più facile per i partecipanti chiedere supporto ad un pari piuttosto che al formatore.

In alcune situazioni, in un gruppo di pari può essere meglio avere piccoli gruppi di tre o quattro persone. Lo svantaggio di una coppia può essere quello di avere solo un'altra

persona per discutere.

Può essere utile spendere un po' di tempo su punti quali 'l'ascolto attivo', 'porre buone domande' o il 'feedback' per preparare le persone ad usare in modo efficace il loro gruppo di pari.

Feedback

Un modo per trarre beneficio dagli altri è di chiedere loro il feedback. Naturalmente voi vi conoscete bene. Eppure, l'immagine che avete di voi è limitata. Può essere molto utile avere le impressioni dagli altri su come vi considerano e su quali competenze ritengono che voi abbiate.

Il feedback è concepito per aiutare la persona che lo riceve. In altre parole: se siete totalmente stanco di qualcuno e alla fine avete il coraggio di dirgli ogni cosa che, a vostro parere, fa in modo completamente sbagliato... potete sentirvi realmente sollevato ma questo non è un vero aiuto per la persona che avete di fronte. Questo non è feedback.

Per essere utile, il feedback deve essere fatto in modo tale che l'altra persona:

- > [comprenda l'informazione](#)
- > [sia in grado di accettare l'informazione](#)
- > [sia in grado di utilizzare l'informazione](#)

Quando volete usare il feedback in un gruppo è importante spiegare cosa è il feedback.

Spesso potete sentire discussioni su come dare un feedback positivo o negativo. Quando si tratta di apprendimento, il feedback è sempre positivo, cioè costruttivo, perché è mirato a produrre un cambiamento e uno sviluppo positivo.

Solo dire a qualcuno ciò che vedete come aspetti molto positivi su questa persona, può essere molto utile. Spesso non siamo abituati a dire a qualcuno ciò che vediamo come sue buone qualità. Questa informazione può essere veramente nuova ed utile per questa persona; le dà un quadro più completo di se stessa. Inoltre, potete suggerire a qualcuno come migliorare alcuni aspetti di sé stesso.

'Mi piacciono le tue nuove idee creative ed entusiastiche nel nostro gruppo. Spesso mi infondono nuova energia e mi motivano. Per me, potrebbe anche essere meglio se prendessi più tempo per presentare le tue idee'

In parole semplici: il feedback deve servire a rendere le altre persone più consapevoli delle loro qualità e dare loro suggerimenti su come migliorare.

B1. Come supportare l'apprendimento

Il feedback può essere usato tra pari, in piccoli gruppi o squadre e nei colloqui individuali, per esempio tra un animatore giovanile e un ragazzo.

Alcuni spunti che potete dare al vostro gruppo quando presentate il feedback:

Quando presentate il feedback:

- > cercate di parlare agli altri di un comportamento specifico concreto che vedete e quale effetto tale comportamento ha su di voi ('le tue idee mi motivano', 'il modo entusiastico in cui parli alcune volte mi confonde').
- > Non iniziate le frasi con 'tu sei' o 'tu sempre'. Potete parlare solo dell'effetto che il comportamento dell'altro ha su di voi.
- > Siate orientato all'azione, date spunti concreti ('alcune volte mi confondi e penso che se prendi più tempo per spiegare le tue idee, ciò mi aiuterà')
- > Siate consapevoli che nel feedback è coinvolta una certa tensione.
- > Quando il vostro feedback produce reazioni emotive e difensive, è meglio fermarvi e cercare di trovare quali sono le ragioni di tali reazioni.
- > Il feedback funziona meglio quando viene fatto subito dopo una attività nella quale avete visto l'altro in azione.
- > Il feedback dovrebbe essere fatto dopo che è stato chiesto.
- > Il feedback dovrebbe essere basato sull'empatia e il rispetto.
- > Accertatevi di avere tempo sufficiente.

Quando ricevete il feedback

- > ascoltate attentamente ed attivamente
- > ponete domande di chiarimento
- > cercate di ripetere con parole vostre ciò che avete ascoltato per controllare di aver capito correttamente.
- > È bene ricevere il feedback da più persone e/o di controllare con gli altri ciò che avete ascoltato
- > Non reagite troppo vivacemente al feedback, ma decidete cosa è utile per voi.

Auto-valutazione utilizzando le Competenze Chiave

Alla fine del progetto SVE e l'ultimo giorno del Corso di

formazione, è il momento di annotare le realizzazioni del vostro apprendimento nel vostro Youthpass. Youthpass offre il quadro delle otto Competenze Chiave. La sfida sarà in che modo inserire nel quadro i vostri risultati di apprendimento. È importante sottolineare che non devono essere usate tutte le Competenze Chiave. In molti casi, alcuni non avranno appreso tutte le otto Competenze Chiave durante il progetto SVE o durante il Corso di formazione.

In un corso di formazione può essere utile che i partecipanti e i formatori – quando introducono il programma – colleghino i diversi elementi del programma alle Competenze Chiave. In molti Corsi di formazione, saranno affrontate specificatamente nel programma solo due o tre delle Competenze Chiave. Naturalmente, può essere che i partecipanti apprendano qualcosa anche al di fuori del programma. 'La comunicazione in una lingua straniera può non essere un elemento del corso, ma un partecipante ad un Corso di formazione internazionale può fare grandi progressi nelle competenze linguistiche e vuole dichiararlo nel suo Youthpass.

Può essere difficile iniziare dalle Competenze Chiave quando fate l'auto-valutazione. Pertanto, può essere meglio affrontarle solo nell'ultima fase del processo.

Iniziate a raccogliere i risultati di apprendimento utilizzando:

- > gli obiettivi di apprendimento iniziali che sono stati impostati all'inizio del progetto
- > gli appunti presi alla fine della giornata, per esempio il diario
- > i risultati di una sessione di feedback
- > un colloquio extra con un vostro pari
- > un colloquio individuale con il mentore o il formatore
- > una panoramica del programma del Corso di formazione o tutte le attività svolte nel progetto SVE



B1. Come supportare l'apprendimento

In un progetto SVE, si raccomanda di dedicare una quantità di tempo appropriato all'auto-valutazione. Si dovrebbe compilare la parte relativa all'auto-valutazione dello Youthpass insieme al mentore che dovrà svolgere un ruolo importante, assistere il volontario ponendogli le "giuste" domande ed offrendogli strumenti che lo aiutino a strutturare tutte le esperienze. Non iniziate solo l'ultimo giorno tra i saluti e i preparativi delle valigie. Questo comporta una guardare indietro su un lungo processo in cui sono avvenute molte cose. Cercate di pianificare le diverse sessioni con il volontario, che coinvolgono:

- > la mappa delle diverse fasi ed attività
- > un esame ed una valutazione degli obiettivi di apprendimento iniziali
- > un esame dei risultati di apprendimento non programmati (succede spesso che avete appreso cose non programmate)
- > un esame dei problemi e delle sfide e di come il volontario li ha gestiti
- > provate a formulare i risultati di apprendimento

In un Corso di formazione il tempo è limitato. Probabilmente, l'auto-valutazione finale verrà fatta l'ultimo pomeriggio ed i formatori non avranno tempo per parlare individualmente con tutti i partecipanti. Ed è per questo che sono necessari istruzioni e spunti chiari da dare ai partecipanti per farli lavorare sulle Competenze Chiave:

- > sottolineate (di nuovo) quali delle Competenze Chiave sono state affrontate nel Corso di formazione
- > raccomandate che richiedano un reciproco sostegno
- > fornite alcuni esempi di come scrivere i risultati dell'apprendimento
- > fornite alcune idee di come iniziare un periodo per descrivere i risultati dell'apprendimento
- > ricordate loro che una terza persona, leggendo, deve essere in grado di comprendere
- > dite che vi sono molti modi giusti per far questo; il trucco è di trovare quello migliore per ognuno di loro

Alcune idee su come iniziare un periodo, per descrivere il vostro apprendimento:

- > ora mi sento più a mio agio...
- > ho trovato che...
- > ho appreso...
- > ho fiducia...
- > ho fatto progressi...
- > sono in grado di...
- > ora so come...
- > ho sviluppato...
- > ora ho una visione chiara...
- > voglio approfondire...

Il facilitatore dell'apprendimento

Come abbiamo affermato all'inizio di questo capitolo: i giovani hanno anche appreso molto negli Scambi di Giovani, nei progetti SVE, nei Corsi di formazione e nelle Iniziative Giovani prima dell'introduzione di Youthpass. Ciò che Youthpass ha l'obiettivo di aggiungere è una maggiore consapevolezza per gli allievi su che cosa hanno appreso e sul riconoscimento dell'apprendimento da parte di altri. Una pre-condizione importante per questo è che gli animatori giovanili/leader, mentori e formatori, che realizzano questi progetti, siano consapevoli delle possibilità di apprendimento che i progetti offrono e siano pronti a svolgere il loro ruolo come facilitatori di questo progetto di apprendimento. In che misura questo ruolo è "nuovo", varia molto da una persona all'altra; dipende dal background, dal paese o dal settore di provenienza.

In generale, possiamo dire che "rendere esplicito l'apprendimento" è qualcosa di nuovo ed è una sfida nel settore dell'educazione non formale. Siamo all'inizio di un processo che potrebbe essere esaltante!

Un processo in cui c'è ancora molto da esplorare e sono benvenuti e necessari idee, approcci, metodi e strumenti nuovi.

Il sito web di Youthpass permetterà agli operatori di condividere le loro esperienze e le loro idee – usatelo!

B2

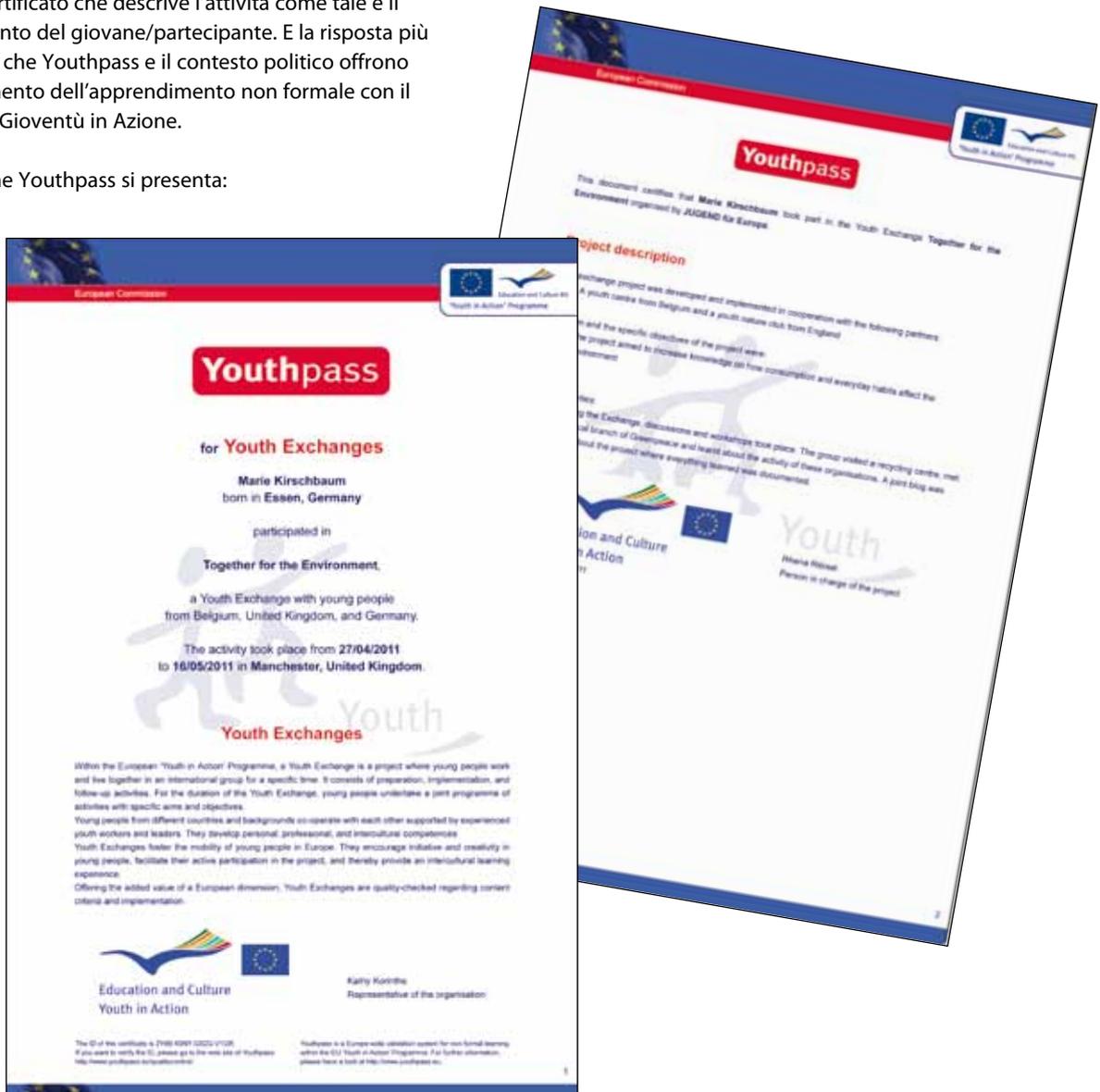
Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

1 Cos'è Youthpass negli Scambi di Giovani?

La semplice risposta è che Youthpass negli Scambi di Giovani è un certificato che conferma la partecipazione di un giovane/partecipante ad uno Scambio di Giovani. È anche un certificato che descrive l'attività come tale e il coinvolgimento del giovane/partecipante. E la risposta più esauriente è che Youthpass e il contesto politico offrono il riconoscimento dell'apprendimento non formale con il Programma Gioventù in Azione.

Ed ecco come Youthpass si presenta:



Nelle parti successive, verrà spiegata ogni sezione del certificato Youthpass.

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

1.1 Youthpass come conferma di partecipazione

Youthpass conferma la partecipazione di un giovane ad uno specifico Scambio di Giovani. La prima metà della prima pagina comprende il nome del partecipante, la data e la città/paese di nascita e le informazioni di base dello scambio.

European Commission

Education and Culture DG
"Youth in Action" Programme

Youthpass

for **Youth Exchanges**

Marie Kirschbaum
born in **Essen, Germany**

participated in

Together for the Environment,
a Youth Exchange with young people
from Belgium, United Kingdom, and Germany.

The activity took place from **27/04/2011**
to **16/05/2011** in **Manchester, United Kingdom.**

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

1.2 Descrizione dell'attività

La parte successiva del documento è una descrizione generale di cosa sono gli Scambi di Giovani, come illustrati nella guida al Programma Gioventù in Azione.

Questa parte fornisce le informazioni principali per le persone al di fuori del Settore giovanile, poiché spiega l'idea generale di cosa è realmente uno Scambio di Giovani. Questo è necessario nelle situazioni in cui il partecipante che riceve Youthpass lo mostra a qualcuno che non ha mai sentito parlare degli Scambi di Giovani nel lavoro internazionale con i giovani. Può anche aiutarvi a riflettere su come potreste descrivere, con parole vostre, questi Scambi a qualcuno al di fuori del settore.

In questa pagina Youthpass sarà firmato da un rappresentante dell'organizzazione – potrebbe essere un rappresentante legale.

La struttura della prima pagina di Youthpass assicura che sia presentata in modo conciso la relativa informazione sullo scambio, che può essere di facile uso, per esempio, a sostegno di una domanda d'impiego.

Tutti i certificati Youthpass sono immessi in una banca dati centrale per sicurezza e per aiutare a creare un duplicato nel caso in cui qualcuno perdesse il suo Youthpass. Ogni Youthpass ha un numero ID unico nella parte inferiore della prima pagina, che permetterà alla persona di controllare l'autenticità del certificato.

Youth Exchanges

Within the European 'Youth in Action' Programme, a Youth Exchange is a project where young people work and live together in an international group for a specific time. It consists of preparation, implementation, and follow-up activities. For the duration of the Youth Exchange, young people undertake a joint programme of activities with specific aims and objectives.

Young people from different countries and backgrounds co-operate with each other supported by experienced youth workers and leaders. They develop personal, professional, and intercultural competences.

Youth Exchanges foster the mobility of young people in Europe. They encourage initiative and creativity in young people, facilitate their active participation in the project, and thereby provide an intercultural learning experience.

Offering the added value of a European dimension, Youth Exchanges are quality-checked regarding content criteria and implementation.

Education and Culture Youth in Action

Kathy Korinthe
Representative of the organisation

The ID of this certificate is 2Y8B-X9NY-G52Q-V1GR.
If you want to verify the ID, please go to the web site of Youthpass:
<http://www.youthpass.eu/qualitycontrol/>

Youthpass is a Europe-wide validation system for non-formal learning within the EU 'Youth in Action' Programme. For further information, please have a look at <http://www.youthpass.eu>.

1

B2. Domande e Risposte

Youthpass negli Scambi di Giovani

1.3 Descrizione delle attività intraprese

La seconda pagina di Youthpass per gli Scambi di Giovani fornisce le informazioni di base sul progetto. In questo modo i lettori hanno una rapida panoramica del progetto ed una comprensione delle opportunità di apprendimento nell'ambito del progetto.

Vengono descritti lo scopo e gli obiettivi del progetto e sono menzionate tutte le organizzazioni partner che hanno preso parte al progetto. Segue una descrizione delle principali attività/elementi del programma durante lo Scambio di Giovani. C'è anche la possibilità di indicare i risultati del progetto quando volete evidenziare alcuni risultati importanti del vostro progetto Scambi di Giovani. Infine, esiste la possibilità di indicare qualsiasi co-finanziamento ricevuto per il progetto. Gli ultimi due campi sono facoltativi; se non volete evidenziare alcun risultato speciale del progetto, il titolo non apparirà sul certificato.

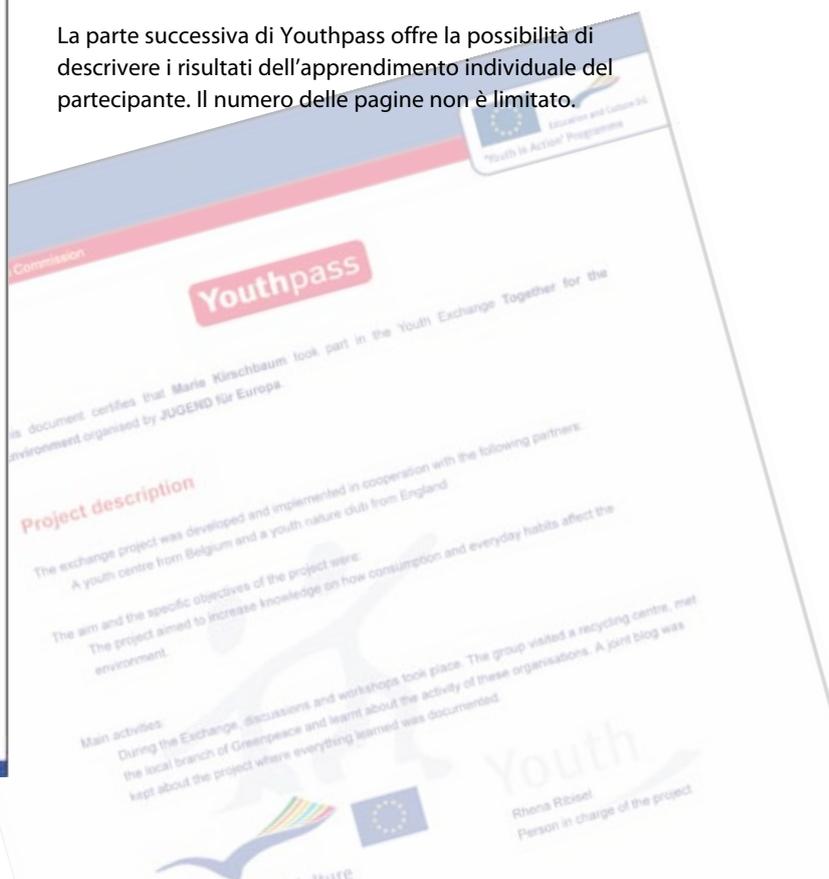
> Per darvi un esempio:

Il progetto "Insieme per l'ambiente" ha riunito giovani provenienti dal Belgio, dal Regno Unito e dalla Germania. Per prepararsi al progetto, il gruppo tedesco si è riunito diverse volte nel pomeriggio e due volte in un fine settimana. Hanno discusso la loro situazione ecologica locale ed hanno preparato una mappa della loro città rispetto a specifiche questioni (dati sui rifiuti e sull'uso dell'energia). Durante il progetto di Scambio in Inghilterra, hanno messo a confronto ciò che avevano appreso sulle loro città, hanno discusso come le loro abitudini quotidiane influenzano l'ambiente ed hanno visitato organizzazioni attive sui temi ambientali. Dopo il ritorno a casa, hanno sviluppato piani personali su come assicurare la migliore influenza sull'ambiente nel loro comportamento quotidiano.

Quando il certificato sarà pronto, la seconda pagina sarà firmata dalla persona incaricata del progetto.

Tutte le suddette informazioni sono condensate in due pagine. Pertanto c'è un numero limitato di caratteri per ognuna di queste parti nello strumento di produzione del certificato online. Abbiamo visto che le persone al di fuori del settore accettano più volentieri un certificato di due pagine.

La parte successiva di Youthpass offre la possibilità di descrivere i risultati dell'apprendimento individuale del partecipante. Il numero delle pagine non è limitato.



B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

1.4 Descrizione dei risultati individuali dell'apprendimento

Dopo le prime due pagine, la parte seguente del certificato contiene le informazioni sul singolo partecipante. Qui il numero delle pagine non è limitato. In primo luogo, possono essere descritti l'impegno e i compiti del partecipante. Poi sono messi in evidenza i risultati dell'apprendimento del partecipante usando come base della classificazione le Competenze Chiave.

C'è la possibilità di inserire il nome della persona che ha sostenuto il processo di autoriflessione. Scrivere i risultati di quanto appreso è un compito impegnativo. Avere qualcuno che vi assiste in tale processo di riflessione, può essere di grande aiuto. Potrebbe essere il ruolo di un animatore giovanile/leader, ma potrebbe anche essere quello di uno dei partecipanti al progetto.

La fase successiva è di decidere sotto quali Competenze Chiave collocare i risultati dell'apprendimento. Troverete più avanti maggiori informazioni e assistenza per questo.

Alla fine del certificato è riservato uno spazio per dare informazioni su ulteriori riferimenti, per esempio da parte di un animatore giovanile o un'altra persona di sostegno. Quindi, il partecipante firma il certificato. Nel caso in cui il processo di apprendimento sia stato supportato dal dialogo con un animatore giovanile/leader o da qualche altra persona, il certificato viene firmato anche dal partner del dialogo.

Nella parte inferiore dell'ultima pagina del certificato Youthpass troverete i collegamenti per il Programma Gioventù in Azione, le Competenze Chiave e il sito web di Youthpass per avere ulteriori informazioni.

Potete generare Youthpass su un sito web specifico. Ecco come funziona quando organizzate un progetto approvato:

- > Insieme con il contratto per il vostro progetto approvato, vi sarà fornito un link per il sito web di Youthpass: www.youthpass.eu
- > Siete obbligati ad informare tutti i partecipanti che sono individualmente autorizzati ad avere un Youthpass
- > Dovete registrarvi sul sito web di Youthpass prima di poter iniziare ad usare lo strumento di generazione di Youthpass
- > I testi di aiuto (di supporto) vi guideranno nelle diverse fasi
- > Potete creare facilmente i Certificati Youthpass compilando le diverse caselle online con le informazioni sul vostro progetto e sui partecipanti. Una volta inserite le informazioni, potete generare i Certificati in pdf per Acrobat Reader e stamparli.



B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

2 Perché Youthpass negli Scambi di Giovani?

Ora avete alcune idee su cosa è Youthpass nello Scambio di Giovani. Ma potete ancora chiedervi il 'perché' e così molte altre persone ve lo chiederanno.

- > qual è il beneficio/potenziale dell'uso di Youthpass negli Scambi di Giovani?
- > Perché Youthpass è significativo per i partecipanti?
- > Perché ha un senso per le organizzazioni?

Per i giovani, Youthpass è una opportunità per dimostrare ufficialmente la loro attiva partecipazione ad un progetto. Possono usarlo quando chiedono un lavoro o per un'ulteriore istruzione e formazione. Contemporaneamente per i giovani significa, è questo è ancora più importante, riconoscere la propria partecipazione, il loro apprendimento e il loro sviluppo.

Quando i giovani prendono parte ad uno Scambio di Giovani saranno coinvolti nella preparazione degli elementi del programma, prendono parte all'attività ed assumeranno una certa responsabilità. Acquisiscono molte nuove esperienze da cui probabilmente apprendono molto. Riflettendo regolarmente sul loro apprendimento personale durante lo scambio, diventano più consapevoli dei loro apprendimento. Questo permetterà loro anche di riconoscere il proprio potenziale di apprendimento. Il certificato Youthpass, consegnato alla fine del progetto, serve ai partecipanti come documento per dimostrare ad altri i loro risultati di apprendimento, e come conferma della loro nuova percezione sui risultati del loro apprendimento e sui propri potenziali.

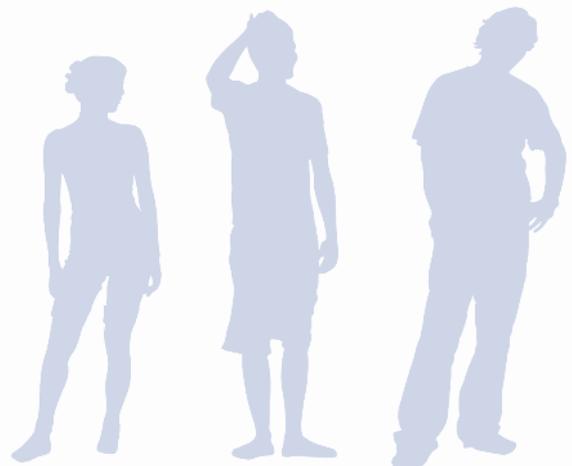
Youthpass offre l'opportunità di documentare l'apprendimento realizzato negli Scambi di Giovani e di dimostrare l'impegno e l'attiva partecipazione del giovane. In particolare per il gruppo di giovani che non è riusciti ad ultimare il percorso di istruzione formale e per quelli

che a volte sono indicati come "fuoriusciti dall'obbligo scolastico", "giovani svantaggiati" ecc., sarà esaltante vedere se un certificato Youthpass può fare la differenza per le fasi successive della loro vita.

Per i chi lavora con i giovani/leader, per coloro che hanno la responsabilità dello Scambio di Giovani e le loro organizzazioni, Youthpass è un modo di usare un sistema a livello europeo per la certificazione e il riconoscimento del lavoro giovanile. Allo stesso tempo, i certificati dimostrano che avete organizzato un'attività la cui qualità era controllata dall'Agenzia Nazionale del programma Gioventù in Azione nel vostro paese e sostenuta finanziariamente dalla Commissione europea.

L'uso delle raccomandazioni educative relative al processo di apprendimento, gli obiettivi e i risultati di apprendimento descritti in questa Guida a Youthpass possono aiutare ad accrescere l'impatto e la qualità del lavoro con i giovani. Youthpass evidenzia il valore aggiunto in termini di apprendimento in una attività di Gioventù in Azione. Potete trovare maggiori informazioni su questo nel capitolo A5 'Youthpass – molto di più di un certificato di partecipazione'.

Per altre idee e supporto su come usare Youthpass, vedere il capitolo B1: 'Come supportare l'apprendimento'.



B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

3 Come Youthpass può essere usato in uno Scambio di Giovani?

“Youthpass è qualcosa di più di un pezzo di carta e più della semplice ciliegina sulla torta”. Questa è l’intenzione di coloro che hanno preso parte allo sviluppo di Youthpass. Ma cosa potrebbe essere, come potete usarlo dal primo momento che avete sentito parlare di Youthpass fino all’ultimo momento, quando avete concluso lo Scambio di Giovani?

Date uno sguardo a questo diagramma di un tipico Scambio di Giovani:



Idee iniziali per uno Scambio

t

Consolidamento di un gruppo di partecipanti

t

Prima impostazione degli scopi e degli obiettivi e riflettere sui possibili partner all'estero

t

Contatto con le organizzazioni partner

t

Decisione con i partner del progetto sugli scopi e gli obiettivi principali: tipi di attività necessarie

t

Organizzazione della logistica necessaria: viaggi, sistemazioni, ecc.

t

Gestione dello Scambio

t

Valutazione e follow-up

 B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

Youthpass entra nel flusso di uno Scambio di Giovani in diversi momenti e tappe focali durante le attività, come potete vedere dall'esempio delle domande che potrebbero essere usate in ogni fase:

Idee iniziali per uno Scambio

t

Consolidamento di un gruppo di partecipanti
- Cosa volete trarre dallo Scambio?

t

Prima Impostazione degli scopi, degli obiettivi e riflessioni sui possibili partner all'estero
- come e cosa volete apprendere nello Scambio?

t

Contatto con le organizzazioni partner

t

Decisione con i partner del progetto sugli scopi e sugli obiettivi principali: tipi di attività necessarie
- condivisione delle idee sugli obiettivi di apprendimento e su come attuare Youthpass

t

Organizzazione sulla logistica necessaria: viaggi, sistemazioni, ecc.
- cosa abbiamo appreso quando abbiamo assunto delle responsabilità?

t

Gestione dello Scambio
- come condividiamo il nostro apprendimento con gli altri?
- Quando organizziamo i gruppi di riflessione?
- In quali attività sono stato coinvolto?
- Emissione di Youthpass

t

Valutazione e follow-up
- Quali sono i nostri obiettivi futuri di apprendimento?
- Come useremo i Certificati Youthpass?

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

Ora vorremmo farvi attraversare le diverse fasi che possono aiutarvi a implementare Youthpass nel vostro Scambio di Giovani:

1. Quando programmate la vostra attività potete integrare Youthpass fin dall'inizio. Esaminando lo scopo e gli obiettivi del vostro progetto potete identificare il potenziale di apprendimento del vostro progetto per i giovani coinvolti, e come potete incoraggiare il processo di apprendimento. Potete esaminare diverse metodologie e momenti dove i partecipanti hanno la possibilità di riflettere sul loro apprendimento.

2. Quando il vostro progetto sarà stato approvato dalla vostra Agenzia Nazionale del Programma Gioventù in azione, riceverete un contratto e una informativa. Troverete una breve spiegazione su Youthpass e un link per il sito web: <http://www.youthpass.eu>. Vi dovete registrare per poter generare i certificati Youthpass.

3. Quando pianificate lo Scambio di Giovani:

- > dovrete informare i partecipanti che hanno individualmente diritto a ricevere un certificato Youthpass. Il vostro obbligo contrattuale come organizzatore è quello di informare i partecipanti sulla possibilità di ricevere Youthpass e di presentarlo se richiesto.
- > potete inserire domande sugli obiettivi di apprendimento, sulle opportunità di miglioramento e sullo sviluppo personale nelle sessioni del programma Scambio di Giovani quando riflettete sul processo in corso.
- > potete inserire una sessione sull'apprendimento, sulla consapevolezza del proprio apprendimento, sulle nuove metodologie di apprendimento, ecc. Il Capitolo B1 "Come supportare l'apprendimento" fornisce idee per questo.

4. Prima di poter generare i certificati dovrete immettere

tutte le informazioni rilevanti per l'attività. Molte di queste informazioni possono essere preparate in anticipo, fatta eccezione per l'ultima parte relativa ai risultati individuali di apprendimento dei partecipanti. Potete riservare del tempo l'ultimo giorno dello scambio per dare l'opportunità ai partecipanti di lavorare su questa parte, o potete decidere di dare ai partecipanti la possibilità di lavorare su questo dopo l'effettivo scambio. L'ultima proposta presenta il vantaggio che chi lavora con i giovani/leader può avere più tempo dopo lo scambio per assistere i giovani in relazione a questo aspetto. Lo svantaggio è che tutti i partecipanti coinvolti devono affrontare le loro attività quotidiane e difficilmente possono conservare la motivazione per riflettere sull'apprendimento realizzato nello scambio.

5. Per quanto riguarda la generazione di Youthpass: avete bisogno di tempo per immettere i dati sul sito web prima di poter generare i certificati. Potete preparare parti in anticipo e la prima pagina può essere già firmata da un legale/ funzionario rappresentante della vostra organizzazione.

Se volete emettere i certificati Youthpass lì per lì, ad esempio durante la "Festa Finale" "Farewell party", dovrete predisporre almeno un computer con una stampante e la connessione ad Internet. I certificati Youthpass sono generati usando il database online. Durante uno scambio vi sono anche altri modi creativi di impostare l'attrezzatura tecnica per preparare Youthpass, come usare i cafes Internet o chiedere alle organizzazioni vicine di fornire l'accesso ai computer e a Internet.

Se volete emettere Youthpass dopo lo scambio, avete tempo per preparare e ultimare i certificati nelle settimane seguenti. Può essere di grande vantaggio generare i certificati dopo poiché i partecipanti hanno una certa distanza dallo scambio e, pertanto, una percezione diversa e forse più realistica del loro processo di apprendimento. Come detto sopra, v'è anche la possibilità per i giovani di avere un colloquio con una persona di sostegno che può essere di grande aiuto per documentare i loro risultati di apprendimento.

Troverete tutte le istruzioni tecniche pertinenti sulle condizioni e le procedure tecniche su www.youthpass.eu.

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

4 Lingua di Youthpass negli Scambi di Giovani

Come regola e in base allo sviluppo del sito web multilingue, i certificati Youthpass possono essere generati in tutte le lingue dei paesi del Programma Gioventù in Azione. Se i partecipanti lo richiedono possono essere fatti in più di una lingua. Questa è una spiegazione di come produrre il certificato in diverse lingue nel sito web.

5 Competenze Chiave negli Scambi di Giovani

La parte che segue fornisce assistenza per la comprensione e l'uso delle Competenze Chiave per descrivere i risultati dell'apprendimento negli Scambi di Giovani. È opportuno dare uno sguardo ad altre sezioni della Guida a Youthpass (come il capitolo B1 "Come supportare l'apprendimento") che fornisce ulteriori spunti e idee per facilitare l'uso di Youthpass nel Programma Gioventù in Azione.

Il background delle Competenze Chiave

L'Unione europea ha definito le Competenze Chiave di base per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita in Europa. Tutti i tipi di educazione possono fare riferimento a questo stesso insieme di conoscenza, capacità e atteggiamenti. quadro, e così facciamo noi nel Programma Gioventù in Azione. La competenza è definita come

Consultate il Capitolo A4 "Possedere la chiave per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" per una spiegazione dettagliata dello sviluppo del quadro.

Le Competenze Chiave nel Programma Gioventù in Azione

La decisione di usare le Competenze Chiave per descrivere l'apprendimento nei progetti rientra in una strategia complessiva di supporto ai giovani nel loro processo di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, e promuovere il riconoscimento dell'operato di chi lavora con i giovani negli sviluppi della società più ampia e della politica. Una parte della strategia per l'apprendimento nell'arco della vita è focalizzata sull'occupabilità, ma l'altra parte, che è importante e più vicina a ciò che conosciamo come il "Lavoro tra i giovani" è la vita futura dei giovani ed il modo

di affrontare le sfide che vengono dai cambiamenti nelle società. In Youthpass, sono coperti entrambi gli obiettivi.

Questo quadro comune europeo delle Competenze Chiave ci aiuta nell'uso più coerente del linguaggio europeo per parlare sulle esperienze di apprendimento nei diversi ambienti.



Di seguito troverete la definizione europea delle Competenze Chiave, e di cosa potrebbero essere in uno Scambio di Giovani. Si auspica che vi fornisca alcune idee su come potete descrivere i risultati dell'apprendimento.

Ciascuna delle Competenze Chiave è spiegata nel seguente modo:

- 1) un riassunto dell'enunciazione generale delle Competenze Chiave, e
- 2) suggerimenti su come riflettere su questa competenza nel contesto degli Scambi di Giovani.

Per alcuni partecipanti può essere un esercizio relativamente nuovo lanciarsi nell'auto-valutazione. Potete trovare utile offrire alcuni esempi di mezze frasi, da usare per descrivere lo sviluppo delle loro competenze. Sono riportati alcuni esempi presi dal capitolo B1 "Come supportare l'apprendimento":

- > mi sento più confortato ora...
- > ho trovato.....
- > Ho appreso.....
- > Ho fiducia.....
- > Ho fatto progressi.....
- > Sono in grado di.....
- > Ora so come.....
- > Ho sviluppato.....
- > Ora ho una visione chiara.....

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

Comunicazione nella lingua madre

La formulazione originale delle Competenze Chiave

La 'Comunicazione nella lingua madre' è la nostra capacità di esprimere pensieri, sentimenti e fatti sia verbalmente che per iscritto (ascoltando, parlando, leggendo e scrivendo), e di interagisce con gli altri in modo appropriato nell'educazione e nella formazione, sul lavoro, a casa e nel tempo libero.

...In poche parole: uso della lingua nativa in diverse situazioni della vita. Esprimere idee, pareri, sentimenti, bisogni e fatti; ascoltare, parlare, scrivere e leggere. Comprendendo gli altri.

Scambi di Giovani e comunicazione nella lingua madre.

In uno Scambio di Giovani, i giovani normalmente hanno a che fare con linguaggi diversi: la lingua (e) dei loro partner nel progetto e un linguaggio comune usato per comunicare tra di loro. Contemporaneamente, useranno la loro lingua (la lingua madre) all'interno del gruppo nazionale. Parlando, ascoltando e imparando una nuova lingua pensate spesso a come usare la vostra lingua. Facendo il confronto con altre espressioni, mettendo a confronto espressioni e modi di dire, spiegando la vostra lingua agli altri. Dopo questo, i giovani vengono a conoscenza di parole ed espressioni nuove nella loro lingua, mentre entrano nel mondo del Programma Gioventù in Azione.

I giovani potrebbero dover presentare il progetto nel loro ambiente locale a tipi diversi di ascoltatori, cosa che richiede capacità diverse nel parlare e/o nello scrivere. Nella fase di preparazione dello Scambio di Giovani, nel gruppo nazionale si devono discutere e scambiare molte cose. A questo riguardo sono elementi importanti dichiarare la vostra opinione ed esprimervi.

Esempi:

- > **imparare nuove parole e nuove espressioni** nella preparazione di un progetto di Scambio di Giovani per il Programma Gioventù in Azione (come dimensione europea, valutazione, scopi ed obiettivi, partecipante, beneficiario, giovani con ridotte opportunità, inclusione, richiesta, partecipazione attiva, ecc.)

- > **Apprendere di più sulla lingua madre** insegnando la vostra lingua agli altri.

- > **Imparare diversi modi di presentare il progetto** – scrivendo documenti, preparando poster o volantini per promuovere o informare sul progetto, le riunioni e la presentazione alle persone del luogo, ecc.

- > **Migliorare la vostra comunicazione con gli altri** – ascolto attivo, esprimere voi stessi, dare forma ai vostri pensieri e sentimenti, ecc.

Domande che possono aiutare i partecipanti a riflettere:

Prima del progetto

- > **In che cosa avete più fiducia in voi stessi sull'uso della vostra lingua madre** (ascoltare, parlare, leggere, scrivere)? **In che modo?**
- > **Su cosa vorreste lavorare? Come?**

Durante e dopo il progetto

- > **Cosa** (modalità di comunicazione, nuove parole, nuovi modi di esprimervi, frasi, tradizioni della vostra lingua, ecc.) avete scoperto sulla vostra lingua madre? Quali elementi del progetto vi hanno aiutato in questo?
- > **Come** la comunicazione in una lingua straniera influenza la vostra comunicazione nella vostra lingua madre? Ciò ha cambiato la vostra visione sulla vostra lingua?
- > **Vi si è posto qualche problema per esprimervi nella vostra lingua? In quali situazioni? Cosa avete imparato da questo?**
- > **Quali modalità** (parlare o scrivere, o forse altro) avete trovato più utili per esprimere pensieri e sentimenti?
- > **Ora avete più fiducia quando volete esprimervi? In che modo?**
- > **Su cosa vi piacerebbe lavorare ulteriormente per aumentare questa competenza? In che modo? Chi e cosa può aiutarvi?**

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

Comunicazione nelle lingue straniere

Formulazione originale delle Competenze Chiave:

‘La comunicazione in una lingua straniera è strettamente legata alla comunicazione nella nostra lingua madre: è basata sulla capacità di comprendere e di esprimere pensieri, sentimenti e fatti sia verbalmente che per iscritto sul lavoro, a casa, nel tempo libero, nell’istruzione e nella formazione – secondo i nostri desideri o i nostri bisogni. La comunicazione in una lingua straniera richiede anche capacità quali la mediazione e la comprensione interculturale’.

...In poche parole: L’uso di diverse lingue in diverse situazioni attraverso l’ascolto, il parlare, lo scrivere ed il leggere. Esprimere le vostre idee, pareri, sentimenti, bisogni e fatti in una lingua straniera. Comprendere gli altri. Essere aperti ad altre culture, altre abitudini ed altre realtà.

Scambio di Giovani e comunicazione nelle lingue straniere.

La partecipazione ad uno Scambio di Giovani significa doversi confrontare con altre lingue. I giovani devono trovare il modo per affrontare questo. Già nella fase di preparazione dello Scambio possono essere esplorate e utilizzate altre lingue. Attraverso i corsi di lingua, attraverso la comunicazione via e-mail con il partner (i partner), attraverso l’informazione letta sui siti web, sugli altri paesi, ecc. ecc. Per molti giovani parlare un’altra lingua è una delle sfide maggiori nello Scambio di Giovani. La comunicazione è probabilmente l’elemento più importante in uno Scambio di Giovani, che fa dall’esprimere i nostri bisogni, pensieri e sentimenti in una lingua straniera una competenza fondamentale. Uno Scambio di Giovani offre un ottimo ambiente per praticarla.

Esempi:

- > Essere più sicuro quando si parla in una lingua estera
- > Apprendere nuove parole e nuove espressioni nelle lingue estere
- > Imparare a comprendere un’altra lingua

> Imparare nuovi concetti, approcci e terminologie dalle altre lingue

> Apprendere sulle diverse culture

> Essere più aperto verso le persone provenienti da paesi e culture diversi

Domande che possono aiutare i partecipanti a riflettere:

Prima del progetto

- > Quali lingue già conoscete? A che livello potete parlare, leggere, scrivere ed ascoltare?
- > Cosa vorreste ancora apprendere? Come?

Durante e dopo il progetto

- > Quali aspetti (modalità di comunicazione, di esprimervi, nuove parole e nuove frasi, tradizioni, ecc.) della lingua straniera avete appreso? Quali situazioni nel progetto vi hanno aiutato?
- > Avete dovuto affrontare alcuni problemi per esprimervi nella lingua straniera? In quali situazioni? Come li avete risolti? Cosa avete imparato da questo?
- > Quali modalità (parlare o scrivere, o forse altro) avete trovato più utili per esprimere i vostri pensieri e sentimenti in una lingua straniera?
- > Come avete comunicato prima e dopo lo scambio con gli altri gruppi (e-mail, skype, telefono)? Cosa avete imparato da questo?
- > Cosa avete imparato su altri paesi, nazioni o culture nel progetto?
- > Vi sentite, ora, più sicuri di voi stessi quando volete esprimervi in una lingua straniera? In che modo?
- > Come potreste migliorare le vostre capacità in questa area? Chi e cosa può aiutarvi in questo?

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

Competenze matematiche e competenze di base nella scienza e nella tecnologia

Formulazione originale della Competenza Chiave:

‘La competenza matematica è la nostra capacità di usare le operazioni di addizione, sottrazione, moltiplicazione, divisione e rapporti nell’aritmetica mentale e scritta, per risolvere una gamma di problemi nelle situazioni della vita quotidiana. Il processo e l’attività hanno la stessa importanza della conoscenza stessa. La competenza nella scienza si riferisce alla capacità ed alla volontà di usare la materia della conoscenza e la metodologia utilizzata per spiegare il mondo naturale, in modo da identificare i problemi e trarre conclusioni basate sull’evidenza. La competenza nella tecnologia è vista come l’applicazione di questa conoscenza e metodologia in risposta ai desideri ed alle necessità umane percepite’.

...In poche parole: Il calcolo, la programmazione del bilancio, il controllo e la pianificazione delle spese, la risoluzione dei problemi, il pensiero logico e critico, la ricerca dei dati, l’analisi dei bisogni, la presentazione di fatti per modelli e grafici, la curiosità riguardo all’ambiente.

Gli Scambi di Giovani e la competenza matematica e le competenze di base nella scienza e nella tecnologia

Negli Scambi di Giovani, i giovani sono spesso coinvolti nella pianificazione del progetto, nel reperire i finanziamenti necessari e, in base al tema dello scambio, nel raccogliere i dati e le informazioni sul tema del progetto. Fanno parte di questo il pensiero strategico, l’analisi dei bisogni e la risoluzione dei problemi.

Alcuni progetti sono collegati per le loro attività alla scienza, alla protezione dell’ambiente, ai temi sociali, ecc., dove le idee sviluppate dalla scienza vengono messe in pratica e dove la ricerca e le scoperte scientifiche sono integrate in progetti.

Esempi:

- > **Gestione finanziaria** (calcolare il budget, operare con diverse valute, controllare le spese, ecc.)
- > **Programmazione del progetto e di tutti i suoi diversi elementi**

- > **Ricerca di dati e di informazioni** sul tema del progetto e la loro analisi
- > **Valutazione** dei risultati del progetto
- > **Risoluzione dei problemi**
- > **Trattamento di qualsiasi argomento specifico o tema collegato alla scienza o alla tecnologia**

Domande che possono aiutare i partecipanti a riflettere:

Prima del progetto

- > In che modo potete essere coinvolti nella **pianificazione del progetto**?
- > Avete una buona panoramica delle **condizioni finanziarie** e dei regolamenti relativi al progetto?
- > Cosa vi piacerebbe **apprendere**? Elencate le vostre idee sull’apprendimento

Durante e dopo il progetto

- > Come avete pianificato il progetto? Con chi e in che modo?
- > Avete lavorato con il budget, controllando e calcolando il denaro o altre risorse, ecc.? In caso affermativo, come è stato per voi? Cosa avete appreso?
- > Come avete risolto i problemi nel vostro progetto? Come avete cercato le soluzioni? Come le avete realizzate?
- > Avete presentato il vostro progetto ad altri? Avete usato modelli, grafici, ecc.? Avete sviluppato nuove capacità di presentazione? Quali?
- > Avete acquisito una nuova conoscenza scientifica? Quale e come?
- > Come avete affrontato nuove situazioni impreviste nel vostro progetto?
- > Il vostro progetto contribuisce in qualche modo allo sviluppo scientifico? Come?
- > Cos’altro vorreste apprendere in questo campo? Chi può aiutarvi?

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

Competenza informatica

Formulazione originale della Competenza Chiave:

'La competenza informatica coinvolge l'uso fiducioso e critico della tecnologia della società dell'informazione (IST) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. È supportata da conoscenze di base: l'uso del computer per trovare, valutare, immagazzinare, produrre, presentare e scambiare informazioni, e per comunicare e partecipare alle reti collaborative via Internet'.

...In poche parole; L'uso della tecnologia dell'informazione nel vostro tempo libero e di lavoro per la comunicazione. Produrre, immagazzinare, analizzare l'informazione. Condividere l'informazione attraverso Internet. Usare media diversi, come la telefonia mobile, le telecamere digitali, ecc.

Lo Scambio di Giovani e la competenza informatica

In uno Scambio di Giovani, sono utilizzati strumenti informatici diversi per preparare, realizzare e valutare il progetto e per condividerlo con il mondo esterno. In particolare, nella fase preventiva allo scambio effettivo, sarà molto utilizzato Internet per comunicare con gli altri partner del progetto. I giovani utilizzeranno gli strumenti online per preparare il viaggio. Essi possono realizzare brevi clip e/o fotografie per presentare sé stessi agli altri gruppi, e metterli online. Inizieranno a comunicare attraverso le reti sociali, a costruire un sito web, ecc. Ma anche durante lo scambio nel programma saranno utilizzati media diversi: software per pubblicare/fare film/musica, strumenti online per la promozione, la comunicazione, ecc.

Esempi:

- > Usare il computer per compilare un modello di domanda del progetto
- > Costruire un sito web, gruppo Facebook, blog, ecc., per il progetto

> Imparare nuovi programmi ed applicazioni del computer

> Comunicare via e-mail, skype, Facebook, ecc.

> Usare Internet, i cellulari, le telecamere digitali ed altri dispositivi IT, per realizzare e documentare il progetto ed anche per promuovere i risultati

Domande che possono aiutare i partecipanti a riflettere

Prima del progetto

- > Quali competenze già possedete in quest'area? Che tipo di strumenti digitali utilizzate e per cosa?
- > Cosa vorreste apprendere in questo campo durante il progetto?

Durante e dopo il progetto

- > Quale media digitale (computer, telefono, Internet, telecamera, ecc.) avete usato per la preparazione, la realizzazione ed il follow-up del progetto? Perché?
- > Come avete usato la tecnologia dell'informazione per comunicare con gli altri gruppi nel progetto? Cosa era nuovo per voi e cosa avete appreso?
- > Quali programmi ed applicazioni del computer avete usato ed imparato? Come li avete usati?
- > Avete creato strumenti online per promuovere il vostro progetto o per informarne altri (sito web, Twitter, Facebook, blog, ecc.)? Cosa avete imparato da questo?
- > Quali azioni concrete avete messo in pratica per migliorare il vostro uso dei media digitali? Avete appreso da soli o qualcuno vi ha aiutato?
- > Quali sono state le sfide nel lavorare con questi strumenti digitali? Avete avuto problemi? Come li avete superati?
- > Avete sviluppato la vostra fiducia nell'usare i media digitali? In che modo?
- > Che cosa vorreste ancora apprendere in quest'area? Chi può aiutarvi?

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

Apprendere come apprendere

Formulazione generale della Competenza Chiave:

Apprendere ad apprendere è la capacità di organizzare il nostro apprendimento. Comprende una gestione efficace del tempo e dell'informazione, sia per noi stessi che in gruppi. Dovremmo anche essere consapevoli del nostro processo di apprendimento e delle necessità e identificare le diverse opportunità disponibili per apprendere. Ciò significa l'acquisizione, l'elaborazione e l'assimilazione di nuove conoscenze e capacità, come pure la ricerca e l'uso della guida. Apprendere ad apprendere ci incoraggia a costruire sul precedente apprendimento e sulla nostra esperienza di vita.

...In poche parole: Essere in grado di organizzare e di gestire il vostro apprendimento. Impostare scopi ed obiettivi, identificare i metodi e i mezzi migliori per realizzarli. Monitorare e valutare il vostro processo di apprendimento. Conoscere le vostre capacità di apprendimento e fare un uso ottimale del tempo, della informazione e delle opportunità di apprendimento. Sviluppare ulteriormente le esperienze e le competenze già acquisite. Essere in grado di applicare le esperienze e le competenze acquisite nella vostra vita personale, professionale e sociale. Sapere come far crescere la vostra motivazione e la fiducia in se stessi.

Gli Scambi di Giovani ed apprendere come apprendere

Apprendere come apprendere è la competenza fondamentale che ci aiuta ad acquisire altre competenze. Certamente, i giovani sono nella posizione di apprendere molto durante gli Scambi di Giovani. Essi fanno forti esperienze, entrano in situazioni nuove ed incontrano nuove persone ed altre culture. Nell'apprendere ad apprendere, si tratta di come si è consapevoli del proprio apprendimento e di come ci si assume la responsabilità del proprio apprendimento. Lo Scambio di Giovani offre ai giovani la possibilità di scegliere il loro percorso di apprendimento e di decidere cosa vogliono trarre dalle loro esperienze. Questo vale per il gruppo ed anche per i singoli individui. Il gruppo può impostare obiettivi di apprendimento per il progetto e

così possono fare anche i singoli partecipanti.

Si tratta di impostare gli scopi e gli obiettivi dell'apprendimento, di riflettere sui vostri punti di forza e di debolezza nell'apprendere e sui modi in cui apprendete meglio, organizzando la vostra auto-motivazione, essendo consapevoli di essere qualcuno che sta apprendendo, assumendo la responsabilità del vostro sviluppo, di valutare e monitorare tale sviluppo, di raccogliere i risultati e di riferire sui cambiamenti realizzati.

Per maggiori informazioni, leggere il capitolo "Come supportare l'apprendimento" nella guida a Youthpass.

Esempi:

- > **Imparare su voi stesso come allievo** – come apprendete meglio, con chi, in quali situazioni, cosa vi stimola, cosa vi blocca, ecc
- > **Imparare ad impostare gli scopi e gli obiettivi per voi stessi**
- > **Imparare come esprimere** ciò che avete appreso
- > **Imparare come esprimere** ciò che avete appreso
- > **Imparare come potete usare le competenze e le esperienze che avete già fatto nel vostro progetto e cos'altro potete apprendere per sviluppare ulteriormente queste competenze**
- > **Imparare come motivarvi** e cosa rafforza la vostra sicurezza
- > **Usare cose concrete che avete appreso nel vostro progetto in altre situazioni** – a scuola, sul lavoro, a casa, ecc.

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

Domande che possono aiutare i partecipanti a riflettere:

Prima del progetto

- > Quali sono le cose apprese nella vostra vita di cui siete **più orgogliosi**?
- > Come apprendete meglio? Cosa vi **motiva**?
- > Cosa **volete** imparare nel vostro progetto?

Durante e dopo il progetto

- > Quale è stata la vostra **motivazione personale** per partecipare a questo progetto? Cosa volevate trarne?
- > Avete pianificato gli **scopi** e gli obiettivi del vostro apprendimento? Li avete raggiunti?
- > Avete appreso cose che **non avevate programmato o non avevate previsto** di apprendere? Quali?
- > Attraverso quali vostre attività e vostri ruoli/compiti nel progetto di scambio **avete appreso** meglio?
- > Come l'avete apprese? Quando è stato più **facile** per voi apprendere e quando è stato più **impegnativo**? Perché?
- > Chi e cosa è stato di **supporto** per il vostro apprendimento? Che tipo di assistenza è stata necessaria per migliorarvi?
- > Il vostro sviluppo nel progetto è stato **diverso** dall'apprendere a scuola/sul lavoro/all'università? In che modo?
- > Quali metodi avete usato per **monitorare e valutare** ciò che avete realizzato?
- > Come vi siete sentiti a essere responsabili del vostro sviluppo?
- > Cosa avete **scoperto** su voi stessi?
- > Cos'altro vorreste **migliorare**?
- > Cosa avete appreso **come gruppo**? Come è stato lavorare e svilupparvi insieme con i vostri pari? Cosa avete imparato reciprocamente?



B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

Competenza sociale e civile

Formulazione originale della Competenza Chiave:

‘Comprende la competenza personale, interpersonale e interculturale e copre tutte le forme di comportamento che preparano gli individui a partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e di lavoro, e, in particolare, in società sempre più diverse, a risolvere i conflitti, dove è necessario. È collegata al benessere personale e sociale. È essenziale una comprensione dei codici di comportamento e delle usanze nei diversi ambienti in cui operano gli individui. La competenza civile prepara gli individui a partecipare pienamente alla vita civile, sulla base della conoscenza dei concetti e delle strutture sociali e politiche, e di un impegno nella partecipazione attiva e democratica’.

...In poche parole: Essere in grado di partecipare alla vita sociale, civile e lavorativa. Essere in grado di trattare con persone provenienti da ambienti sociali e culturali diversi. Essere in grado di affrontare in modo costruttivo i conflitti. Avere la conoscenza, le capacità e le attitudini necessarie per vivere una cittadinanza attiva. Partecipare il più possibile alla vita civile a livello locale, regionale, nazionale, europeo e a livello mondiale.

Gli Scambi di Giovani e la competenza sociale e civile

Uno dei problemi chiave nel lavoro con i giovani è sempre stata la partecipazione dei giovani nella società. Uno Scambio di Giovani riguarda in vario modo questa competenza. Il gruppo locale agisce insieme per dare forma al progetto e, pertanto, mette in pratica le capacità e le attitudini della partecipazione attiva. La dimensione internazionale dello Scambio di Giovani offre la possibilità di osservare altre realtà nei diversi paesi, di condividere e confrontare le vostre esperienze e le vostre idee con i pari provenienti da culture diverse, di vedere la vostra realtà in una prospettiva più ampia e di tradurre questa dimensione internazionale nella realtà locale.

Esempi:

- > **Lavorare insieme** con i vostri pari per preparare il progetto
- > **Spiegare la vostra realtà locale** a giovani provenienti da altri paesi
- > **Sviluppo personale e interpersonale** (lavorare nel

vostro gruppo, lavorare con il gruppo partner, costruire fiducia, lavorare sul rispetto e la tolleranza, far crescere la sicurezza di sé, mostrare empatia, gestire situazioni incerte, prendere decisioni, risolvere i conflitti e gestire le crisi, ecc.

- > **Sviluppo interculturale** gestire la diversità, lavorare con gruppi diversi, esplorare nuovi modi di guardare il mondo, altri valori e tradizioni, ecc.)
- > **Acquisire maggiore conoscenza e comprensione** sulle strutture, i valori ed i ruoli della società civile
- > **Condividere le esperienze ed i risultati** dello scambio con le persone nel vostro ambiente locale

Domande che possono aiutare i partecipanti a riflettere:

Prima del progetto

- > Come **vi vedete** come partecipante attivo nel vostro ambiente fino ad ora?
- > Potete affermare di essere un **cittadino attivo**? Perché?
- > Chi è per voi un **modello di comportamento** come cittadino attivo? In che modo?
- > Cosa vorreste apprendere sull'essere una **parte attiva** della società? Come potreste usare tale approfondimento per la vostra vita personale?

Durante e dopo il progetto

- > Come è stato per voi **far parte** del vostro gruppo nazionale? Quale ruolo avete assunto? Cosa significa per voi?
- > Come è stato per voi **far parte di un gruppo internazionale**? Quale ruolo avete assunto? Cosa era nuovo per voi?
- > Cosa avete appreso dalle **condizioni di vita** dei giovani provenienti da altri paesi? Cosa c'era diverso dalla vostra situazione?
- > Quale è stato **l'impatto** dello Scambio di Giovani sul vostro ambiente locale?
- > Potreste affermare di essere un **cittadino attivo**? Perché?
- > In che modo è cambiata o aumentata la vostra conoscenza delle **strutture** a livello locale/regionale/nazionale e/o europeo?
- > Come potete contribuire a qualsiasi iniziativa di tipo sociale ed ambientale?
- > Cosa vorreste **migliorare** riguardo a queste competenze?

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Formulazione originale della Competenza Chiave:

Lo 'spirito di iniziativa e l'imprenditorialità' riguardano la capacità degli individui di tradurre le idee in azioni. Coinvolge la creatività, l'innovazione e l'assunzione del rischio, come pure la capacità di pianificare e di gestire i progetti per realizzare obiettivi. Questo aiuta gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, a casa e nella società, ma anche sul luogo di lavoro, essendo consapevoli del contesto in cui operano ed essendo in grado di cogliere le opportunità. È la base per abilità più specifiche e per la conoscenza necessaria da parte di coloro che stabiliscono o contribuiscono all'attività sociale e commerciale. Questo dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e la promozione della buona governance'.

...In poche parole: Tradurre le idee in azioni, essere creativi ed innovativi, assumere rischi, pianificare e gestire progetti, essere consapevoli dei diversi contesti lavorativi ed essere in grado di usare in modo ottimale le opportunità offerte per lo sviluppo. Essere consapevoli dei valori etici.

Scambio di Giovani e spirito di iniziativa ed imprenditorialità

Uno Scambio di Giovani implica la traduzione delle idee in azioni, essere creativi e sperimentare nuove cose; tutto questo significa, a volte, assumere dei rischi. Il progetto deve essere gestito e deve svolgersi in contesti diversi. I giovani che partecipano agli Scambi di Giovani hanno differenti possibilità di sviluppare talenti, di scoprire passioni, di cimentarsi in compiti e ruoli nuovi e di essere stimolati a tradurre nuove idee e piani in azioni.

Esempi:

- > Usare **risorse umane e talenti** in modo ottimale nel vostro gruppo
 - > Essere **creativi ed innovativi** nel realizzare le attività del progetto
 - > Scoprire i vostri **talenti e le vostre passioni** e sviluppare idee per voi stessi
- Domande che possono aiutare i partecipanti a riflettere
- Prima del progetto
- > Quali interessi, passioni e talenti vorreste **sviluppare** durante il vostro progetto? Di cosa avete bisogno per farlo?
 - > Cosa vi **stimola** ad agire? Come trasformate le idee in realtà?
 - > Quali **valori** sono importanti per voi quando lavorate con gli altri?
 - > Pensate di essere una persona **creativa ed innovativa**? In che modo?
- Durante e dopo il progetto
- > Quali **idee avete tradotto in azioni** durante il progetto? Come vi sentite a tale proposito?
 - > In quale parte del progetto avete potuto esprimere la vostra **creatività ed essere innovativo**?
 - > Come e da **quali situazioni** avete appreso a 'prendere l'iniziativa' e 'ad essere attivo'?
 - > Cosa avete appreso sulla **gestione del progetto**, sulla pianificazione delle azioni, sul lavoro in gruppo e la cooperazione, sull'assunzione dei rischi, sulla creatività e la flessibilità?
 - > Cosa significa per voi **prendere l'iniziativa**? E seguire gli altri?
 - > Quali esperienze dei progetti potete usare per costruire il vostro **sviluppo** personale e professionale?
 - > Cos'altro vorreste **apprendere** in quest'area?
 - > Cosa avete appreso come **gruppo**?
- > Tradurre un'idea in azione
 - > Partecipare alla **pianificazione e alla gestione del progetto**
 - > Organizzare **supporto e cooperazione** per realizzare le vostre idee

B2. Youthpass nella pratica

Youthpass negli Scambi di Giovani

Consapevolezza ed espressione culturale

Formulazione originale della Competenza Chiave:

‘Valutazione dell’importanza dell’espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni attraverso una gamma di media, comprendenti musica, arti dello spettacolo, letteratura ed arti visive’.

...In poche parole: Essere creativi nell’esprimere idee attraverso la musica, la letteratura, il teatro e tutte le possibili modalità artistiche. Apprezzare l’espressione delle idee attraverso la musica, il teatro, la letteratura ed altre forme artistiche. Essere consapevoli del vostro contesto culturale e del contesto culturale degli altri.

Lo Scambio di Giovani e la consapevolezza e l’espressione culturale

L’espressione culturale in uno Scambio di Giovani può riguardare il progetto stesso (attraverso temi legati alla musica, al teatro, all’arte, alla danza, ecc.) ed anche le metodologie, dove sono usate diverse tecniche ed approcci artistici e creativi per esprimere sé stessi e per rendere il progetto vivace ed attraente.

Esempi:

- > Condividere ed apprendere particolari **sulla vostra cultura**, tradizioni ed eredità culturale
- > Apprendere particolari di **altre culture**, tradizioni ed eredità culturali
- > Essere coinvolti nella preparazione di uno spettacolo e metterlo **in scena** (teatro, musica, danza, ecc.)
- > Produrre un **film o una mostra fotografica**
- > Apprendere su altre culture e condividere la vostra cultura con la **comunità locale**

- > Usare **metodi artistici**, come la pittura, il canto, la commedia, la scrittura, ecc.

Domande che possono aiutare i partecipanti a riflettere

Prima del progetto

- > Cosa conoscete della **vostra cultura** e storia locale? Cosa vorreste apprendere meglio?
- > Già usate alcuni **metodi di espressione artistica**? Quali e in che modo?
- > Cosa **vorreste imparare** in quest’area?

Durante e dopo il progetto

- > Avete incontrato nuove forme di **espressione culturale** durante il vostro progetto? Se sì, come vi hanno influenzato?
- > Quali forme di espressione culturale sono praticate nella **vostra comunità**? Come potreste descriverle?
- > Avete appreso nuove **idee o metodologie** per lavorare con l’arte e la cultura? Come e da chi avete appreso?
- > In quale contesto avete usato metodi **creativi e artistici**?
- > Avete acquisito **fiducia in voi stessi** in quest’area? In che modo?
- > Cosa avete **scoperto** su voi stessi in questa competenza?
- > Cosa avete appreso sulla cultura dai **gruppi partner**?
- > Cosa ancora vorreste **apprendere** in questo campo?
- > Cosa avete appreso **come gruppo**?

B3

Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

1 Cos'è Youthpass nel Servizio Volontario Europeo?

La risposta semplice è che Youthpass nel Servizio Volontario Europeo (SVE) è un Certificato che conferma la partecipazione dei volontari e descrive il loro specifico progetto SVE. Inoltre, è un Certificato che descrive ciò che i volontari hanno appreso durante lo svolgimento del loro progetto usando, come quadro, le Competenze Chiave per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

La risposta più approfondita è che Youthpass, e il relativo contesto politico, offrono un riconoscimento dell'apprendimento non formale nell'ambito del Programma Gioventù in Azione.

E questo è ciò che Youthpass è per SVE:

1.1 Youthpass come conferma della partecipazione

Youthpass conferma la partecipazione del volontario ad una attività del Servizio Volontario Europeo. La prima metà della pagina contiene il nome del partecipante, la data, la città, il paese di nascita e i dettagli base del progetto SVE, che sono: il titolo del progetto e la durata del progetto presentato come una data dell'attività.



Nelle parti seguenti verrà spiegata ogni sezione del Certificato Youthpass.

B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

1.2 Descrizione del Servizio Volontario Europeo

La parte successiva del documento è una descrizione generale di cosa è il Servizio Volontario Europeo, basato sulla Guida al Programma del Programma Gioventù in Azione.

Aiuta le persone al di fuori del Settore della Gioventù a comprendere cosa è realmente il Servizio Volontario Europeo. Questa descrizione è necessaria quando mostrate Youthpass alle persone che non hanno mai sentito parlare di SVE o di altri servizi volontari nel lavoro internazionale con i giovani.

Può anche farvi venire in mente come descrivereste SVE a qualcuno al di fuori del settore...

La prima pagina di Youthpass va firmata da un rappresentante dell'organizzazione.

La struttura della prima pagina di Youthpass assicura che siano presentate succintamente le informazioni relative al Servizio Volontario Europeo, che possono essere usate, per esempio, a supporto di una domanda d'impiego.

Tutti i certificati Youthpass sono immagazzinati in un banca dati centrale per motivi di sicurezza e per permettere la creazione di un duplicato Youthpass se qualcuno lo smarrisce. Ogni Youthpass contiene un numero ID unico nella parte inferiore della prima pagina, che permetterà di controllare se il Certificato è autentico.



B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

1.3 Descrizione individuale delle attività intraprese

La seconda pagina di Youthpass per il Servizio Volontario Europeo inizia con una descrizione del ruolo e dei compiti del volontario nella sua organizzazione ospitante, seguita da una breve presentazione dell'organizzazione ospitante.

In questa parte, il Certificato Youthpass fornisce informazioni per aiutare a comprendere l'impostazione del progetto SVE. Descrive le attività di formazione svolte dai volontari. Accanto alla formazione pre-partenza e all'arrivo, e alle valutazioni intermedie, potete aggiungere i corsi di lingua o altri corsi su temi pratici o altri temi rilevanti (p.e. l'invito da parte dell'organizzazione ospitante a partecipare ad altri corsi di formazione nazionali o internazionali).

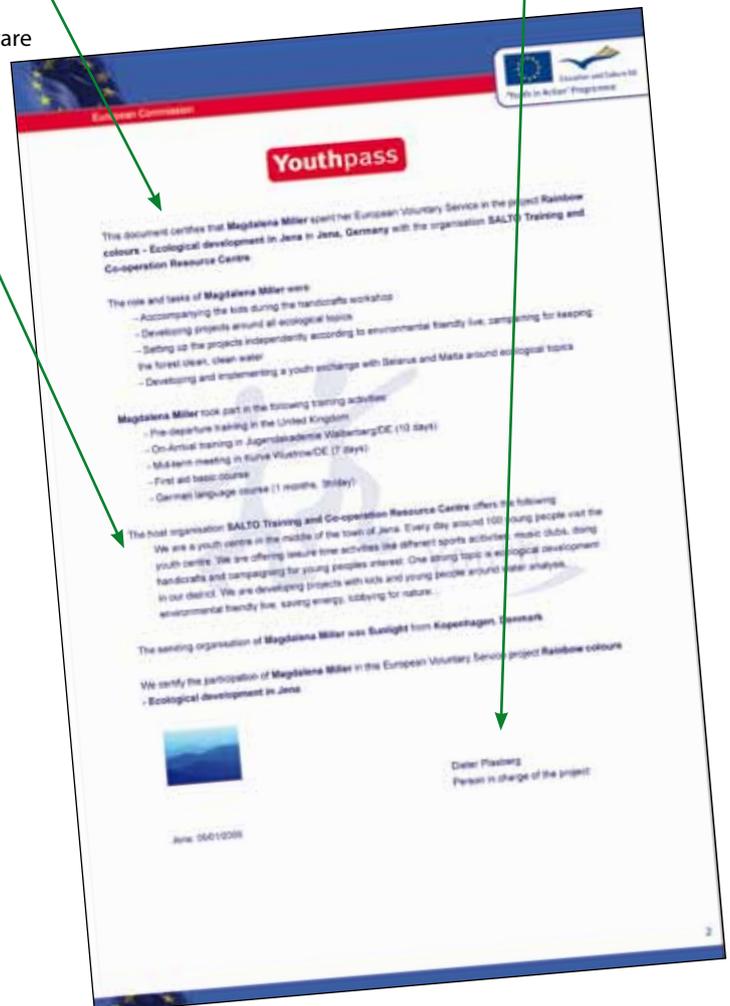
Il progetto SVE si svolge in un paese straniero dove esistono diversi tipi di organizzazioni e di culture del lavoro, che le persone provenienti dall'esterno del settore o da un altro paese inizialmente possono non comprendere.

È importante nominare l'organizzazione di invio – in particolare se il volontario SVE usa Youthpass per dimostrare le competenze acquisite nel suo paese di origine, p.e.

quando presenta una domanda d'impiego a livello locale. L'organizzazione di invio potrebbe dare una maggiore credibilità.

Anche questa pagina sarà firmata da un rappresentante – potrebbe essere il legale rappresentante, l'assistente o il coordinatore del progetto; è da preferire, naturalmente, qualcuno che conosce molto bene il progetto.

Tutte le suddette informazioni sono contenute in due pagine. Pertanto, c'è un numero limitato di caratteri per ognuna di queste parti nello strumento di generazione del certificato online. Abbiamo considerato che un certificato di due pagine è più accettabile dalle persone al fuori del settore. Inoltre, alcuni preferiscono usare queste due prime pagine separatamente dalla parte che descrive i risultati di apprendimento personale, in funzione del contesto in cui vogliono utilizzare il certificato. Poiché il numero di pagine non è limitato, qui troverete solo una pagina per



B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

Queste due prime pagine del Certificato sono seguite da un numero facoltativo di pagine, in cui sono descritti i risultati di apprendimento del partecipante, usando le Competenze Chiave. Una breve introduzione illustra il processo di dialogo tra il mentore e il volontario che si è svolto durante tutto il periodo dello SVE per approfondire la loro riflessione sul processo di apprendimento e per assicurare la qualità della realizzazione del progetto SVE.

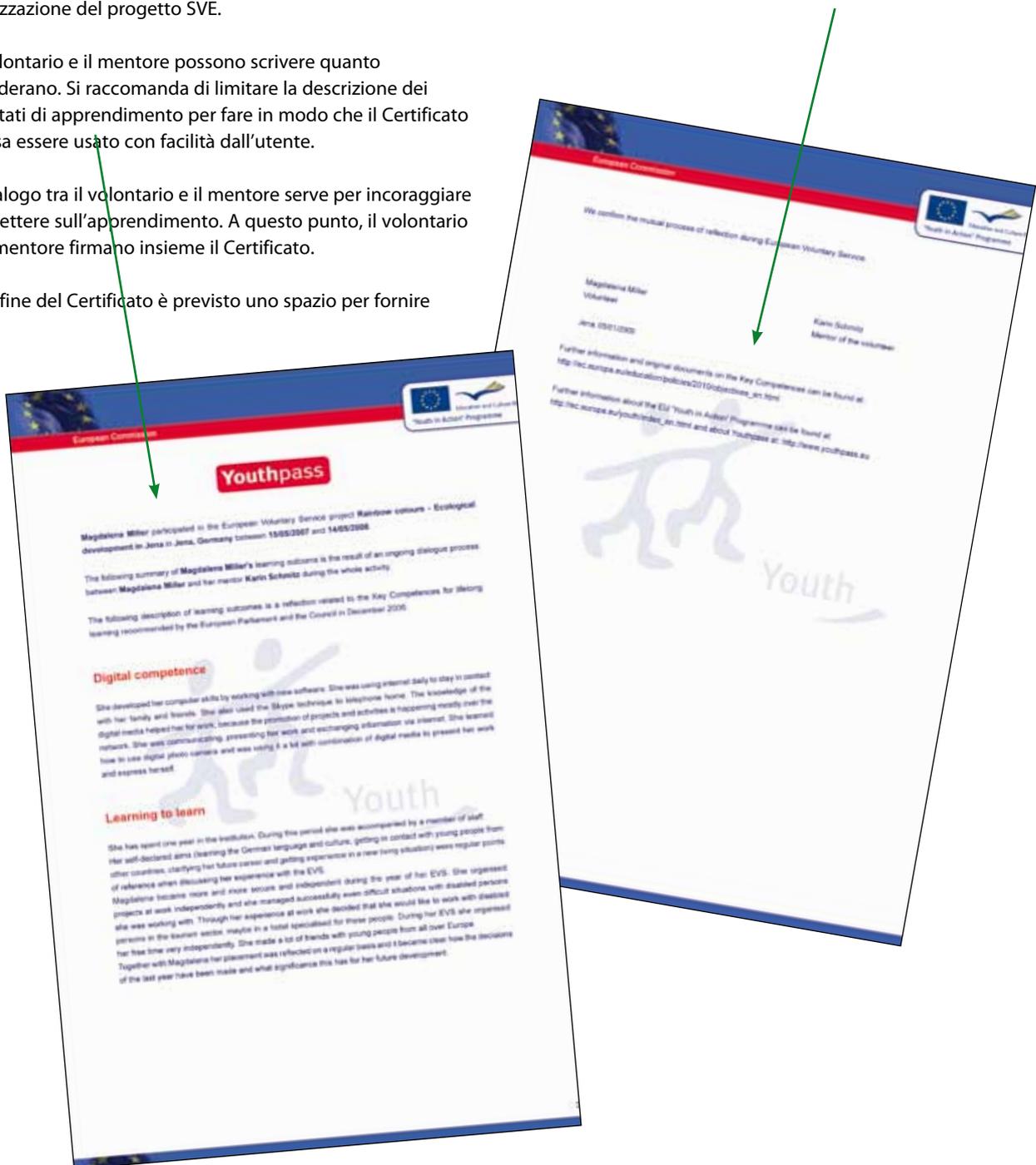
ulteriori riferimenti – per esempio da parte di un'altra persona di supporto o dall'insegnante di lingua.

Per ulteriori informazioni, nella parte inferiore dell'ultima pagina, troverete i link per il Programma Gioventù in Azione, per le Competenze Chiave e per il sito web di Youthpass.

Il volontario e il mentore possono scrivere quanto desiderano. Si raccomanda di limitare la descrizione dei risultati di apprendimento per fare in modo che il Certificato possa essere usato con facilità dall'utente.

Il dialogo tra il volontario e il mentore serve per incoraggiare a riflettere sull'apprendimento. A questo punto, il volontario e il mentore firmano insieme il Certificato.

Alla fine del Certificato è previsto uno spazio per fornire



B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

Potete trovare ulteriori informazioni sulle Competenze Chiave

- > in A4 "Possedere le chiavi per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" (informazioni generali) e
- > specificatamente il Servizio Volontario Europeo, più avanti in questo capitolo

1.4 Rapida sintesi su come generare i certificati

Campi da compilare obbligatoriamente sul sito web per produrre i Certificati Youthpass:

Sulla prima pagina: nome del partecipante; genere; data di nascita; dettagli del progetto SVE (titolo, date, luogo); chi firmerà la prima pagina.

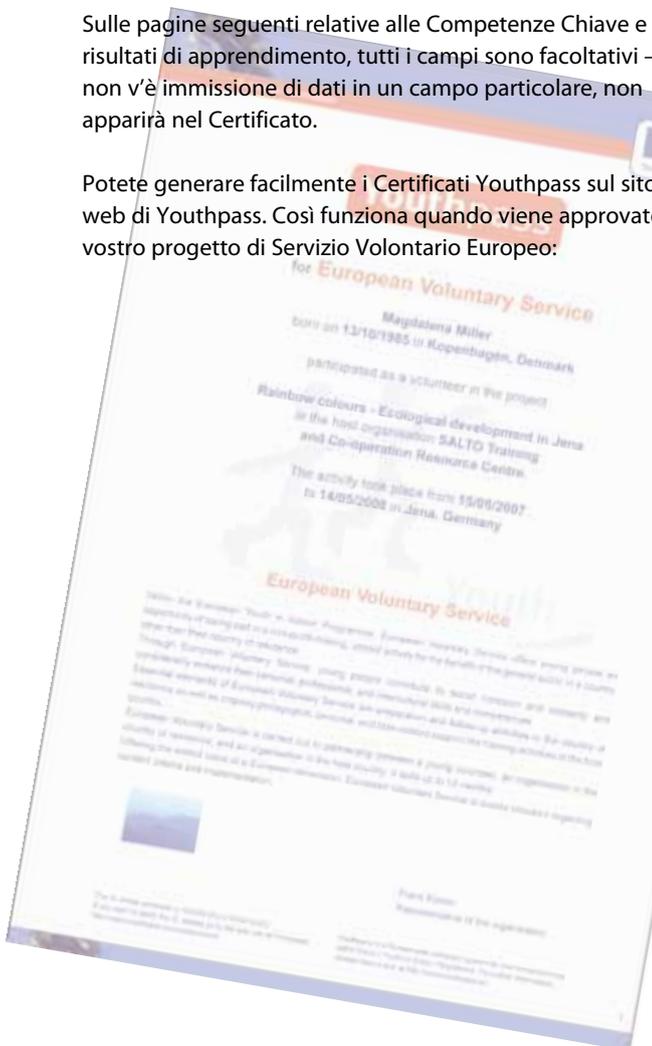
Sulla seconda pagina: ruolo e compiti del volontario; offerta dell'organizzazione ospitante; l'organizzazione di invio; le attività di formazione: chi firmerà la seconda pagina.

Sulle pagine seguenti relative alle Competenze Chiave e ai risultati di apprendimento, tutti i campi sono facoltativi – se non v'è immissione di dati in un campo particolare, non apparirà nel Certificato.

Potete generare facilmente i Certificati Youthpass sul sito web di Youthpass. Così funziona quando viene approvato il vostro progetto di Servizio Volontario Europeo:

- > Unitamente al contratto per il progetto approvato, vi sarà fornito il link per il sito web di Youthpass: www.youthpass.eu
- > Siete obbligati ad informare i volontari che hanno individualmente diritto a ricevere un Youthpass.
- > Raccomandiamo di inserire le informazioni su Youthpass e sulle Competenze Chiave il prima possibile quando impostate la pianificazione per il progetto SVE unitamente ai volontari, alle organizzazioni di invio e all'organizzazione ospitante.
- > Sul sito web di Youthpass dovete registrarvi prima di iniziare ad usare lo strumento di generazione di Youthpass.
- > I testi di aiuto vi guideranno nelle diverse fasi.
- > Potete creare facilmente un Certificato Youthpass compilando i diversi campi online con le informazioni relative al progetto SVE e al volontario. Quando sono state inserite tutte le informazioni, potete generare il Certificato in Pdf e stamparlo.
- > Se scrivere i risultati dell'apprendimento insieme con le Competenze Chiave, non dimenticate di salvare spesso il testo al fine di evitare la perdita di dati.

Troverete ulteriori dettagli tecnici sul sito web www.youthpass.eu



B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

2 Perché Youthpass per il Servizio Volontario Europeo?

Ora avete qualche idea su cos'è Youthpass nel Servizio Volontario Europeo e come si presenta il documento. Ma qual è il beneficio/potenziale dell'uso di Youthpass nel Servizio Volontario Europeo? Perché Youthpass è significativo per i volontari? Perché ha senso per le organizzazioni? Vi sono diverse risposte a queste domande in funzione della vostra prospettiva.

Per i volontari, Youthpass è la prova ufficiale della loro attiva partecipazione ad un progetto del Servizio Volontario Europeo. Possono usarlo come un riferimento quando, per esempio, chiedono un lavoro o per partecipare ad un corso didattico. Ma Youthpass significa anche – cosa più importante – il riconoscimento della loro partecipazione attiva ad un progetto, della loro esperienza di mobilità ed evidenzia la loro capacità di apprendere da questa esperienza interculturale e di progredire sul piano personale e professionale.

Quando i volontari lasciano il loro paese di origine per andare all'estero e trascorrono un periodo di tempo in un paese straniero, devono affrontare una serie di cose nuove; devono sopravvivere in un ambiente nuovo e mettere in pratica le idee. Questo influenzerà le loro percezioni future della vita, della cultura, del lavoro e della visione della realtà e la loro visione delle società europee. Youthpass è un'opportunità per riflettere sulla loro esperienza acquisita in un progetto SVE e per descriverla. Questa esperienza contiene molta crescita personale ed un enorme potenziale di apprendimento.

Youthpass offre un'opportunità per documentare l'apprendimento realizzato nel Servizio Volontario Europeo. Oltre a questo, dimostra l'impegno e la partecipazione attiva in un contesto europeo. In particolare, per quei giovani che non hanno potuto terminare ufficialmente la loro istruzione, un Certificato Youthpass potrebbe fare la differenza in una fase successiva delle loro vite. In qualsiasi caso, Youthpass può facilmente far parte del portfolio di un giovane.

I volontari devono decidere se vogliono mostrare agli altri tutte le pagine di Youthpass. A volte, sarà più efficace usare solo la prima e la seconda pagina per dimostrare che hanno partecipato attivamente in una organizzazione straniera per un certo periodo della loro vita. In altre occasioni sarà ugualmente appropriato presentare i risultati dell'apprendimento nel quadro delle 'Competenze Chiave' (pagina tre e seguenti).

Le esperienze con Youthpass saranno documentate, in un prossimo futuro, in una parte del sito web di Youthpass, cosiddetta di 'buone pratiche'. Se volete condividere le vostre esperienze e aiutare gli altri, sarete liberi di farlo.

Per gli organizzatori del progetto del Servizio Volontario Europeo (organizzazioni, assistenti), Youthpass è una opportunità fantastica di usare un sistema a livello europeo di omologazione e di riconoscimento del loro lavoro.

Inoltre, il Certificato Youthpass dimostra che avete organizzato un'attività la cui qualità era controllata dall'Agenzia Nazionale del Programma Gioventù in Azione nel vostro paese o dall'Agenzia Esecutiva della Commissione europea – se realizzate un progetto centralizzato sostenuto direttamente dalla Commissione europea.

Se usate le raccomandazioni educative relative al processo di apprendimento, gli obiettivi e i risultati descritti in questa Guida a Youthpass, potete accrescere l'impatto educativo e la qualità del vostro lavoro con i giovani.

Youthpass evidenzia il valore aggiunto in termini di apprendimento sperimentato in un'attività di Gioventù in Azione – come potete leggere più in dettaglio nel capitolo A5 "Youthpass – molto di più di un certificato di partecipazione".

Nell'ultima parte troverete maggiori informazioni su come potete realizzare Youthpass in un progetto SVE.

B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

3 Come potete usare Youthpass in un progetto del Servizio Volontario Europeo?

“Youthpass è molto di più di un pezzo di carta e qualcosa di più della ciliegina sulla torta”. Questa è l'intenzione di tutti coloro che hanno preso parte allo sviluppo di Youthpass. Ora, esamineremo come metterlo in pratica – dal primo momento che avete sentito parlare di Youthpass fino all'ultimo momento quando completate un progetto del Servizio Volontario Europeo.

Vi invitiamo a compiere i seguenti passi che vi daranno alcune idee su come adattare o usare il processo Youthpass nel vostro progetto SVE:

1. Quando iniziate a programmare l'accoglienza/l'invio di volontari potete integrare Youthpass e le Competenze Chiave, già dall'inizio della pianificazione e dell'impostazione degli obiettivi di apprendimento per il progetto del Servizio Volontario Europeo – sia per i volontari che per la vostra organizzazione. Potete scegliere quali competenze affrontare, il potenziale di apprendimento per il singolo volontario e per la vostra organizzazione e come incoraggiare questo processo.

Se state trattando temi come la partecipazione attiva nella società, la cittadinanza attiva europea o specifici temi quali l'apprendimento interculturale, lo sviluppo ecologico, la situazione delle persone vittime dell'esclusione sociale nei diversi paesi, ecc., potete pensare di incoraggiare uno specifico processo di riflessione per i volontari e per la vostra organizzazione.

2. Quando programmate la struttura del progetto del Servizio Volontario Europeo, ricavate del tempo:

- per informare i volontari che hanno diritto a ricevere, se lo vogliono, Youthpass. È obbligo contrattuale per un organizzatore fornire, se richiesto, un certificato Youthpass,
- per inserire domande sull'apprendimento e lo sviluppo personale e professionale dei volontari e delle organizzazioni partecipanti nei 'momenti di riflessione' del progetto SVE,
- per pensare già all'uso delle Competenze Chiave ed utilizzare le descrizioni presentate di seguito in questo capitolo,
- per programmare regolari sessioni di riflessione e possibili strumenti per sostenere i volontari nel riflettere sui loro obiettivi di apprendimento,
- per pensare ai differenti approcci al fine di motivare i volontari nel loro apprendimento e collegare questo all'apprendimento per tutto l'arco della vita – riferitevi alle idee contenute nel capitolo B1 “Come supportare l'apprendimento”.

3. È necessario avere tempo per le parti relative all'auto-valutazione ed al dialogo che instaurate con i volontari.

Impostare un processo che offra un'opportunità per approfondire la riflessione, richiede un rapporto di fiducia. Molti volontari non hanno familiarità con l'approccio di pensare all'apprendimento e, forse, dovrete offrire una guida ed un supporto metodologico.

4. Motivare i volontari a creare reti e partnership con gli altri per approfondire la loro riflessione e farne una reale esperienza di apprendimento. Motivateli all'uso nella formazione all'arrivo e, nelle riunioni di valutazione intermedia a ricevere il feedback e a sviluppare la loro riflessione sugli obiettivi di apprendimento e su come realizzarli in modi diversi. Di nuovo, troverete supporto nel capitolo B.1 “Come supportare l'apprendimento”.

5. Durante una delle ultime riunioni tra i volontari e i mentori, si raccomanda di invitare i volontari a riflettere sui loro obiettivi di apprendimento e sui risultati del progetto SVE nel suo complesso, e di descriverli usando il quadro delle Competenze Chiave. Utilizzate il processo di riflessione anche per riflettere sul lavoro e sul supporto del mentore e sulla esperienza di apprendimento come mentore o per l'organizzazione. I volontari offrono un buon punto di vista dall'esterno.

6. Prima di generare e di stampare i Certificati Youthpass al termine del Progetto SVE, è necessario inserire le informazioni relative all'attività del Servizio Volontario Europeo. Molte delle fasi possono essere preparate in anticipo – fatta eccezione per la parte individuale sul risultato di apprendimento del volontario.

7. Si dovrebbe riservare tempo sufficiente per trovare la descrizione migliore. Questo potrebbe essere sviluppato in diverse fasi nella settimana finale del progetto SVE. Come supporto, si potrebbe usare l'adattamento offerto sul sito web – nello strumento stesso – o può essere stampato prima.

8. Non è necessario che i volontari scelgano ognuna delle Competenze Chiave. Possono prendere solo quelle relative ai risultati importanti dell'apprendimento. Le altre non appariranno sul Certificato se nei particolari campi non è stampato nulla.

9. Ricordate che esiste anche un campo per altre specifiche abilità, che vi permette di evidenziare un apprendimento specifico, p.e., le abilità pratiche relative al lavoro.

10. The description of the learning outcomes can be prepared offline in an electronic format. This allows copying and pasting information online into the Youthpass generating tool.

11. For individual recognition purposes ask the legal representative of the organisation to sign the Youthpass Certificate after generating the full document. Maybe this can be linked with a little ceremony which provides recognition of the volunteer's EVS project and the mentor's commitment.

B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

Nel capitolo C, troverete tutte le questioni tecniche utili relative al sito web, alle condizioni ed alle procedure tecniche.

4 Ulteriori aspetti

Organizzazioni di coordinamento

I progetti coordinati trattano il processo Youthpass in modo diverso: il coordinatore agisce come mentore e segue i processi di apprendimento individuale del volontario o delega i compiti al mentore, che è selezionato dall'organizzazione ospitante. Anche se questo è organizzato, fate in modo che la persona migliore, per accompagnare i volontari nel processo Youthpass, segua il loro apprendimento personale e professionale. In ogni modo, il coordinatore ha la responsabilità di individuare la soluzione migliore.

Su www.youthpass.eu sarà spiegato come trattare l'aspetto tecnico, quando si generano i Certificati Youthpass.

La Lingua di Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

Youthpass per il Servizio Volontario Europeo sarà compilato e generato, in molti casi, in lingua inglese per motivi di mobilità internazionale. Se il mentore e il volontario hanno bisogno di aiuto per descrivere i risultati dell'apprendimento in lingua inglese, utilizzate qualsiasi risorsa, come dizionari, supporto di persone che conoscono le lingue. Potrebbe anche essere di grande aiuto integrare nel processo di traduzione l'organizzazione di invio. Youthpass potrebbe essere usato in un ambito locale, dove l'inglese non sarà compreso. Se i volontari desiderano riceverlo in un'altra lingua, p.e. nella loro lingua madre, è possibile. Lo strumento tecnico è impostato per molte lingue, a seconda dei bisogni dei volontari. Naturalmente, è necessario tradurre tutti i campi con le caselle di testo.

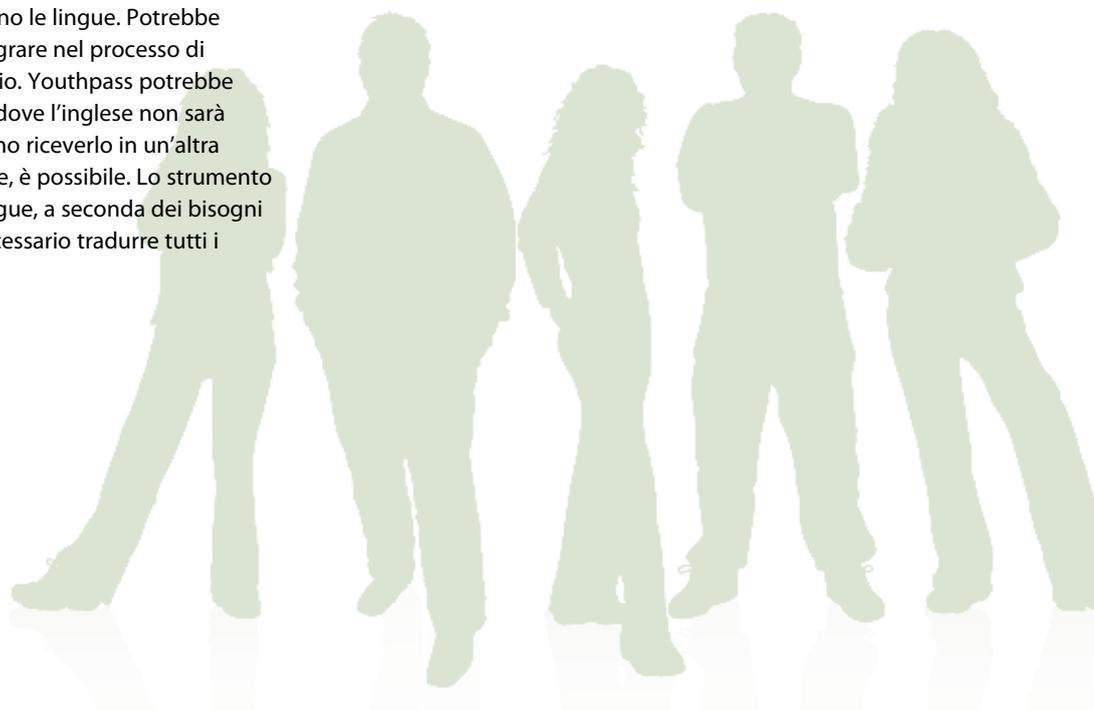
5 Competenze Chiave nel Servizio Volontario Europeo

La parte che segue fornisce assistenza per la comprensione e l'uso delle Competenze Chiave durante il processo di dialogo tra il volontario e il mentore, per descrivere i risultati dell'apprendimento. Vi consigliamo di guardare ad altre sezioni della Guida a Youthpass (come il capitolo B1 "Come supportare l'apprendimento") che forniscono cenni ed idee per facilitare l'uso di Youthpass nel programma Gioventù in Azione.

Il background per le Competenze Chiave nell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita

L'Unione europea ha definito le Competenze Chiave di base per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita in Europa. A questo stesso quadro, possono fare riferimento tutti i tipi di istruzione, e così facciamo nel programma Gioventù in Azione. La competenza è definita come una combinazione di conoscenze, di capacità e di attitudini.

Per una spiegazione dettagliata dello sviluppo del quadro, consultare il capitolo A4 " Possedere le Chiavi per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita".



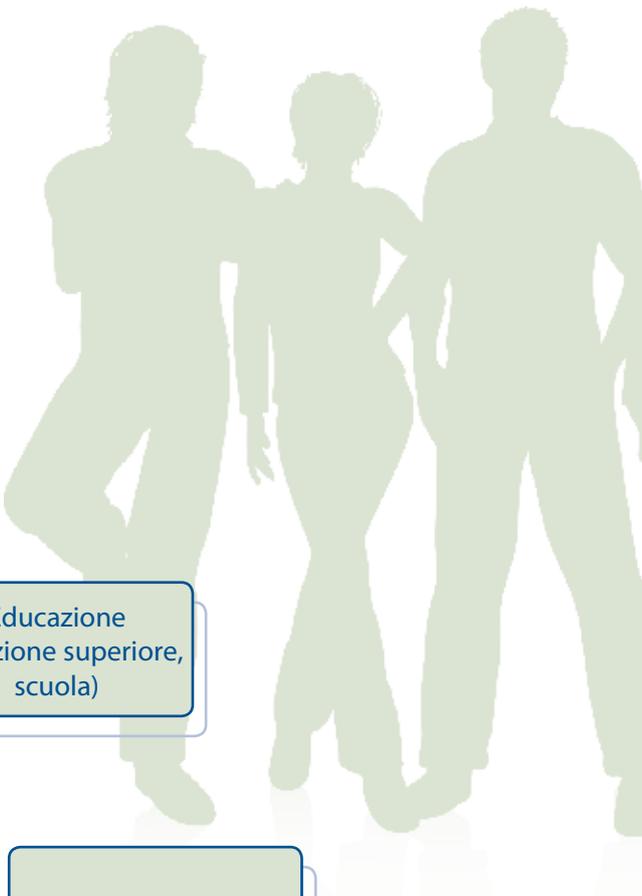
B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

Le Competenze Chiave nel programma Gioventù in Azione

Utilizzare le Competenze Chiave come uno strumento per descrivere i risultati dell'apprendimento tratto dalle esperienze fatte all'interno del programma Gioventù in Azione, è qualcosa di nuovo. La decisione di seguire questo percorso fa parte di una strategia globale per supportare i giovani nel loro processo di apprendimento personale lungo tutto l'arco della vita, e per promuovere il riconoscimento del lavoro con i giovani nella società più ampia, e la sua importanza nelle priorità politiche. Una parte della strategia per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita è l'obiettivo dell'occupabilità, ma l'altra parte - che è molto importante e più vicina a quello che conosciamo come lavoro con i giovani - è la vita futura dei giovani e il far fronte alle sfide generate dai cambiamenti nelle società. Con Youthpass vengono messi in evidenza entrambi gli aspetti.

Questo quadro comune europeo delle Competenze Chiave ci aiuta ad utilizzare un linguaggio europeo più coerente per parlare di esperienze di apprendimento in ambiti diversi.



B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

Di seguito troverete la definizione europea delle Competenze Chiave, e cosa possono significare nel Servizio Volontario Europeo. Ci auguriamo che vi fornisca alcune idee utili su come potete descrivere i risultati dell'apprendimento.

Siete invitati ad utilizzare la terminologia delle 'Competenze Chiave' quando descrivete i risultati dell'apprendimento di SVE. Questo offre le linee guida su come focalizzarci su un approccio europeo comune e su come iniziare ad utilizzare un linguaggio europeo più coerente per riferire e presentare queste esperienze, anche in ambienti diversi. In particolare, in vista del programma Gioventù in Azione, qui l'uso delle Competenze Chiave serve a promuovere la qualità dei progetti SVE, supportando i moltiplicatori nel loro lavoro.

Ciascuna delle Competenze Chiave è descritta di seguito nel modo seguente:

- 1) un estratto dall'Formulazione originale delle Competenze Chiave, e
- 2) suggerimenti su come riflettere su questa competenza nel contesto di SVE.

Un approccio per creare un legame tra i risultati dell'apprendimento in SVE e le Competenze Chiave, potrebbe essere:

1. Elencare tutte le competenze generali (conoscenza, capacità, comportamenti) acquisite dal vostro volontario SVE in un grande foglio di carta su tre colonne.
2. Potete eliminare ogni singola competenza dal grande foglio di carta.
3. Ora, ritagliate otto fogli di carta grandi con l'intestazione delle diverse Competenze Chiave.
4. Ora inserite le competenze generali che avete tolto precedentemente nel rispettivo foglio di carta 'Competenza Chiave'. Trovate dove stanno meglio.

Questo può dare a voi ed ai volontari una comprensione più pratica di come collegare i risultati dell'apprendimento SVE con il concetto di Competenze Chiave.

Naturalmente, potete trovare altri approcci, prendendo le Competenze Chiave dall'inizio del processo di riflessione e, riflettendo sui risultati dell'apprendimento, mentre vi vengono in mente.

Per alcuni di voi, in particolare per i volontari, può essere un esercizio relativamente nuovo avviare un dialogo usando l'auto-valutazione. Questo potrà servirvi per offrire alcuni esempi con metà frasi da usare nel descrivere i risultati dell'apprendimento e lo sviluppo delle competenze. Qui sono riportati alcuni esempi tratti da B1 "Come supportare l'apprendimento". Se lo descrivete come un testo continuo, potete anche usare "io" o "tu" o il nome del volontario. Dipende dalla preferenza che scegliete con il volontario.

1. Io/lei/Linda ora si sente più a suo agio...
2. Io/lei/Linda ha trovato...
3. Io/lei/Linda ha imparato...
4. Io/lei/Linda si sente più fiduciosa...
5. Io/lei/Linda ha fatto progressi...
6. Io/lei/Linda è in grado di...
7. Io/lei/Linda ora sa come...
8. Io/lei/Linda ha sviluppato...
9. Io/lei/Linda ora ha una visione chiara...
10. In futuro, io/lei/Linda vuole sviluppare ulteriormente...

B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo



Comunicazione nella lingua madre

Formulazione originale della Competenza Chiave

La comunicazione nella lingua madre è la capacità di esprimere e di interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma verbale e scritta (ascoltare, parlare, leggere e scrivere), e per interagire linguisticamente in modo appropriato e creativo in una serie di contesti sociali e culturali; nell'istruzione e nella formazione, sul lavoro, a casa e nel tempo libero.

Suggerimenti per l'uso nel contesto dello SVE

Molti dei volontari nel programma Gioventù in Azione usano per esprimersi una lingua diversa dalla lingua madre. Durante il progetto SVE, i volontari vivono e lavorano in un ambiente dove non è, generalmente, possibile utilizzare nella vita quotidiana la loro lingua madre. Doversi confrontare con l'apprendere una nuova lingua fa riflettere sull'uso della lingua madre. Essere in contatto con amici e famiglie provenienti dal nostro paese dimostra la qualità della comprensione nella vita quotidiana in tale paese.

Inoltre, dimostra la necessità di imparare un'altra lingua per sentirsi più a casa propria attraverso l'uso della lingua del paese ospitante. Alcuni volontari possono offrire corsi di lingua nella loro lingua madre, mentre altri saranno ospitati in un paese dove si parla la loro stessa lingua.

Le domande che possono aiutare il volontario a riflettere sono:

- > Quali difficoltà ho sperimentato nella comunicazione?
Come ho superato queste difficoltà?
- > Quali opportunità ho avuto di usare la mia lingua madre?
Ora, gli altri mi capiscono bene?
- > In che misura ho sviluppato le mie capacità di comunicazione in generale? In che modo?
- > Come ho adattato il mio linguaggio alla persona?
- > Ho parlato a? Ho messo l'altra persona a suo agio sul fatto di non parlare perfettamente - secondo lei - una lingua straniera?



B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo



Comunicazione nelle lingue straniere

La formulazione originale della Competenza Chiave

La comunicazione nelle lingue straniere condivide largamente le principali dimensioni delle competenze proprie della comunicazione nella lingua madre: è basata sulla capacità di comprendere, di esprimere e di interpretare i concetti, i pensieri, i sentimenti, i fatti e le opinioni, sia in forma scritta che verbale (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali (nell'istruzione e nella formazione, sul lavoro, a casa e nel tempo libero), come si vuole o è necessario. Inoltre, la comunicazione nelle lingue straniere richiama capacità, come la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di conoscenza di una persona varierà tra le quattro dimensioni (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) e tra le diverse lingue, e secondo quello che è il background sociale e culturale, l'ambiente, i bisogni e/o gli interessi della persona.

Suggerimenti per l'uso nel contesto dello SVE

La comunicazione è un elemento importante in un progetto SVE. Tra l'organizzazione di invio, l'organizzazione ospitante ed il volontario avvengono regolari scambi di informazioni e di risultati dell'apprendimento. Tutte le parti che partecipano, sviluppano le necessarie capacità per trattare con successo con l'altra parte. Per i volontari, questo significa familiarizzarsi con una nuova lingua, esprimere i loro interessi e bisogni in una lingua straniera. Durante il progetto SVE, i volontari vivono e lavorano in un ambiente in cui devono usare una lingua straniera nella vita quotidiana, compresa anche l'espressione dei loro sentimenti. Doversi confrontare con l'apprendere una nuova lingua fa riflettere su diversi concetti della lingua, terminologia, sistemi e codici

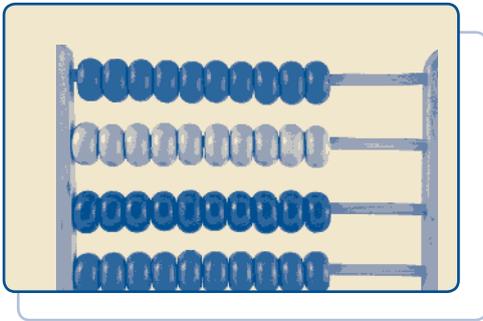
linguistici in specifiche situazioni.

Domande che possono aiutare i volontari a riflettere:

- > Con quale padronanza ho usato la lingua del paese ospitante?
- > Quali difficoltà ho trovato nell'esperienza di comunicazione? Come ho superato queste difficoltà?
- > Quanto sono stato creativo nello spiegare le cose, se non ho trovato le parole corrette?
- > Ho anche provato scrivere?
- > Dove ho individuato le principali differenze tra la mia lingua e la lingua che ho imparato recentemente (codici linguistici, concetti diversi, terminologia)?
- > Ho appreso qualcosa in termini del mio stile di comunicazione (ascolto attivo, uso diverso del linguaggio in contesti differenti...)?
- > Ho appreso qualcosa sugli aspetti culturali della comunicazione nel paese ospitante (uso della comunicazione non verbale, intervenire nella conversazione e nelle riunioni, franchezza/non franchezza della comunicazione, messaggi espliciti o lettura tra le righe)?
- > Se applicabile, come ho usato l'inglese come lingua comune in situazioni specifiche?

B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo



Competenza matematica e concetti di base nella scienza e nella tecnologia

La formulazione originale della Competenza Chiave

A. La competenza matematica è la capacità di sviluppare e di applicare il pensiero matematico per risolvere una gamma di problemi nelle situazioni di ogni giorno. Quando si acquisisce una padronanza sull'uso dei numeri, l'accento va posto sul processo e l'attività, come pure sulla conoscenza. La competenza matematica coinvolge, a diversi gradi, la capacità e la volontà di utilizzare le modalità del pensiero matematico (il pensiero logico e spaziale) e la presentazione (formule, modelli, strutture, grafici e diagrammi).

B. La competenza nella scienza si riferisce alla capacità ed alla volontà di usare il corpo di conoscenze e la metodologia utilizzati per spiegare il mondo naturale, al fine di identificare le domande e trarre conclusioni basate sull'evidenza. La competenza nella tecnologia è vista come l'applicazione di questa conoscenza e metodologia in risposta ai desideri o ai bisogni umani percepiti. La competenza nella scienza e nella tecnologia implica una comprensione dei cambiamenti prodotti dall'attività e dalla responsabilità dell'uomo come singolo cittadino.

Suggerimenti per l'uso nel contesto del SVE

A. Competenza matematica: l'aspetto interessante di questa area di competenza per lo SVE è la sfida a risolvere i problemi più diversi presenti nei progetti e di trarre tutti i tipi di conclusioni logiche in alcune situazioni. La qualità delle soluzioni, quindi, deve essere vista nell'ambito della pratica quotidiana e non nel contesto 'logico' formale. In questa area può essere anche descritto il pensiero strategico.

B. Competenza nella scienza: i partecipanti al Servizio Volontario hanno già appreso concetti ed idee scientifiche nella loro educazione, come pure nell'ambito delle conoscenze e della formazione acquisite nel loro paese di origine. Nella nuova situazione, per loro culturalmente diversa, questi concetti sono sottoposti a prova. Questo può provocare frustrazioni, ma può anche contribuire ad una maggiore conoscenza e ad una maggiore capacità di risolvere i problemi. Questo copre la conoscenza del background tecnico, come pure gli approcci scientifici sociali.

Domande che possono aiutare il volontario a riflettere:

- > Quando ho usato la mia competenza matematica durante il progetto SVE?
- > Come ho risolto i problemi/le sfide relative al progetto SVE, quando mi sono confrontato con loro? Quali capacità ho usato e migliorato?
- > Ho potuto usare il pensiero logico nelle situazioni specifiche? Come l'ho usato?
- > Ho (imparato) ad usare il pensiero strategico quando ho sviluppato parti del progetto? Come l'ho usato?
- > Come ho tratto conclusioni logiche sulla base di argomenti/esperienze pratiche (approccio deduttivo)? E come ho sperimentato una 'teoria' (approccio teorico) nella pratica (approccio induttivo)?
- > Come ho (imparato) ad usare la tecnologia disponibile per parti specifiche durante il progetto SVE – p.e. RICERCA Internet, banche dati, Polaroid, telecamere digitali per il reporting, proiettori/presentazione, metodi specifici, secondo il tema che coinvolge gli 'oggetti' (materiale da lavoro sullo sviluppo ecologico, film per temi sociali...)?

B3. Youthpass in practice

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo



Competenza informatica

La formulazione originale della Competenza Chiave

La competenza informatica riguarda l'uso sicuro e critico della tecnologia della società per l'informazione (IST) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. È sostenuto dalle competenze di base nella ICT: l'uso del computer per rintracciare, valutare, immagazzinare, produrre, presentare e scambiare informazioni, e per comunicare e partecipare attraverso Internet alle reti collaborative.

Suggerimenti per l'uso nel contesto del SVE

Durante lo svolgimento di uno SVE, i volontari utilizzano o sviluppano le loro capacità nel trattare con i media informatici. In base alle capacità e alle conoscenze generali del volontario, questo copre le competenze fondamentali sull'uso di Internet e della comunicazione e-mail, come pure

la competenza di creare e mantenere siti web.

Domande che possono aiutare il volontario a riflettere:

- > quali fonti di informazione ho usato per prepararmi per il progetto SVE?
- > In che misura ho comunicato con l'organizzazione (di invio) e con l'organizzazione ospitante, utilizzando Internet prima del progetto SVE?
- > Ho usato le tecnologie della comunicazione e la comunicazione durante il progetto SVE? Come e cosa ho appreso?
- > In che misura ho comunicato con la mia famiglia, i miei amici o altri volontari durante il tempo trascorso nel paese ospitante?
- > Cosa ho appreso qui sull'uso del computer in altri paesi?
- > Come ho trattato in modo critico la conoscenza disponibile su INTERNET?
- > Come ho appreso ad usare le risorse online per il mio progetto SVE (siti web, blog, mailing list, social network, come Facebook)?



Apprendere come apprendere

La formulazione originale della Competenza Chiave

'Apprendere come apprendere' è la capacità di avviare e continuare l'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche attraverso la gestione efficace del tempo e dell'informazione,

B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

sia individualmente sia in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza di alcuni processi e fabbisogni di apprendimento, identificando le opportunità disponibili, e la capacità di superare gli ostacoli per avere un apprendimento di successo. Questa competenza significa acquisire, elaborare e assimilare nuove conoscenze e capacità, come pure cercare ed utilizzare la guida. Imparare ad apprendere impegna gli allievi a costruire sul proprio apprendimento e le esperienze di vita precedenti, al fine di usare e applicare le conoscenze e le capacità in una varietà di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono fondamentali per la competenza di una persona.

Suggerimenti per l'uso nel contesto del SVE

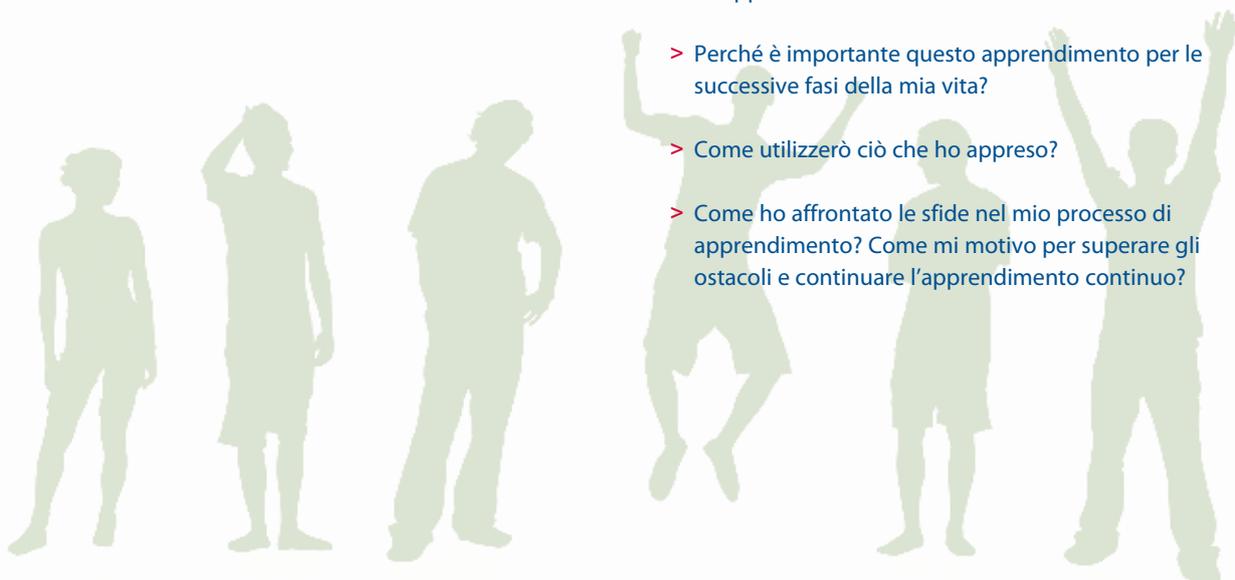
SVE è una esperienza di apprendimento che i giovani svolgono in un paese diverso dal loro. È un insieme di apprendimento non formale (programmato e intenzionale) e di apprendimento informale (non programmato e spontaneo).

Una parte importante dello SVE è la decisione cosciente di abbandonare l'ambiente conosciuto e di andare incontro ad una nuova sfida. In un progetto SVE, l'apprendimento avviene in modi molto diversi. Prima del loro collocamento, i volontari SVE impostano i loro obiettivi che perseguiranno durante la loro permanenza. Diventando indipendenti, iniziando a conoscere una nuova cultura, i loro obiettivi molto personali collegati ad una ricerca di carriera o all'ulteriore sviluppo personale, sono tutti menzionati. Questi sono alcuni motivi personali di cui le persone sono

più consapevoli. Lo stesso processo di apprendimento è spesso senza indirizzo e fortuito. Attraverso la formazione e l'accompagnamento personale è possibile riflettere spesso sulle esperienze di apprendimento e diventare più consapevoli del processo di apprendimento. Accrescere questa consapevolezza ed assumere la responsabilità del vostro processo personale di apprendimento potrebbe essere una fase fondamentale dell' 'apprendere come apprendere' nello SVE.

Domande che possono aiutare il volontario a riflettere:

- > Cosa significa per me apprendere in generale? Quali sono le mie esperienze a oggi acquisite?
- > Quali sono/erano i miei obiettivi di apprendimento all'interno del mio progetto SVE? Come sono cambiati? Come li realizzerò?
- > Come voglio apprendere? Come ho appreso?
- > Quali attività nel progetto SVE mi hanno motivato di più nel mio apprendimento?
- > Dove ho migliorato le mie capacità e le mie conoscenze?
- > Quali metodi voglio usare/ho usato per valutare ciò che ho appreso?
- > Quale stile di apprendimento preferisco: apprendere facendo, leggendo e pensando, osservando? Come è stata l'esperienza nei nuovi metodi di apprendimento, tenendo conto della comunicazione limitata?
- > Come ho esplorato i diversi modi di apprendere rispetto all'apprendimento a scuola e all'università?
- > Perché è importante questo apprendimento per le successive fasi della mia vita?
- > Come utilizzerò ciò che ho appreso?
- > Come ho affrontato le sfide nel mio processo di apprendimento? Come mi motivo per superare gli ostacoli e continuare l'apprendimento continuo?



B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo



Competenza sociale e civile

La formulazione originale della Competenza Chiave

Questa competenza comprende la competenza personale, interpersonale e interculturale e copre tutte le forme di comportamento che servono agli individui per partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa e, in particolare, nelle società sempre più diverse, e per risolvere i conflitti quando necessario. È collegata al benessere personale e sociale. È essenziale una comprensione dei codici di comportamento e degli usi nei diversi ambienti in cui operano gli individui. La competenza civile prepara gli individui a partecipare pienamente alla vita civile, sulla base della conoscenza dei concetti e delle strutture sociali e politiche, e dell'impegno ad una partecipazione attiva e democratica.

Suggerimenti per l'uso nel contesto SVE

I progetti SVE offrono la possibilità di mettere alla prova esperienze, di affrontare sfide diverse in un nuovo paese, parlando una lingua diversa in un modo speciale. Coinvolge sempre lo sviluppo di nuovi contatti sociali e di amicizie, e di affrontare un'organizzazione e, pertanto, una situazione di lavoro. Molte delle organizzazioni che utilizzano lo SVE, sono interessate, in qualche modo, alle questioni sociali e politiche. Questo significa che spesso i volontari sono coinvolti in gruppi attenti a particolari problematiche politiche o con particolari problemi di ogni giorno. SVE dà un contributo allo sviluppo della cittadinanza europea. I giovani europei passano un anno della loro vita in un altro paese europeo e danno slancio e idee alle istituzioni e alle comunità. Essi rappresentano un ponte tra le organizzazioni nei diversi paesi. Incontrano volontari provenienti da diversi paesi europei nell'accompagnare la formazione per lo

scambio di esperienze, per affrontare questioni chiave e per dare nuova linfa all'Europa. L'obiettivo di molte organizzazioni ospitanti è di portare l'Europa dentro le istituzioni e di occuparsi di questioni e di temi correnti. In questo modo, i volontari sono spesso i portatori dell'idea europea in una organizzazione. Molte organizzazioni usano questa possibilità per disporre eventi o nuove iniziative che riguardano l'Europa.

Domande che possono aiutare il volontario a riflettere:

La competenza sociale e interculturale

- > Come ho fatto nuovi amici? Cosa è andato bene? Cosa non si è sviluppata bene?
- > Come ho identificato le diverse abitudini nel paese ospitante? Come le ho affrontate?
- > Ho preso l'iniziativa, sono andato verso altri? E ho sostenuto gli altri?
- > Dove ho avuto il mio migliore successo nella comunicazione con gli altri?
- > Come ho presentato il mio background culturale nella comunità ospitante? Come ho sperimentato il loro background?
- > Quale è stato il mio processo di apprendimento interculturale durante il progetto SVE?
- > Come ho gestito lo shock culturale (se l'ho provato)?
- > Come ho gestito i conflitti? Come li ho risolti?
- > Come ho migliorato la mia capacità di lavorare in un gruppo?
- > Quali altre competenze sociali ho sviluppato durante l'anno?
- > In che misura ho migliorato l'auto-consapevolezza culturale: sono più consapevole dei miei valori culturali, delle norme e degli stereotipi e dell'effetto della comunicazione con gli stranieri?
- > In che misura ho sviluppato la sensibilità interculturale, la flessibilità e una migliore comprensione della differenza?

B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo

Competenza civile

- > In quale misura sono stato coinvolto attivamente nel progetto SVE?
- > Ho scoperto come influenzare gli sviluppi nella organizzazione/nella comunità? Ho utilizzato questa conoscenza?
- > Quando ho partecipato al processo decisionale all'interno del progetto SVE?
- > Come ho tenuto conto dei diversi pareri? Come hanno cambiato il mio punto di vista sul mio paese, sul paese ospitante, sugli sviluppi europei?
- > Come è aumentata la mia conoscenza delle politiche e delle strutture nazionali e/o locali(e), nazionali(e), europee?



Spirito di iniziativa e di imprenditorialità

Formulazione originale della Competenza Chiave

Lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità si riferiscono ad una capacità dell'individuo di tradurre le idee in azioni. Coinvolge la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischio, come pure la capacità di programmare e di gestire progetti per realizzare gli obiettivi. Questo sostiene gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, a casa e nella società, ma anche nei luoghi di lavoro, perchè sono consapevoli del contesto del loro lavoro e sono in grado di valutare le opportunità. È la base per capacità e conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che stabiliscono o contribuiscono all'attività sociale o commerciale. Dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere la

buona governance.

Suggerimenti per l'uso nel contesto del SVE

Gestire volontari SVE comprende la gestione di un progetto indipendente. In questo modo, le organizzazioni e i volontari hanno la possibilità di utilizzare la situazione speciale dello SVE per fare ulteriori proposte o per tradurre in pratica le idee. Se un volontario desidera, gli viene offerta la piena possibilità di programmare, preparare, gestire e valutare. È possibile considerare la creazione di nuovi progetti e iniziative che coinvolgono i giovani come una forma di imprenditorialità sociale.

Domande che possono aiutare il volontario a riflettere:

- > Quali funzioni ho assunto durante il progetto SVE; ho proposto cose che ho potuto mettere in pratica – il mio progetto?
- > Come è aumentata la mia comprensione della pratica e dei principi di gestione di un progetto nel progetto SVE?
- > Quando mi sono assunto dei rischi? E cosa ho appreso nel processo?
- > Quali possibilità ho avuto per esprimere la mia creatività, per usare nuove conoscenze e capacità acquisite durante il progetto SVE?
- > Come userò, in futuro, i concetti di altri stili lavorativi, culture ed innovazione?
- > Ho visto ed ho colto le opportunità di cooperazione o di lavoro in rete nel futuro? Prendere contatti che potrebbero essere utili per il mio futuro – (relativi al lavoro, progetti comuni, ecc.)?

B3. Youthpass nella pratica

Youthpass nel Servizio Volontario Europeo



Consapevolezza ed espressione culturale

La formulazione originario della Competenza Chiave

Valutazione dell'importanza dell'espressione creativa delle idee, esperienze ed emozioni in una gamma di media, comprendenti la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Suggerimenti per l'uso nel contesto del SVE

Spesso i giovani sviluppano forme di espressione creativa per prendere contatto con gli altri in una modalità di comunicazione non verbale o per riflettere sulle esperienze. Durante un progetto SVE, le organizzazioni offrono un'opportunità di sviluppare aspetti culturali, oppure i giovani usano questa forma di espressione basata sulla loro iniziativa. Se questo è il caso, gli esempi possono essere di approccio alla descrizione. Nel lavoro con i giovani, possono trovare posto tutte le forme di creatività e di media.

Una maggiore consapevolezza culturale può preparare il terreno per un apprendimento interculturale efficace. Se i volontari riflettono sulle diverse tradizioni culturali, sul comportamento in generale o su specifici contesti, possono essere fatti maggiori passi avanti nel diventare consapevoli delle differenze e delle similarità. Questo può coinvolgere un maggiore livello di apprendimento verso la consapevolezza culturale e su come gestire i nuovi contesti. Può anche servire per accrescere la consapevolezza sul modo di gestire

l'ambiguità.

Domande che possono aiutare il volontario a riflettere:

- > Quanto volevo essere coinvolto in nuove forme di esperienza culturale?
- > Quando sono stato in grado di usare media e forme diverse di espressione (p.e., verbale, disegni, gestuale...) per esprimermi in diverse situazioni?
- > Quali competenze ho migliorato?
- > Quali differenze e similarità ho identificato tra la cultura del paese ospitante e la mia cultura?
- > Ho vissuto situazioni in cui non potevo comprendere, affrontare la cultura del paese ospitante? Come ho risolto questa situazione?
- > Ho migliorato la mia capacità di far fronte a nuove situazioni?
- > Di quali grandi modifiche sono diventato più consapevole?
- > Cosa significa per la mia vita in futuro?

Operare con Europass

Operare con Youthpass nel Servizio Volontario Europeo offre una grande opportunità ai giovani di sviluppare l'auto-riflessione ed il loro apprendimento personale e professionale. Può darsi che i volontari vogliano usare questo per il loro ulteriore percorso di carriera professionale. Troveranno importante usare il curriculum vitae Europass o per l'Europass Language Passport nelle fasi future della loro vita.

Essi troveranno il sito web Europass per ulteriori informazioni: <http://europass.cedefop.europa.eu/>

B4

Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione

1 Cosa è Youthpass nei corsi di formazione?

La risposta semplice è che Youthpass nei corsi di formazione è un Certificato che descrive la stessa attività e conferma la partecipazione di chi lavora con i giovani/leader/moltiplicatori in un corso di formazione. È anche un Certificato che ha l'opzione di essere esteso per includere una sintesi dei risultati dell'apprendimento del partecipante sulla base delle Competenze Chiave per l'apprendimento per tutto l'arco della vita. L'uso di un Certificato Youthpass ufficiale migliora il riconoscimento dell'apprendimento del partecipante e aumenta il riconoscimento sociale del programma Gioventù in Azione.

Ed ecco come si presenta Youthpass per un corso di formazione:



Nelle parti successive di ogni sezione, verrà spiegato il Certificato Youthpass.

B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione

1.1 Youthpass come conferma di partecipazione

Youthpass conferma la partecipazione di chi lavora con i giovani/leader dei giovani/moltiplicatore ad un corso di formazione. La prima metà della prima pagina comprende il nome del singolo partecipante, la data e la città/paese di nascita e le info di base del corso (titolo, date, luogo).



European Commission

Education and Culture DG
'Youth in Action' Programme

Youthpass

for Training Courses

Hannah Watson
born on **09/08/1966** in **Liverpool, United Kingdom**

participated in an activity funded by the EU 'Youth in Action' Programme

Intercultural learning in rural areas.

The activity took place from **01/08/2007**
to **09/08/2007** in **Edinburgh, United Kingdom.**

B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione

1.2 Descrizione dell'attività

La parte successiva del documento è una descrizione generale di cosa sono i corsi di formazione, sulla base della Guida del Programma Gioventù in Azione.

Questo aiuta le persone al di fuori del Settore della Gioventù a comprendere cosa è realmente un corso di formazione. Questa descrizione è necessaria quando mostrate il vostro Youthpass alle persone che non hanno mai sentito parlare di un corso di formazione nel lavoro internazionale con i giovani. Può anche farvi pensare a come dovrete descrivere tali corsi con vostre parole a qualcuno al di fuori del settore.

La prima pagina di Youthpass deve essere firmata da un rappresentante dell'organizzazione – potrebbe essere un rappresentante legale.

La struttura della prima pagina di Youthpass assicura che l'informazione importante sul corso sia presentata in modo conciso, che può anche essere utile, per esempio, da usare a sostegno di una domanda d'impiego.

Training Courses

Within the European 'Youth in Action' Programme, a Training Course is a project where interested people, such as youth workers and youth leaders, come together for several days to work on specific issues at European level. The organisers provide a programme of activities with specific aims and learning objectives facilitated by experienced trainers. People from different countries and backgrounds learn to develop personal, professional, and intercultural competences.

Training Courses foster knowledge and co-operation in European youth work. They promote the initiative and creativity of participants and have a direct impact on their future youth work practice, such as organising quality projects and intercultural learning experiences.

Offering the added value of a European dimension, Training Courses are quality-checked regarding content criteria and implementation.

Max Miller
Representative of the organisation

The ID of this certificate is GRL4-U4RJ-1DWJ-N2A3.
If you want to verify the ID, please go to the web site of Youthpass:
<http://www.youthpass.eu/qualitycontrol/>

Youthpass is a Europe-wide validation system for non-formal learning within the EU 'Youth in Action' Programme. For further information, please have a look at <http://www.youthpass.eu>.

1

Tutti i certificati Youthpass sono immessi in una banca dati centrale per motivi di sicurezza e per consentire la creazione di un duplicato se qualcuno lo perde. Ogni Youthpass ha un numero ID unico nella parte inferiore della prima pagina, che permetterà di controllare l'autenticità del certificato.

B4. Youthpass nella pratica

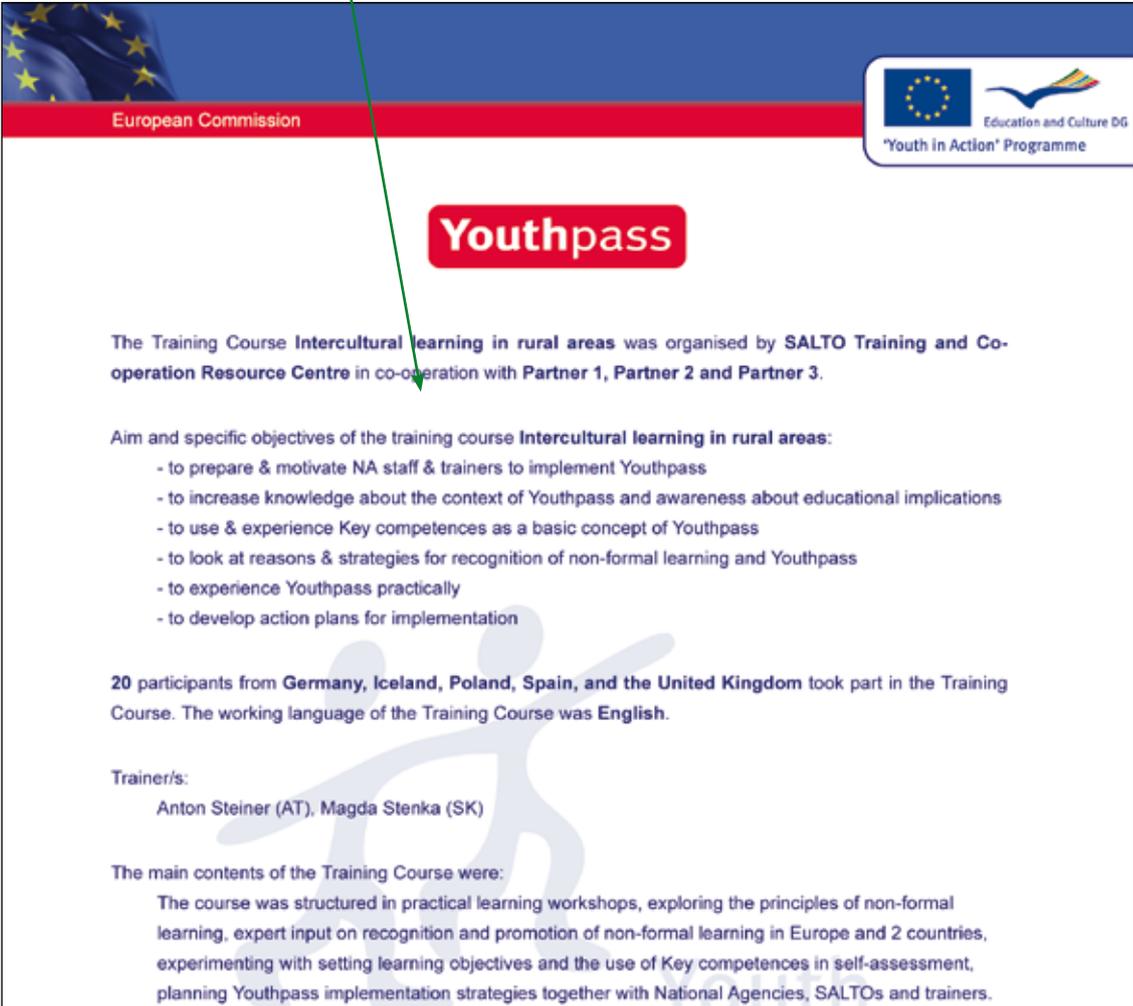
Youthpass nei Corsi di Formazione

1.3 Descrizione individuale delle attività intraprese

La seconda pagina di Youthpass per i corsi di formazione inizia con una sintesi dell'organizzazione partner che ha svolto il corso di formazione insieme – se è stato un progetto congiunto con altre organizzazioni – seguita da una sintesi degli scopi e degli obiettivi del corso di formazione.

V'è anche la possibilità di aggiungere il numero dei partecipanti. Questa informazione potrebbe essere rilevante se la dimensione del gruppo ha una influenza sui risultati di apprendimento previsti.

I paesi che sono stati rappresentati dai partecipanti – insieme con una nota sulle lingue di lavoro – mostrano l'ambiente internazionale in cui si è svolto l'apprendimento.



European Commission

Education and Culture DG
'Youth in Action' Programme

Youthpass

The Training Course **Intercultural learning in rural areas** was organised by **SALTO Training and Co-operation Resource Centre** in co-operation with **Partner 1, Partner 2 and Partner 3**.

Aim and specific objectives of the training course Intercultural learning in rural areas:

- to prepare & motivate NA staff & trainers to implement Youthpass
- to increase knowledge about the context of Youthpass and awareness about educational implications
- to use & experience Key competences as a basic concept of Youthpass
- to look at reasons & strategies for recognition of non-formal learning and Youthpass
- to experience Youthpass practically
- to develop action plans for implementation

20 participants from Germany, Iceland, Poland, Spain, and the United Kingdom took part in the Training Course. The working language of the Training Course was **English**.

Trainer/s:
Anton Steiner (AT), Magda Stenka (SK)

The main contents of the Training Course were:
The course was structured in practical learning workshops, exploring the principles of non-formal learning, expert input on recognition and promotion of non-formal learning in Europe and 2 countries, experimenting with setting learning objectives and the use of Key competences in self-assessment, planning Youthpass implementation strategies together with National Agencies, SALTOs and trainers.

B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione

È possibile fornire informazioni e riferimenti aggiuntivi sui formatori che avevano la responsabilità del corso di formazione.

La successiva ed ultima parte di questa pagina descrive i diversi elementi del programma del corso di formazione. Anche questa pagina sarà firmata da un rappresentante – potrebbe essere il rappresentante legale o l'organizzatore del corso di formazione.

Tutte le suddette informazioni sono contenute in due pagine. Pertanto, c'è un numero limitato di caratteri per ciascuna di queste parti nello strumento di generazione online di Youthpass. Un certificato di due pagine è più facile da leggere per persone al di fuori del Settore della Gioventù. Inoltre, alcuni preferiscono usare queste prime due pagine separatamente dalla parte che descrive i risultati personali di apprendimento, in funzione del contesto in cui desiderano utilizzare il certificato.

Queste prime due pagine del Certificato sono seguite da un numero facoltativo di pagine, nelle quali sono descritti i risultati di apprendimento del partecipante, utilizzando le Competenze Chiave. Dopo una breve introduzione alle Competenze Chiave, i partecipanti possono aggiungere una sintesi dei loro risultati di apprendimento, descritti in base al quadro delle 'Competenze Chiave'. V'è anche spazio perché i partecipanti possano descrivere qualsiasi altra competenza specifica acquisita durante il corso. Il numero delle pagine, in questa parte, non è limitato. Qui potete vedere una sola pagina per fini dimostrativi.

I partecipanti possono scrivere quanto vogliono, ma si raccomanda di limitare le descrizioni dei risultati di apprendimento, per fare in modo che il Certificato possa essere usato agevolmente.

Potete trovare altre informazioni sulle Competenze Chiave

- > nel capitolo A4 "Possedere le chiavi per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" (informazioni generali) e
- > specificatamente sui corsi di formazione, più avanti in questo capitolo.

Un processo di dialogo tra il partecipante ed i colleghi partecipanti (e/o un formatore) è la base per incoraggiare la riflessione sull'apprendimento e sulle Competenze Chiave. Se un membro del "team" dei formatori vuole entrare in questo processo di dialogo, dovete prevedere del tempo sufficiente per impegnarvi in tale processo. Alla fine del Certificato, è anche fornito uno spazio per ulteriori riferimenti – per esempio, da un membro della squadra dei formatori.

Il partecipante firma questa parte di Youthpass.

Nella parte inferiore dell'ultima pagina, troverete i link per il programma Gioventù in Azione e maggiori informazioni sulle Competenze Chiave.



B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione

1.4 Breve sintesi

I campi obbligatori da compilare sul sito web al fine di produrre i certificati Youthpass per i corsi di formazione, sono:

Sulla prima pagina: nome del partecipante; dettagli sul corso di formazione (titolo, date, luogo); chi firmerà la prima pagina.

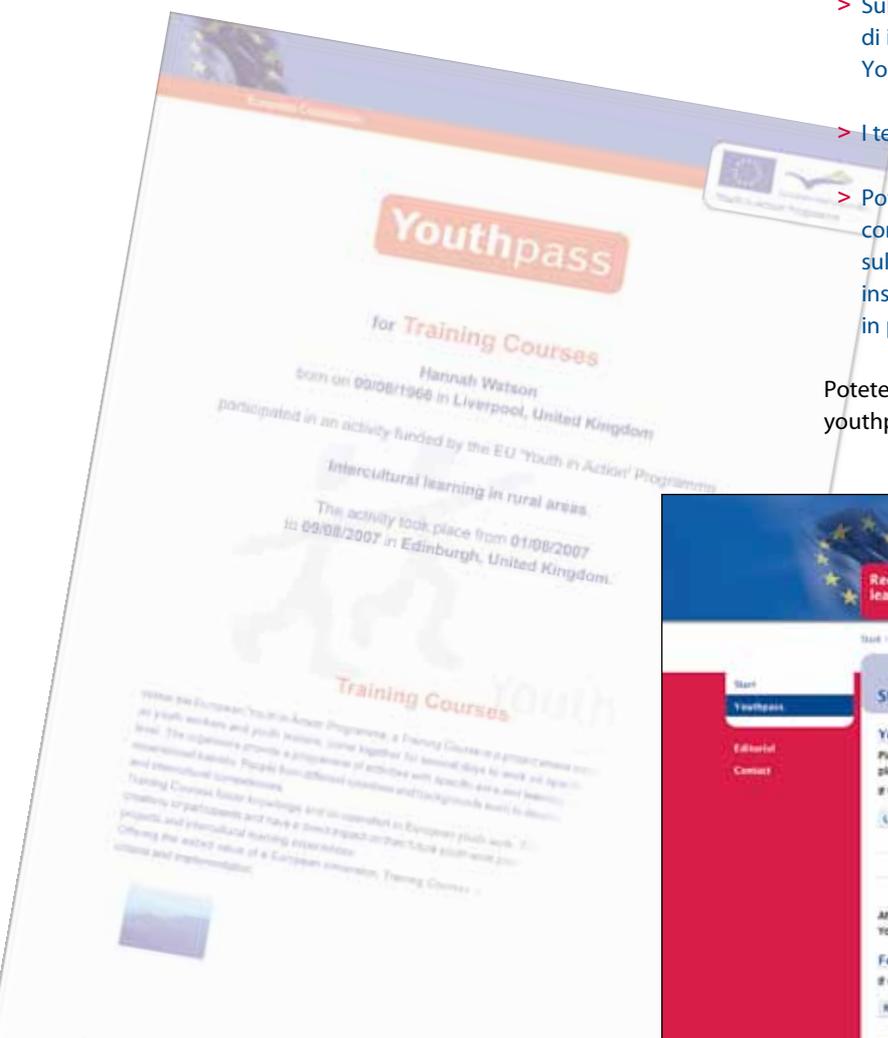
Sulla seconda pagina: scopi e obiettivi; paesi da cui provengono i partecipanti; elementi del programma del corso; chi firmerà la seconda pagina.

Sulle pagine successive relative alle Competenze Chiave ed ai risultati di apprendimento, tutti i campi sono facoltativi – se non c'è alcuna immissione in un particolare campo, il campo non apparirà sul Certificato.

Potete generare facilmente i Certificati Youthpass sul sito web di Youthpass. Ecco la procedura quando è approvato il vostro corso di formazione:

- > Insieme con il contratto per il vostro progetto approvato, troverete un link per il sito web di Youthpass www.youthpass.eu
- > Siete obbligato ad informare tutti i partecipanti che hanno individualmente diritto di avere un Youthpass.
- > Raccomandiamo di includere le informazioni sulle Competenze Chiave nella preparazione, nella realizzazione e nel follow-up del vostro corso di formazione.
- > Sul sito web di Youthpass dovete registrarvi prima di iniziare ad usare lo strumento di generazione di Youthpass
- > I testi di supporto vi guideranno nelle diverse fasi
- > Potete facilmente creare i certificati Youthpass, compilando le diverse caselle online con le informazioni sul vostro progetto e sui partecipanti. Quando sono state inserite tutte le informazioni, potete generare i certificati in pdf. e stamparli.

Potete trovare ulteriori dettagli tecnici sul sito web www.youthpass.eu.



B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione

2 Perché Youthpass per i corsi di formazione?

Ora avete alcune idee su cosa è Youthpass nei corsi di formazione e come si presenta il documento. Ora potete chiedere, e forse molte persone vi chiederanno: quale è il beneficio potenziale dell'uso di Youthpass nei corsi di formazione? Perché Youthpass è utile per i partecipanti? Perché ha un senso per le organizzazioni? Vi sono diverse risposte a queste domande, a seconda della vostra prospettiva.

Per chi lavora con i giovani/leader ed altri moltiplicatori, Youthpass è la prova ufficiale della partecipazione attiva ad un corso. Possono usarlo come un riferimento quando, per esempio, presentano una domanda d'impiego o per un corso educativo. Ma un Youthpass significa anche – cosa più importante – il riconoscimento della loro esperienza di mobilità, ed evidenzia la loro capacità di apprendere da questa esperienza interculturale e di svilupparsi a livello personale e professionale.

Quando chi lavora con i giovani prenderà parte ad un corso di formazione del programma Gioventù in Azione, sperimenterà un ambiente internazionale e interculturale spesso in un gruppo eterogeneo. Questo offrirà una serie di spunti per la riflessione e nuovi aspetti per un ulteriore impegno nel suo settore di lavoro. Youthpass è un'opportunità per descrivere questa esperienza acquisita in un corso di formazione, in un determinato quadro, per un uso successivo. L'idea è che Youthpass serve anche ai partecipanti per riflettere sullo sviluppo del loro apprendimento personale in un processo di dialogo nel corso dell'attività e per focalizzarsi sul loro potenziale di apprendimento.

Youthpass offre un'opportunità per documentare l'apprendimento acquisito nei corsi di formazione, che dimostra anche l'impegno e la partecipazione attiva in un contesto europeo. In particolare, per il gruppo destinatario di chi lavora con i giovani/leader e altri moltiplicatori, che non hanno ultimato la loro istruzione formale, un Certificato Youthpass può fare la differenza nelle successive fasi della loro vita. In ogni caso, questo Certificato può facilmente far

parte di un portfolio di chi lavora con i giovani/leader, come sarà illustrato alla fine di questo capitolo.

I partecipanti devono decidere per sé stessi se vogliono mostrare tutte le pagine di Youthpass, quando si presentano agli altri. A volte, sarà più efficace utilizzare solo la prima e la seconda pagina per dimostrare che hanno preso parte ad una specifica esperienza di apprendimento. In altre occasioni, sarà ugualmente appropriato presentare i risultati di apprendimento nel quadro delle 'Competenze Chiave' (pagina tre e seguenti).

Le esperienze con Youthpass saranno documentate in una parte del sito web 'buone pratiche'. Se volete condividere le vostre esperienze ed aiutare gli altri comunicandole, usatela!

Per gli organizzatori dei corsi di formazione, Youthpass è un'opportunità fantastica di usare un sistema a livello europeo per la certificazione ed il riconoscimento del loro lavoro.

I Certificati Youthpass dimostrano, inoltre, che avete organizzato un'attività la cui qualità è stata controllata dall'Agenzia Nazionale del Programma Gioventù in Azione del vostro paese e sostenuta finanziariamente dalla Commissione europea.

Se utilizzate le raccomandazioni educative relative al processo di apprendimento, agli obiettivi ed ai risultati descritti in questa guida a Youthpass, potete accrescere l'impatto educativo e la qualità del vostro lavoro con i giovani.

Youthpass sottolinea il valore aggiunto in termini di apprendimento sperimentato in un'attività di Gioventù in Azione – come potete leggere nel capitolo A5, "Youthpass – molto di più di un certificato di partecipazione".

Nella parte successiva troverete maggiori informazioni su come implementare Youthpass in un corso di formazione.

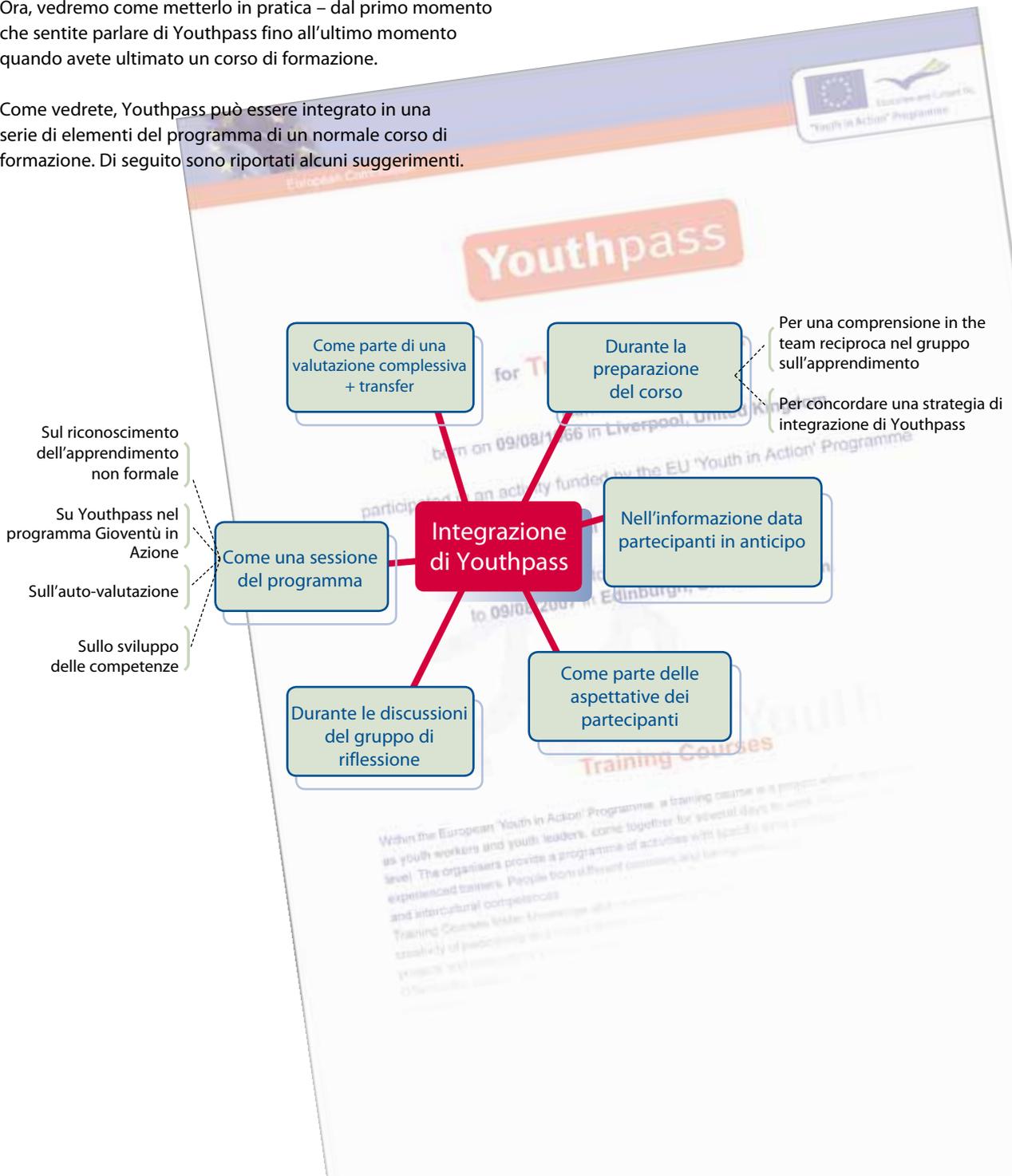
B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione

3 Come può essere usato Youthpass in un corso di formazione?

“Youthpass è molto di più di un semplice pezzo di carta, è più di una ciliegina sulla torta”. Questa è l’intenzione di tutti coloro che hanno partecipato allo sviluppo di Youthpass. Ora, vedremo come metterlo in pratica – dal primo momento che sentite parlare di Youthpass fino all’ultimo momento quando avete ultimato un corso di formazione.

Come vedrete, Youthpass può essere integrato in una serie di elementi del programma di un normale corso di formazione. Di seguito sono riportati alcuni suggerimenti.



B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione

Ora, siete invitati a leggere le fasi seguenti che possono darvi qualche suggerimento su come adattarlo o usarlo nel vostro corso:

1. Quando iniziate a programmare la vostra attività, potete integrare Youthpass e le Competenze Chiave fin dall'inizio quando programmate e impostate gli obiettivi di apprendimento o il corso di formazione – concentrandovi sia sui partecipanti che sulla vostra organizzazione. Potete scegliere quali delle Competenze Chiave potreste trattare meglio, o pensare al possibile potenziale di apprendimento del singolo partecipante o della vostra organizzazione e al modo di incoraggiare tale processo. Se trattate argomenti quali la partecipazione nella società, la cittadinanza attiva europea e l'influenza del vostro impegno, l'apprendimento interculturale, l'impatto degli sviluppi europei sul lavoro a livello locale con i giovani, o sulla vostra organizzazione, argomenti specifici come gli sviluppi ecologici, la situazione sociale dei giovani, la situazione delle persone vittime di esclusione sociale nei diversi paesi, ecc., potete pensare ad incoraggiare i processi di riflessione per i partecipanti e per le organizzazioni.
2. Quando programmate la struttura del corso di formazione, ricavate del tempo:
 - > per informare tutti i partecipanti che hanno diritto a chiedere, se lo desiderano, un Youthpass. Come organizzatore, è vostro obbligo contrattuale fornire, se richiesto, un Certificato Youthpass,
 - > per inserire domande sull'apprendimento e lo sviluppo personale nei 'momenti di riflessione' all'interno del corso di formazione
 - > per pensare all'acquisizione delle Competenze Chiave e per usare le descrizioni presentate in questo capitolo,
 - > per programmare sessioni regolari di riflessione al fine di riflettere sugli obiettivi di apprendimento e, attraverso questo, approfondire il processo di apprendimento nel corso
 - > per pensare ai differenti approcci per motivare i partecipanti nel loro apprendimento e per collegare questo all'apprendimento per tutto l'arco della vita – riferitevi alle idee contenute nel capitolo B1, "Come supportare l'apprendimento".
3. Le parti di auto-valutazione del programma ed il processo di dialogo che create durante il corso di formazione, richiedono tempo. Molti partecipanti non hanno familiarità con questo tipo di lavoro e potreste dover offrire una guida ed un supporto metodologico.
4. Motivare i partecipanti a creare partnership con gli altri, per approfondire la riflessione e per farne un'esperienza di apprendimento. Motivateli ad usare il corso di formazione per acquisire un feedback e per sviluppare la loro riflessione sugli obiettivi di apprendimento e come realizzare tali obiettivi in modi diversi.
5. Durante una delle ultime sessioni, si raccomanda di invitare i partecipanti a riflettere sui loro obiettivi e sui risultati dell'apprendimento acquisiti durante il corso e di descriverli, utilizzando il quadro delle Competenze Chiave.
6. Prima di poter generare e stampare i certificati Youthpass, naturalmente, dovete inserire tutte le informazioni relative all'attività ed ai partecipanti. Molte delle fasi possono essere preparate in anticipo – fatta eccezione per la parte individuale sull'apprendimento del partecipante durante il corso di formazione (conoscerete questo solo alla fine del corso). Infatti, e per risparmiare tempo, potreste già far firmare prima del corso il Certificato da un rappresentante legale/ufficiale della vostra organizzazione.
7. Non è necessario che i partecipanti scelgano ognuna delle Competenze Chiave – solo quelle che sono relative ai risultati di apprendimento. Le altre non appariranno sul Certificato, se non immettete alcuna informazione nei particolari campi. Ricordate che v'è anche un campo per altre specifiche competenze sulle quali si è lavorato durante il corso.
8. La descrizione dei risultati di apprendimento può essere preparata offline, preferibilmente in formato elettronico. Questo vi permette di copiare ed incollare informazioni online nello strumento di generazione di Youthpass. Durante un corso di formazione, i partecipanti possono lavorare su diversi computer portatili (che sono attualmente disponibili in molti corsi di formazione). Motivare i partecipanti per fare in modo che la riflessione sia realmente basata su un processo di dialogo, dove utilizzano l'auto-valutazione ed il feedback per descrivere i loro obiettivi di apprendimento. Esistono modi molto creativi di impostare le strutture tecniche per preparare i Certificati Youthpass durante il corso, p.e., utilizzando cafes Internet o chiedendo alle organizzazioni vicine di fornire accesso ai loro computer e ad Internet. Se, tuttavia, volete emettere Youthpass dopo il corso, i partecipanti vi invieranno le riflessioni sui loro risultati di apprendimento, che possono essere inseriti nel Certificato. Ricordate che è anche importante dare almeno un certo tempo ai partecipanti alla fine del corso per discutere i loro risultati di apprendimento con gli altri partecipanti e/o i membri del gruppo dei formatori.

Troverete tutte le domande tecniche importanti relative al sito web, le condizioni e le procedure tecniche su www.youthpass.eu.

B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione

4 Uso delle lingue per Youthpass nei corsi di formazione

Come standard base, Youthpass sarà generato nella lingua nativa del paese dove è stato approvato il progetto. Concretamente, questo significa che, se fate una richiesta in Germania ed avete un contratto dall'agenzia nazionale tedesca, avete un numero di contratto tedesco e i Certificati Youthpass saranno generati in lingua tedesca.

Se i partecipanti lo richiedono, potete usare altre lingue dell'Unione europea: quando sarà sviluppato il sito web multilingue, sarà possibile generare Youthpass in tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea.

Un numero sempre maggiore di partecipanti desidera anche descrivere gli obiettivi ed i risultati di apprendimento in un'altra lingua – spesso l'inglese. Voi dovrete offrire alle persone l'opportunità di aiutarsi reciprocamente su questo.

5 Le Competenze Chiave nei corsi di formazione

La parte seguente fornisce assistenza per la comprensione e l'uso delle Competenze Chiave durante il processo di dialogo tra i partecipanti ai corsi di formazione o tra un formatore ed un partecipante, per descrivere i risultati di apprendimento. Siete invitati a consultare altre sessioni della Guida a Youthpass (capitolo B1, "Come supportare l'apprendimento"), che forniscono ulteriori spunti ed idee per facilitare l'uso di Youthpass nel programma Gioventù in Azione.



Il background per le Competenze Chiave

L'Unione europea ha definito le Competenze Chiave di base per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita in Europa. Tutti i tipi di educazione possono fare riferimento a questo stesso quadro e così facciamo nel Programma Gioventù in Azione. La competenza è definita come una combinazione di conoscenze, capacità ed attitudini.

Consultare il Capitolo A4, "Possedere le chiavi per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita", per una spiegazione dettagliata dello sviluppo del quadro.

Competenze Chiave nel programma Gioventù in Azione

L'uso delle Competenze Chiave, come strumento per descrivere i risultati di apprendimento acquisiti dalle esperienze fatte all'interno di un programma Gioventù in Azione, è nuovo. La decisione di seguire questo percorso fa parte di una strategia complessiva per sostenere i giovani nel loro processo personale di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e per promuovere il riconoscimento del lavoro con i giovani nella società più ampia e la sua importanza nelle priorità politiche. Una parte della strategia relativa all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita è l'accento posto sulla occupabilità, ma l'altra parte – che è importante e più vicino a quello che noi conosciamo come lavoro con i giovani – è la vita futura dei giovani e l'affrontare le sfide che vengono dai cambiamenti nelle società. Con Youthpass saranno evidenziati entrambi gli aspetti.

Questo quadro comune europeo delle Competenze Chiave ci aiuta ad usare una più coerente lingua europea per parlare delle esperienze di apprendimento in ambienti diversi.

Di seguito troverete la definizione europea delle Competenze Chiave e come potrebbero presentarsi in un corso di formazione. Fornirà alcune idee utili su come potete descrivere i risultati dell'apprendimento.

B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione

Siete invitati ad usare la terminologia delle Competenze Chiave quando descrivete i risultati di apprendimento dei corsi di formazione. Offre linee guida verso un approccio comune europeo ed un linguaggio europeo più coerente per riferire e presentare queste esperienze che comprendono ambienti diversi. In particolare, in vista del nuovo Programma Gioventù in Azione, qui l'uso delle Competenze Chiave dovrebbe esaltare la qualità dei corsi nel sostenere i moltiplicatori nel loro lavoro.

Ciascuna delle Competenze Chiave è usata nel modo seguente:

- 1) estratto dalla formulazione originale delle Competenze Chiave, e
- 2) suggerimenti su come riflettere su questa competenza nel contesto dei corsi di formazione

Per alcuni partecipanti può essere un esercizio relativamente nuovo immergersi nell'auto-valutazione. Potete trovare utile offrire alcuni esempi di frasi lasciate a metà, che essi possono usare quando descrivono lo sviluppo delle loro competenze. Ecco alcuni esempi tratti dal capitolo B1 "Come supportare l'apprendimento".

- > Ora sono più fiducioso...
- > Ho scoperto...
- > Ho appreso...
- > Mi sento sicuro...
- > Ho fatto progressi...
- > Sono in grado di...
- > Ora so come...
- > Ho sviluppato...
- > Ora ho una visione chiara...



Comunicazione nella lingua madre

Formulazione originale della Competenza Chiave

La comunicazione nella lingua madre è la capacità di esprimere e di interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma verbale e scritta (ascoltare, parlare, leggere e scrivere), e di interagire linguisticamente in modo appropriato e creativo in una vasta gamma di contesti sociali e culturali; nell'istruzione e nella formazione, sul lavoro, a casa e nel tempo libero.

Suggerimenti da applicare nel contesto dei corsi di formazione

Oggi, molti partecipanti ai corsi del programma Gioventù in Azione usano, per esprimersi, una lingua diversa dalla lingua madre, ed inoltre molti degli altri partecipanti hanno un linguaggio diverso. Naturalmente, vi saranno anche partecipanti che potranno usare la loro lingua madre nei corsi e per loro le sfide sono diverse, anche se grandi: gli altri comprenderanno le mie referenze? Come apprendo a parlare lentamente e più chiaramente? Posso farmi capire da persone che non hanno un background di lavoro con i giovani? Posso comunicare in diversi dialetti?

Le domande che possono aiutare il volontario a riflettere sono:

- > Quando e come ho usato la mia lingua madre?
- > Quali difficoltà ho incontrato nella comunicazione? Come ho superato queste difficoltà?
- > Quali opportunità ho avuto di usare la mia lingua madre? Mi hanno compreso bene gli altri?
- > Come ho adattato il mio linguaggio al livello della persona, con la quale parlavo? Ho messo le persone a proprio agio sul fatto di non parlare perfettamente ciò che era - per loro - una lingua straniera?

B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione



Comunicazione nelle lingue straniere

La formulazione originale della Competenza Chiave

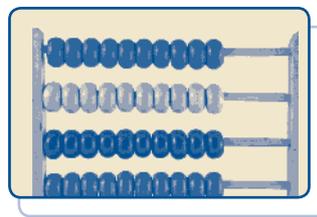
La comunicazione nelle lingue straniere condivide, in linea di massima, le principali dimensioni delle competenze come la comunicazione nella lingua madre: è basata sulla capacità di comprendere, di esprimere e di interpretare i concetti, i pensieri, i sentimenti, i fatti e le opinioni, sia in forma scritta che verbale (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) in una gamma appropriata di contesti sociali e culturali (nell'educazione e nella formazione, sul lavoro, a casa e nel tempo libero), secondo i desideri e le necessità. La comunicazione nelle lingue straniere richiama, inoltre, capacità come la mediazione e la comprensione interculturale. Il livello di conoscenza di una persona varierà tra le quattro dimensioni (ascoltare, parlare, leggere e scrivere) e tra le diverse lingue, e secondo il background sociale e culturale, l'ambiente, i bisogni e/o gli interessi di detta persona.

Suggerimenti da applicare nel contesto dei corsi di formazione

Oggi, molti partecipanti ai corsi del programma Gioventù in Azione usano per esprimersi una lingua diversa dalla loro lingua madre e, inoltre, molti degli altri partecipanti hanno un linguaggio diverso.

Domande che possono aiutare i volontari a riflettere:

- > Quando e come ho utilizzato un'altra lingua?
- > Quali difficoltà ho incontrato nella comunicazione? Come ho superato queste difficoltà?
- > Come sono stato creativo nello spiegare le cose, se non trovavo la parola appropriata?
- > Ho provato anche a scrivere sulla lavagna a fogli, ecc. – o ero troppo imbarazzato per scrivere?
- > Quali sono i miei programmi futuri riguardanti l'apprendimento di un'altra lingua? l'apprendimento di un'altra lingua? language?



Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia

La formulazione originale della Competenza Chiave

La competenza matematica è la capacità di sviluppare e di applicare il pensiero matematico per risolvere una gamma di problemi nelle situazioni di ogni giorno. Quando si acquisisce la padronanza della numerazione, l'accento va posto sul processo e l'attività, come pure sulla conoscenza. La competenza matematica coinvolge, a diversi gradi, la capacità e la volontà di utilizzare le modalità del pensiero matematico (il pensiero logico e spaziale) e la presentazione (formule, modelli, strutture, grafici e diagrammi).

B. La competenza nella scienza si riferisce alla capacità ed alla volontà di usare il corpo di conoscenze e la metodologia utilizzati per spiegare il mondo naturale, al fine di identificare le questioni e trarre conclusioni basate sull'evidenza. La competenza nella tecnologia è vista come l'applicazione di questa conoscenza e metodologia in risposta ai voleri o ai bisogni umani percepiti. La competenza nella scienza e nella tecnologia implica una comprensione dei cambiamenti prodotti dall'attività e dalla responsabilità dell'uomo come singolo cittadino.

B4. Youthpass nella pratica

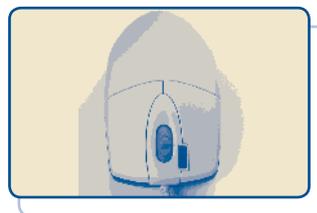
Youthpass nei Corsi di Formazione

Suggerimenti per l'uso nei corsi di formazione

Oltre alle competenze relative al bilancio, è inizialmente una sorta di sfida pensare a come si possono affrontare queste nuove competenze nei corsi di Gioventù in Azione! Ma quando iniziate a pensarci, v'è un po' di lavoro da fare. Uno dei temi chiave nel lavoro con i giovani è come mettere in relazione la pratica del lavoro con i giovani e l'area crescente della ricerca sui giovani. Questo è particolarmente importante per incoraggiare coloro che sono coinvolti nel lavoro con i giovani a diventare dei cosiddetti "operatori riflessivi".

Domande che possono aiutarvi a riflettere:

- > Quando ho usato le mie competenze matematiche in questo corso?
- > Quali competenze di presentazione ho sviluppato?
- > Come ho applicato le capacità matematiche nella divisione dei gruppi, nel predisporre bilanci, nel conteggio dei vegetariani, dei prezzi delle attività, ecc.?
- > Come ho integrato il risultato della ricerca sui giovani nelle mie discussioni con gli altri nel corso?
- > Come intendo contribuire alla ricerca sui giovani o usare i risultati della ricerca sui giovani nel mio lavoro con i giovani?
- > Come ho tratto conclusioni logiche basate su argomenti esperienze pratiche (approccio deduttivo)? Come ho sperimentato una 'teoria' (approccio teorico) nella pratica (approccio induttivo)?
- > Come ho imparato ad usare la tecnologia disponibile per il lavoro con i giovani – p.e., banche dati Polaroid, telecamere digitali per il reporting, proiettori, lavagne a fogli mobili nuovo stile, metodi di lavoro con i giovani che coinvolgono oggetti (giochi di carte, simulazioni, rendiconto...)?



Competenza informatica

La formulazione originale della Competenza Chiave

'La competenza informatica riguarda l'uso sicuro e critico della tecnologia della società dell'informazione (IST) per il lavoro, il tempo libero e la comunicazione. È sostenuta dalle competenze di base nella ICT: l'uso del computer per rintracciare, valutare, immagazzinare, produrre, presentare e scambiare informazioni, e per comunicare e partecipare alle reti collaborative via Internet'.

Suggerimenti per l'uso nei corsi di formazione

Con la massiccia espansione dell'uso recente dei computer e di Internet, cresce la necessità di sviluppare un uso critico di ICT nel lavoro con i giovani.

Domande che possono aiutarvi a riflettere:

- > Quali fonti di informazione ho usato per prepararmi per questo corso?
- > In che misura ho comunicato con gli altri partecipanti su Internet prima del corso? (oppure intendo utilizzare Internet per questo scopo dopo il corso)?
- > Cosa ho appreso qui sull'uso del computer in altri paesi?
- > Come lavorerò con i giovani per sviluppare un approccio critico alla conoscenza disponibile su Internet (per esempio)?
- > Come ho imparato ad utilizzare le risorse online per il mio lavoro con i giovani (toolbox, calendari della formazione, mailing list, trovare partner, ecc.)?

B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione



Apprendere come apprendere

La formulazione originale della Competenza Chiave

'Apprendere come apprendere' è la capacità di avviare e continuare l'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche attraverso la gestione efficace del tempo e dell'informazione, sia individualmente che in gruppo. Questa competenza comprende la consapevolezza di alcuni processi e fabbisogni di apprendimento, identificando le opportunità disponibili, e la capacità di superare gli ostacoli per avere un apprendimento di successo. Questo competenza significa acquisire, elaborare e assimilare nuove conoscenze e abilità, come pure cercare ed utilizzare la guida. Apprendere come apprendere impegna gli allievi a costruire sul proprio apprendimento e le esperienze di vita precedenti, al fine di usare e applicare le conoscenze e le capacità in una varietà di contesti: a casa, sul lavoro, nell'istruzione e nella formazione. La motivazione e la fiducia sono fondamentali per la competenza di una persona.

Suggerimenti per il corso di formazione

La responsabilità dell'allievo all'interno del processo è fondamentale per la comprensione di questa competenza.

Domande che possono aiutarvi a riflettere:

- > Quali erano i miei obiettivi di apprendimento all'interno di questo corso?
- > Li ho realizzati?
- > Come ho appreso?
- > Quali attività nel corso mi hanno motivato di più nel mio apprendimento?
- > Dove è migliorata la mia conoscenza teorica?
- > Quali metodi ho usato per valutare cosa ho appreso?
- > Perché questo è importante per il mio lavoro, per la mia organizzazione?
- > Come utilizzerò ciò che ho appreso?



Competenza sociale e civile

La formulazione originale della Competenza Chiave

Questa competenza comprende la competenza personale, interpersonale e interculturale e copre tutte le forme di comportamento che servono agli individui per partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa e, in particolare, nelle società sempre più diverse, e per risolvere i conflitti quando necessario. La competenza civile prepara gli individui a partecipare pienamente alla vita civile, sulla base della conoscenza dei concetti e delle strutture sociali e politiche, e dell'impegno per una partecipazione attiva e democratica.

Suggerimenti per l'uso nei corsi di formazione

In passato, sono stati fatti molti sforzi nello sviluppare queste competenze all'interno del programma Giovani, poiché sono blocchi fondamentali della costruzione perché i giovani siano in grado, oggi, di operare all'interno di società sempre più diverse.

Domande che possono aiutarvi a riflettere sulle competenze sociali e interculturali:

- > Quale è stato il mio processo di apprendimento interculturale durante questo corso?
- > Ho preso l'iniziativa, sono andato verso gli altri, ho sostenuto gli altri, sono stato disponibile qui per compiti informali e per contatti sociali?
- > Quando ho avuto più successo nella comunicazione con gli altri?
- > Quali competenze sociali ho sviluppato durante questo evento?
- > Quale parte ho svolto (all'occorrenza) nell'aiutare a risolvere o a gestire i conflitti all'interno del gruppo?
- > Come ho migliorato la mia capacità di lavorare in un gruppo?

B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione

All'interno del programma Gioventù in Azione, è stata posta molta enfasi sul concetto di cittadinanza europea e su come ciò può aiutare i giovani a comprendere e ad essere attivi nella società e a sviluppare competenze civiche.

Domande che possono aiutarvi a riflettere:

- > In quale misura sono stato coinvolto attivamente nel corso?
- > Ho scoperto come influenzare gli sviluppi nel corso? Ho usato questa conoscenza?
- > Quando ho partecipato al processo decisionale all'interno di questa attività?
- > Come ho tenuto conto dei diversi pareri (nei gruppi di lavoro, plenaria, ecc.)?
- > Come è cresciuta la mia conoscenza delle strutture nazionali e/o europee?



Spirito di iniziativa e imprenditorialità

Formulazione originale della Competenza Chiave

Lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità si riferiscono ad una capacità dell'individuo di tradurre le idee in azioni. Coinvolge la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischio, come pure la capacità di programmare e di gestire progetti per realizzare gli obiettivi. Questo sostiene gli individui, non solo nella loro vita quotidiana, a casa e nella società, ma anche nei luoghi di lavoro, poiché sono consapevoli

del contesto del loro lavoro e sono in grado di valutare le opportunità. È la base per capacità e conoscenze più specifiche di cui hanno bisogno coloro che stabiliscono o contribuiscono all'attività sociale o commerciale. Dovrebbe includere la consapevolezza dei valori etici e promuovere la buona governance.

Suggerimenti per l'uso nei corsi di formazione

Si tratta qui di una delle Competenze Chiave che sono state fortemente modificate nel processo di consultazione, mentre all'inizio avevano riguardato solo l'imprenditorialità. Con l'aggiunta dello spirito di iniziativa, la competenza rientra più facilmente nel contesto del lavoro con i giovani. È anche possibile vedere la creazione di nuovi progetti ed iniziative che coinvolgono i giovani come una forma di imprenditorialità sociale.

Domande che possono aiutarvi a riflettere:

- > Quali funzioni ho assunto durante il corso; ho proposto cose che ho potuto condividere col gruppo?
- > Come è aumentata la mia comprensione della pratica e dei principi di gestione di un progetto in questo corso?
- > Quando mio sono assunto dei rischi? E cosa ho appreso nel processo?
- > Quali possibilità ho avuto per esprimere la mia creatività ed usare nuove conoscenze e capacità acquisite durante il corso?
- > Come userò i concetti di innovazione e di gestione del rischio nei miei progetti futuri con i giovani?
- > Ho visto ed ho colto le opportunità per la cooperazione o il lavoro in rete durante il corso? Ho preso contatti che potrebbero essere utili per il mio successivo lavoro con i giovani (progetti comuni, ecc.)?

B4. Youthpass nella pratica

Youthpass nei Corsi di Formazione



Consapevolezza ed espressione culturale

La formulazione originale della Competenza Chiave

Valutazione dell'importanza dell'espressione creativa delle idee, esperienze ed emozioni in una gamma di media, comprendenti la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.

Suggerimenti per l'uso nei corsi di formazione

Tutte le forme di creatività e di media possono trovare il loro posto nel lavoro con i giovani e sono la ragione principale di molti giovani partecipanti. Una maggiore consapevolezza culturale aiuta a preparare il terreno per un efficace apprendimento interculturale.

Domande che possono aiutarvi a riflettere:

- > In quale misura volevo essere coinvolto in nuove forme di esperienza culturale?
- > Quando sono stato in grado di usare media e forme diverse di espressione (p.e., verbale, disegni, gestuale...) per esprimermi durante il corso?
- > Quali competenze ho migliorato?
- > Come intendo coinvolgere i giovani in questa espressione culturale in futuro?

Portafoglio europeo per chi lavora con i giovani e per i leader giovani Operare

Operare con Youthpass nei corsi di formazione offre una grande opportunità per chi lavora con i giovani e per i leader giovani, per sviluppare le loro capacità di auto-riflessione e di auto-valutazione. Può essere utile che i partecipanti desiderino integrare queste capacità in una prospettiva di più lungo periodo. Così, in base al gruppo obiettivo del vostro corso di formazione, potrete trovare utile nell'auto-valutazione fare riferimento anche all'analisi funzionale e al quadro di competenze trovato nel portafoglio europeo per chi lavora con i giovani e i leader giovani, pubblicato dal Consiglio d'Europa. In qualsiasi caso, chi lavora con giovani ed i leader giovani possono usare i Certificati Youthpass per aiutarli a costruire i loro portafogli.

Il portafoglio può essere liberamente scaricato qui: www.coe.int/youthportfolio

Europass

Operare con Youthpass nei corsi di formazione offre una grande opportunità per chi lavora con i giovani e per i leader giovani di sviluppare la loro auto-riflessione ed il loro apprendimento personale e professionale. Può essere utile che i partecipanti desiderino usare questo per il loro ulteriore percorso di carriera professionale. Troveranno importante usare il curriculum vitae Europass o il Europass Language Passport per la loro vita futura.

Troveranno il sito web di Europass che contiene ulteriori informazioni qui: <http://europass.cedefop.europa.eu/>



B5

Youthpass nella pratica

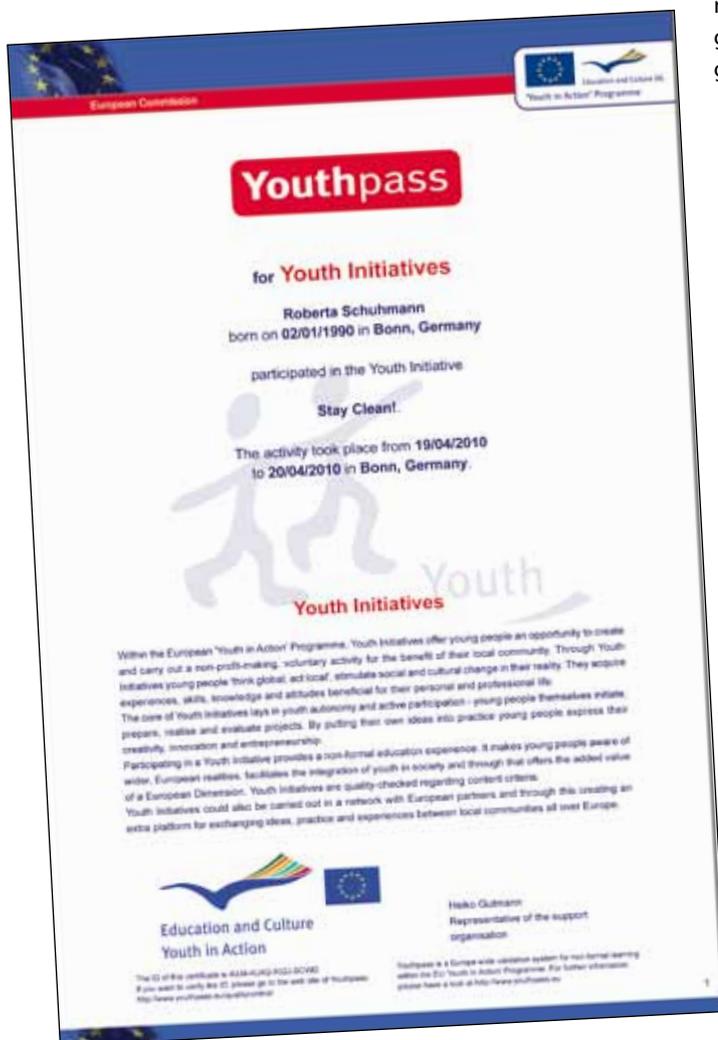
Youthpass nelle Iniziative Giovani

1 Cosa è Youthpass nelle Iniziative Giovani?

La risposta semplice è che Youthpass nelle Iniziative Giovani è un Certificato che conferma la partecipazione di un giovane ad una Iniziativa Giovani, e che descrive il progetto specifico dell'Iniziativa Giovani. È anche un Certificato che descrive cosa i giovani hanno appreso durante il loro progetto, usando come quadro le Competenze Chiave per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita.

Per rispondere da un punto di vista politico più ampio, Youthpass offre il riconoscimento dell'apprendimento non formale all'interno del programma Gioventù in Azione.

Ed ecco come si presenta Youthpass per le Iniziative per i Giovani:



1.1 Youthpass come conferma di partecipazione

Youthpass conferma la partecipazione del giovane ad un progetto di Iniziativa Giovani. La prima metà della prima pagina comprende il nome dei partecipanti, la data di nascita, come pure la città e il paese di nascita (questi due campi sono facoltativi). Inoltre, contiene le informazioni essenziali sul progetto di Iniziativa Giovani, che sono: titolo del progetto, durata del progetto e luogo e paese dove il progetto è stato svolto).

1.2 Descrizione delle Iniziative Giovani

La parte successiva del documento è una descrizione generale di cosa è una Iniziativa Giovani. Questo aiuta le persone al di fuori del Settore della Gioventù che non hanno familiarità con le Iniziative Giovani a comprendere, nel modo migliore, la struttura del progetto. (Questa descrizione è già fornita ed apparirà automaticamente sul Certificato generato).

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Vi sono differenti opzioni per firmare la prima pagina del Certificato:

1. un rappresentante dell'organizzazione di supporto (se esiste)
2. coach (se esiste)
3. un membro del gruppo Iniziativa Giovani; preferibilmente chi è intestatario del contratto
4. un rappresentante dell'autorità locale
5. un rappresentante dell'Agenzia nazionale in cui è stato approvato il progetto

Nella fase 4 – convalidate il vostro Certificato – potete aggiungere una descrizione personalizzata del ruolo della persona che firma la prima pagina. Questo permette ai gruppi di Iniziativa Giovani di scegliere l'opzione che ritengono migliore.

La struttura della prima pagina di Youthpass assicura che sia presentata in modo succinto l'informazione importante relativa all'Iniziativa Giovani, che può essere utilizzata, per esempio, a sostegno di una domanda di collocamento.

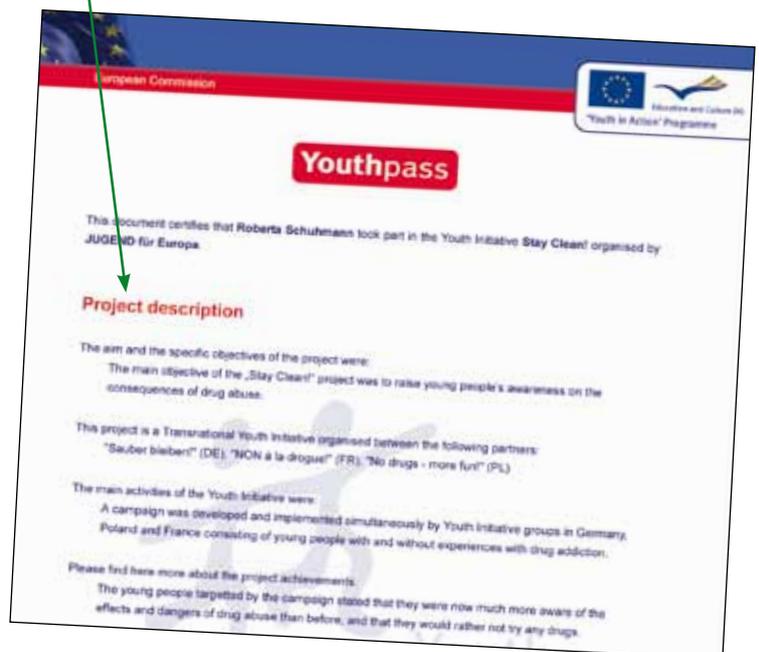
Tutti i Certificati Youthpass sono salvati nel vostro conto Youthpass per motivi di sicurezza e per consentire la creazione di un duplicato di Youthpass se viene smarrito. Ogni Youthpass ha un numero ID unico nella parte inferiore della prima pagina, che permetterà di controllare l'autenticità del Certificato.



1.3 Descrizione del progetto

La seconda pagina del Certificato Youthpass per le Iniziative Giovani contiene una descrizione dettagliata del progetto. I campi che devono essere compilati sono: scopi e obiettivi del progetto, partner (per Iniziative Giovani transnazionali) e le attività principali dell'Iniziativa Giovani, nonché i risultati del progetto. Addizionalmente, possono essere completati i seguenti campi facoltativi: dettagli sull'organizzazione di supporto (se rilevante) ed informazioni sul co-finanziamento (se rilevante).

Questa pagina dovrebbe dare alla persona che legge il Certificato (p.e., un potenziale datore di lavoro) un'idea chiara sul progetto.



B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

- > Nella sezione “scopi e obiettivi”, i partecipanti all’Iniziativa Giovani possono sintetizzare le idee principali che sottendono il progetto, la motivazione per iniziarlo e a cosa puntavano mentre realizzavano il progetto.
- > Le informazioni sul gruppo(i) partner sono particolarmente rilevanti nelle Iniziative Giovani Transnazionali per indicare con chi hanno collaborato e da dove provenivano gli altri gruppi. Questa è una buona opportunità per dare visibilità alla dimensione internazionale del progetto.
- > Il campo “attività principali” serve a spiegare, brevemente e chiaramente a chi ne è fuori cosa ha fatto realmente il gruppo durante il progetto. Può spiegare i passi compiuti per realizzare gli scopi del progetto, i metodi di lavoro e gli elementi del programma (come eventi organizzati nel quadro dell’Iniziativa Giovani). In breve, tutto ciò che i membri del gruppo vogliono far conoscere agli altri sul progetto.
- > Inoltre, v’è la possibilità di sintetizzare le realizzazioni del progetto. Qui, il gruppo può descrivere in quale misura sono stati realizzati gli scopi e gli obiettivi e quali modifiche e sviluppi percepisce dopo il progetto.
- > Le Iniziative Giovani realizzate o sostenute da qualsiasi organizzazione (p.e., un centro giovani) in questa pagina possono anche menzionare i dettagli dell’organizzazione e descrivere brevemente il suo profilo. Questo può aiutare le persone provenienti dall’esterno a comprendere il quadro generale in cui è stato realizzato il progetto. Inoltre, se l’organizzazione è ben conosciuta nel contesto locale o nazionale, potrebbe dare al progetto un’ulteriore credibilità. In aggiunta, i membri del gruppo potrebbero voler descrivere in che cosa è costituito il supporto (p.e., è stata la conoscenza, le risorse umane, i servizi, il materiale...?).
- > Infine, ma ugualmente importante, in questa pagina possono essere menzionate le istituzioni o i programmi che hanno contribuito finanziariamente al progetto accanto al programma Gioventù in Azione.

La seconda pagina del Certificato Youthpass per le Iniziative Giovani è firmato da un “responsabile del progetto”. Può essere un membro del gruppo o una persona di sostegno che ha firmato il contratto con l’Agenzia nazionale per Gioventù in Azione o che ha svolto un ruolo di coordinamento nel progetto.

Tutte le suddette informazioni sono contenute in due pagine. Pertanto, v’è un numero limitato di caratteri per ciascuna di queste parti nello strumento online. Un Certificato di due pagine è più facilmente accettato dalle persone al di fuori di questo settore. Inoltre, alcuni preferiscono usare queste prime due pagine separatamente dalla parte che descrive i risultati personali dell’apprendimento, in funzione del contesto nel quale vogliono utilizzare il certificato.

1.4 Descrizione delle attività individuali e dei risultati di apprendimento del partecipante

Queste prime due pagine del certificato, che contengono informazioni dettagliate sul progetto, sono seguite da un numero di pagine facoltative, in cui viene descritto il ruolo dei partecipanti al progetto ed i loro risultati individuali di apprendimento. Tutti i campi di testo sulla terza pagina sono facoltativi.

Il primo campo di testo fornisce lo spazio per descrivere i compiti e la responsabilità del partecipante nel progetto. Le domande guida potrebbero essere: v’è stato un particolare aspetto del progetto di cui il membro del gruppo si è fatto carico? Quali sono i principali temi su cui ha lavorato? In breve: quale è stato il contributo individuale del partecipante al progetto? Ultimo, ma non meno importante, è lo spazio per i membri del gruppo per dichiarare tutte le attività che considerano particolarmente rilevanti per il loro sviluppo professionale o personale.

Il campo successivo serve a elencare le attività di formazione o i seminari a cui il membro del gruppo ha preso parte nel quadro della Iniziativa Giovani. Possono essere attività organizzate dal gruppo Iniziativa Giovani o dall’organizzazione di sostegno, come pure la formazione esterna a cui il partecipante ha preso parte per sviluppare particolari abilità rilevanti per il progetto. Per esempio, si potrebbe trattare di corsi di formazione per l’Iniziativa Giovani offerte da un’Agenzia nazionale per Gioventù in Azione, dal Centro Risorse di Partecipazione SALTO o da altre istituzioni o ONG.

Il paragrafo di apertura della sezione “Competenze Chiave” chiarisce che le seguenti descrizioni sono basate sull’auto-valutazione del giovane stesso, sostenuto da un partner di apprendimento (se v’è stato). Questo chiarimento è importante per evitare che Youthpass sia frainteso come una registrazione delle competenze comprovate e certificate da una persona esterna (come un insegnante). Diversamente dai processi di valutazione “formale”, il ruolo del partner di apprendimento è semplicemente quello di facilitare la riflessione del partecipante sulle sue competenze attraverso un dialogo. L’indicazione di un partner di apprendimento è facoltativa.

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Potrebbe trattarsi di un altro membro del gruppo, un coach, un membro dell'organizzazione di supporto o qualsiasi altra persona che conosce sufficientemente bene il progetto ed il partecipante.

Nella sezione che segue, i partecipanti possono sintetizzare i loro risultati di apprendimento in base a ciascuna delle otto Competenze Chiave per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Potete trovare ulteriori informazioni sulle Competenze Chiave:

- > nel capitolo A4 "Possedere le chiavi per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita" (informazioni generali) e
- > in particolare, sulle Iniziative Giovani in questo capitolo.

Accanto alle otto Competenze Chiave v'è anche uno spazio in cui i partecipanti possono descrivere qualsiasi altra competenza specifica acquisita durante il progetto Iniziativa Giovani. In questa parte, il numero delle pagine non è limitato. Qui potete vedere solo la pagina per la dimostrazione degli scopi.



I partecipanti possono scrivere quanto desiderano, ma si raccomanda di limitare la descrizione dei risultati dell'apprendimento per fare in modo che il certificato sia facilmente consultabile. Prendete nota che non devono essere compilate tutte e otto le Competenze Chiave. Se non volete inserire una descrizione in uno specifico campo, la Competenza Chiave in questione non comparirà sul certificato.

Come ultimo elemento del certificato Youthpass, c'è anche spazio per dare ulteriori riferimenti. Qui i partecipanti possono inserire i nomi completi ed i dettagli di contatto delle persone che possono fornire ulteriori informazioni sulla partecipazione al progetto. Una persona di riferimento potrebbe essere il partner di apprendimento, un altro membro del gruppo, un coach, una persona che lavora con i giovani o un membro dell'organizzazione di supporto o qualsiasi altra persona che ha seguito lo sviluppo del partecipante.

1.5 Rapida sintesi

Sulla prima pagina: nome del partecipante o i dettagli base del progetto Iniziativa Giovani, titolo del progetto, durata del progetto, luogo e paese dove è stato realizzato il progetto e firma della persona che certifica la realizzazione del progetto.

Sulla seconda pagina: scopi e obiettivi del progetto, partner (per le Iniziative Giovani transnazionali), attività principali dell'Iniziativa Giovani, risultati del progetto e firma della persona incaricata del progetto.

Sulle pagine successive relative al ruolo del partecipante ed ai risultati di apprendimento (Competenze Chiave), tutti i campi sono facoltativi – se non c'è alcuna immissione in un particolare campo, questo non comparirà sul certificato.

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Potete generare facilmente i certificati Youthpass sul sito web di Youthpass. Ecco la procedura quando la vostra Iniziativa Giovani è stata approvata:

- > Nel contratto per il vostro progetto approvato, troverete il numero del progetto di cui avete bisogno per creare online i certificati Youthpass. Insieme al vostro contratto, troverete il seguente link per il sito web di Youthpass: www.youthpass.eu.
- > Inoltre, sarete invitato a consultare le sottopagine per le Iniziative Giovani (iniziative con <http://www.youthpass.eu/en/youthpass/for/youth-iniziativa/>) dove potete trovare una serie di idee e di metodi utili su come integrare Youthpass nel vostro progetto Iniziativa Giovani. Avete anche la possibilità di aderire al servizio mailing Youthpass per ricevere consigli via e-mail.
- > Il detentore del contratto è obbligato ad informare tutti i membri del gruppo dell'Iniziativa Giovani che hanno diritto ad avere uno Youthpass.
- > Raccomandiamo di includere il "processo Youthpass" – cioè, riflessioni sugli scopi ed i risultati dell'apprendimento, dall'inizio della preparazione, durante l'attuazione ed il follow-up del vostro progetto Iniziativa Giovani.
- > Sul sito web di Youthpass, dovete registrarvi prima di poter iniziare ad usare lo strumento per generare i certificati.
- > I testi di aiuto vi guideranno nelle diverse fasi.
- > Potete facilmente creare i certificati Youthpass, compilando le diverse caselle online con le informazioni sul vostro progetto e sui vostri partecipanti. Quando sono state immesse tutte le informazioni, potete generare i certificati in pdf. e stamparli.

Troverete ulteriori dettagli tecnici su www.youthpass.eu.

2 Perché Youthpass nelle Iniziative Giovani?

Ora avete alcune idee di cosa è Youthpass nelle Iniziative Giovani e di come si presenta il certificato. Ma chi è il beneficiario/potenziale dell'uso di Youthpass nelle Iniziative Giovani. Perché Youthpass è utile per i partecipanti?

Per i partecipanti, Youthpass è la prova ufficiale della partecipazione attiva ad un progetto di Iniziativa Giovani. Possono usarlo, per esempio, come un riferimento quando presentano una domanda d'impiego o per un corso educativo. Ma un Youthpass significa anche – cosa più importante – il riconoscimento del loro ruolo attivo nel progetto sviluppato e realizzato dagli stessi giovani. Youthpass evidenzia la loro capacità di apprendere da questa esperienza e di svilupparsi personalmente e professionalmente. Le Iniziative Giovani Transnazionali, inoltre, includono una dimensione interculturale ed una esperienza di mobilità che contiene anch'essa un'enorme potenzialità di apprendimento.

Sebbene l'esperienza di apprendimento può non essere la motivazione iniziale per il gruppo di Iniziativa Giovani nel portare avanti il loro progetto, i membri del gruppo acquisiscono una serie di nuove competenze: migliorano il loro spirito di imprenditorialità programmando e realizzando le loro attività, acquisiscono competenze di gestione del progetto e mettono in pratica le loro competenze sociali attraverso la comunicazione e la cooperazione con molte diverse persone e istituzioni e – in particolare nei casi di Iniziative Giovani transnazionali – migliorano la loro sensibilità nella comunicazione interculturale. Questi sono solo alcuni esempi di base a cui si possono aggiungere più competenze specifiche, a seconda del tema del progetto, p.e. "competenza ed espressione culturale" come potenziale di apprendimento di un progetto di spettacolo teatrale, o la "competenza informatica" acquisita in un video-progetto. In breve: i progetti di Iniziativa Giovani hanno la chiave per la crescita personale sulla quale vale la pena riflettere.

Youthpass offre l'opportunità di documentare l'apprendimento che avviene nelle Iniziative Giovani. Dimostra anche l'impegno e la partecipazione attiva in un contesto locale o europeo. In particolare, per quei giovani che non sono riusciti ad ultimare la loro istruzione formale, un certificato Youthpass può fare la differenza nelle successive fasi della vita. In ogni caso, Youthpass può facilmente far parte del portfolio di un giovane.

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

I partecipanti ad una Iniziativa Giovani devono decidere da soli se vogliono mostrare agli altri tutte le pagine del loro Youthpass. A volte, sarà più efficace utilizzare solo la prima e la seconda pagina per dimostrare che hanno preso parte attivamente ad una Iniziativa Giovani in un dato periodo della loro vita. In altre occasioni, sarà ugualmente appropriato presentare i risultati di apprendimento nel quadro delle 'Competenze Chiave' (pagina tre e seguenti).

Per le organizzazioni di supporto e i coach delle Iniziative Giovani, Youthpass è una opportunità fantastica di usare un sistema a livello europeo per la certificazione ed il riconoscimento del loro lavoro.

Il certificato Youthpass dimostra, inoltre, che avete organizzato o sostenuto un'attività la cui qualità è stata controllata dall'Agenzia Nazionale del Programma Gioventù in Azione del vostro paese.

Se utilizzate le raccomandazioni educative relative al processo di apprendimento, agli obiettivi ed ai risultati descritti in questa guida a Youthpass, potete accrescere l'impatto educativo e la qualità del vostro lavoro con i giovani. Youthpass sottolinea il valore aggiunto in termini di apprendimento sperimentato in un'attività di Gioventù in Azione – come potete leggere nel capitolo A5, "Youthpass – molto di più di un certificato di partecipazione".

Nella parte successiva, troverete maggiori informazioni su come implementare Youthpass in un progetto Iniziativa Giovani.

3 Come può essere usato Youthpass in una Iniziativa Giovani?

"Youthpass è più di un semplice pezzo di carta, è più di una ciliegina sulla torta". Questa è l'intenzione di tutti coloro che hanno partecipato allo sviluppo di Youthpass.

Ora, vedremo come metterlo in pratica – dal primo momento che sentite parlare di Youthpass fino all'ultimo momento quando avete ultimato un progetto Iniziativa Giovani.

Vi invitiamo a percorrere le fasi successive che possono darvi qualche suggerimento su come adattare o usare il processo di Youthpass nel vostro progetto Iniziativa Giovani. Troverete ulteriore supporto, idee e metodi sul sito web di Youthpass per le Iniziative Giovani, a cui potete accedere scegliendo 'National' o 'Transnational Youth Initiative' dal menu a tendina nella parte inferiore della pagina iniziale di Youthpass www.youthpass.eu.

I consigli seguenti sono mirati ad aiutare le persone, nonché gli stessi partecipanti alle Iniziative Giovani.

Fase 1: Esperienza ed apprendimento



Potete discutere Youthpass ed il quadro delle Competenze Chiave già durante la preparazione del vostro progetto. Voi ed il vostro gruppo siete invitati a pianificare il vostro processo di apprendimento e ad impostare i vostri scopi e obiettivi di apprendimento sia individualmente che come gruppo. In parole semplici: cosa possiamo apprendere da questo progetto? Se possibile e disponibile, assistiti da un coach o da altra persona di supporto. Fare ciò durante una riunione del gruppo all'inizio della fase di programmazione può essere un vero aiuto e un momento motivante. Naturalmente, questo può essere collegato ad una discussione sulle aspettative nei confronti del progetto, del gruppo ed i partecipanti del gruppo. Cercare di individuare quali elementi del progetto possono aiutare a realizzare quegli scopi ed obiettivi di apprendimento a livello individuale o di gruppo. Cercate di identificare:

- > i modi che potete utilizzare per realizzare i vostri obiettivi,
- > come potete aiutarvi reciprocamente all'interno del processo, e
- > come conserverete l'apprendimento all'ordine del giorno durante il progetto
- > quali saranno i segnali ed i risultati che vi daranno la prova che avete realizzato gli scopi e gli obiettivi? Come riconoscerete di essere sulla giusta strada?



B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani



Fase 2: Pensateci!

Il lavoro e l'apprendimento nel vostro gruppo rafforza il processo di sviluppo individuale. Potete scambiarvi i piani di apprendimento che avete creato all'inizio, potete stimolarvi e motivarvi a vicenda, condividere le sfide e gli ostacoli. Vi raccomandiamo di trovare un partner di apprendimento che vi accompagni in tutto il processo. Può stimolare i vostri sforzi di apprendimento con il feedback ed il sostegno e aiuta a definire e a riconoscere i risultati di apprendimento. Potrebbe essere un coach, una persona di sostegno, un vostro pari nel gruppo o qualcuno che non fa parte del progetto. Decidete come organizzare la vostra riflessione e la vostra struttura di supporto – dove, come, quando, ecc.

Durante le riunioni di riflessione e di valutazione, potete discutere non solo lo stato del progetto Iniziativa Giovani, ma anche il vostro sviluppo individuale e quello del gruppo. L'intero processo potrebbe essere coordinato da una persona scelta dal gruppo – una sorta di custode del piano di apprendimento. Potete discutere e modificare regolarmente gli scopi e gli obiettivi; potete discutere quali competenze vorreste sviluppare e come potreste lavorare più efficacemente come squadra per seguire gli scopi e gli obiettivi dell'Iniziativa Giovani.

Gli scopi e gli obiettivi di apprendimento personali sono monitorati per tutta la durata del progetto dall'allievo stesso e con l'aiuto di un partner di apprendimento. Utilizzando alcuni strumenti di valutazione e metodi di valutazione, potete riflettere sul vostro sviluppo. Troverete strumenti di supporto sul sito web di Youthpass per Iniziative Giovani.



Fase 3: Prendete nota!

Alla fine del progetto, il gruppo discute i risultati del progetto Iniziativa Giovani e valuta il processo complessivo dall'inizio alla fine. Nel gruppo scambiate ciò che avete appreso e condividete i singoli piani di apprendimento ed i risultati di ciascuno. Questa fase del processo Youthpass consiste nel raccogliere tutte le acquisizioni, sviluppi e risultati di apprendimento ed annotarli. La fase successiva sarà quella di ordinare ciò che è stato scritto, in modo tale che rientri nel quadro delle Competenze Chiave nel Youthpass (vedere punto 5 di questo capitolo).

Ognuno di voi preparerà i suoi dati individuali che comprenderanno la valutazione e la descrizione dei risultati di apprendimento – con il sostegno di un partner di apprendimento. Uno di voi deve copiare questo nello strumento tecnico del sito web di Youthpass. Potreste nominare qualcuno che preparerà le informazioni generali sul progetto, nonché le realizzazioni del gruppo – al fine di essere preparati per l'ultima fase tecnica.



Fase 4: Ottenete il vostro certificato!

Ecco la procedura: per produrre i certificati Youthpass, dovete seguire passo per passo le istruzioni ed i testi di supporto che troverete sul sito web. Insieme con il vostro gruppo, compilate tutti i dati rilevanti del progetto. Copierete e incollerete nello strumento i risultati di apprendimento individuali o del gruppo. Nella fase 5 di produzione dei certificati – 'convalidate il vostro certificato' - vi sarà chiesto di definire il rappresentante legale e la persona incaricata del progetto. Chiedete loro di firmare il certificato Youthpass dopo la generazione di tutto il documento ai fini del riconoscimento individuale. L'emissione dei certificati Youthpass può essere collegata ad una piccola cerimonia o party per festeggiare il progetto Iniziativa Giovani e l'impegno dei partecipanti e delle persone di supporto. Nel caso vi sia qualsiasi problema e domanda, non esitate ad interpellare la persona di contatto presso l'Agenzia nazionale o l'helpdesk youthpass su youthpass@salto-youth.net!

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

4 Uso delle lingue per Youthpass nelle Iniziative Giovani

Quando immettete i dati del progetto, potete scegliere la lingua del certificato attraverso il link ‘select an add further languages’. Il quadro del certificato comprendente le intestazioni e le descrizioni preliminari dell’azione appariranno nella lingua che avete scelto.

Se i partecipanti lo richiedono, potete aggiungere altre lingue dell’Unione europea attraverso il link “select and add further languages”. Cliccando su “add another language” apparirà un secondo menu a tendina in cui potete scegliere la seconda lingua. Dopo che avrete salvato la vostra scelta, compariranno i campi di testo contrassegnati dalla bandierina del paese per ciascuna lingua che avete aggiunto. Se avete selezionato due lingue per un partecipante, saranno generati due certificati.

Prendete nota che i certificati Youthpass per Iniziative Giovani non sono ancora disponibili per tutte le lingue del programma. Quando sarà sviluppato completamente il sito web multilingue, sarà possibile generare Youthpass in tutte le lingue ufficiali dei paesi del programma Gioventù in azione.



5 Le Competenze Chiave nelle Iniziative Giovani

La parte seguente fornisce assistenza nella comprensione e nell’uso delle Competenze Chiave per descrivere i risultati dell’apprendimento nelle Iniziative Giovani. Siete invitati a consultare altre sezioni della Guida a Youthpass (capitolo B1, “Come supportare l’apprendimento”), che forniscono ulteriori spunti ed idee per facilitare l’uso di Youthpass nel programma Gioventù in Azione.

Competenze Chiave nel programma Gioventù in Azione

L’uso delle Competenze Chiave, come strumento per descrivere i risultati dell’apprendimento acquisiti dalle esperienze fatte all’interno del programma Gioventù in Azione, è nuovo. La decisione di seguire questo percorso fa parte di una strategia complessiva per sostenere i giovani nel processo personale di apprendimento lungo tutto l’arco della vita e per promuovere il riconoscimento del lavoro con i giovani nella società più ampia e la sua importanza nelle priorità politiche. Una parte della strategia per l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita è l’accento posto sull’occupabilità, ma l’altra parte – che è importante e più vicina a quello che noi conosciamo come ‘lavoro con i giovani’ – è la vita futura dei giovani e l’affrontare le sfide provenienti dai cambiamenti nelle società. Con Youthpass saranno sottolineati entrambi gli aspetti.

Questo quadro comune europeo delle Competenze Chiave ci aiuta ad usare una più coerente lingua europea per parlare delle esperienze di apprendimento in ambienti diversi.

Il background

Il background per le Competenze Chiave

L’Unione europea ha definito le Competenze Chiave di base per l’apprendimento lungo tutto l’arco della vita in Europa. Tutti i tipi di educazione possono fare riferimento a questo stesso quadro e così facciamo nel programma Gioventù in Azione. La competenza è definita come una combinazione di conoscenze, capacità ed attitudini.

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Di seguito troverete la definizione europea delle Competenze Chiave e come potrebbero presentarsi in una Iniziativa Giovani. Questo vi darà idee utili su come potete descrivere i risultati dell'apprendimento.

Ciascuna delle Competenze Chiave è spiegata nel modo seguente:

1. estratto dalla formulazione originale delle Competenze Chiave, e

2. suggerimenti su come riflettere su questa competenza nel contesto e nelle diverse fasi delle Iniziative Giovani. Per facilitare la comprensione della competenza, Yuppie vi fornirà spunti, idee e domande.

Per alcuni partecipanti può essere un esercizio relativamente nuovo immergersi nell'auto-valutazione. Potete trovare utile offrire alcuni esempi di frasi scritte a metà che i partecipanti possono usare quando descrivono lo sviluppo delle loro competenze. Eccone alcuni esempi tratti dal capitolo B1 "Come supportare l'apprendimento".

- > Ora sono più fiducioso...
- > Ho scoperto...
- > Ho appreso...
- > Mi sento sicuro...
- > Ho fatto progressi...
- > Sono in grado di...
- > Ora so come...
- > Ho sviluppato...
- > Ora ho una visione chiara...



B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani



Comunicazione nella lingua madre

Formulazione originale della Competenza Chiave

...In poche parole: usare la lingua madre in differenti situazioni della vita. Esprimere idee, pareri, sentimenti, fabbisogni, fatti, ascoltando, parlando, scrivendo e leggendo. Comprendendo gli altri.

Iniziativa Giovani e comunicazione nella lingua madre.

Nel vostro progetto che utilizza soprattutto la vostra lingua madre, vi esprimete in modo diverso in base a dove siete e con chi parlate. Comunicate in modo diverso con i vostri pari, insegnanti, sponsor, autorità locali o Agenzia nazionale.

Esempi:

- > Apprendere parole ed espressioni nuovi (e) quando si prepara un progetto per il programma Gioventù in Azione (come dimensione europea, valutazione, scopi e obiettivi, partecipanti, beneficiari, giovani con meno opportunità, inclusione, applicazione, partecipazione attiva)
- > Apprendere diversi modi di presentare le vostre idee e attività – materiali scritti per gli sponsor ed i supporter, nelle riunioni quando presentate il vostro progetto, nel fare poster o volantini per comunicare con altri giovani, ecc.
- > Apprendere nuovi modi di esprimervi – quando parlare con i vostri pari, con funzionari, con gente del luogo, ecc.
- > Apprendere a comunicare con gli altri – ascoltare e capire gli altri, mostrare rispetto per altre idee, fare una critica costruttiva, ecc.

Esempi di Yuppie sull'apprendimento possibile: saper scrivere lettere ufficiali, scrivere in modo attraente per altri giovani, essere sicuri nel fare le presentazioni, creare brevi informazioni per il vostro gruppo, essere capaci di esprimere pareri critici in modo rispettoso...

Domande Yuppie

Prima del progetto

- > In quali circostanze siete già sicuri sull'uso della vostra lingua (ascoltare, parlare, leggere, scrivere)? In che modo?

- > Cosa vorreste ancora apprendere? Come?

Durante e dopo il progetto

- > Cosa (altri modi di comunicazione, parole nuove, modi migliori per esprimervi, tradizioni nella vostra lingua, ecc.) avete scoperto nella vostra lingua madre? Quali elementi del progetto vi hanno aiutato?
- > Come avete comunicato nel vostro gruppo (per esempio, riunioni, e-mail, colloqui diretti, telefono, sms, messaggi scritti, ecc.)? Avevate qualche codice o metodo di comunicazione speciale? Cosa era più efficace per voi? Perché?
- > Avete dovuto affrontare qualsiasi problema per esprimervi? In quali situazioni? Cosa avete appreso da questo?
- > Quale modo (parlando o scrivendo o forse altro) avete trovato di maggiore aiuto per esprimere i vostri pensieri e sentimenti?
- > Ora siete più sicuri di voi stessi quando volete esprimervi? In che modo?
- > Su cosa vorreste lavorare ulteriormente per accrescere questa competenza? In che modo? Chi e che cosa può aiutarvi in questo?

Per le Iniziative Giovani Transnazionali

Poiché vengono create e implementate Iniziative Giovani Transnazionali insieme almeno ad un gruppo partner internazionale, comunicate nella vostra lingua madre all'interno del vostro gruppo e, normalmente, nella lingua straniera con il vostro gruppo(i) partner. Questo potrebbe influenzare lo sviluppo della vostra lingua madre e della lingua straniera.

- > Come la comunicazione in una lingua straniera ha influenzato la vostra comunicazione nella vostra lingua madre? Questo ha cambiato il modo in cui guardate alla vostra lingua madre? Come?
- > Il vostro partner ha appreso qualcosa dalla vostra lingua? Che cosa? Avete trovato espressioni e modi di dire nella lingua del vostro partner uguali a quelle nella vostra lingua? Avete imparato qualcosa di nuovo sulla vostra lingua parlando ed ascoltando un'altra lingua?

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Comunicazione nella lingua straniera

Formulazione originale della Competenza Chiave...

...In poche parole: usare una lingua diversa in situazioni diverse. Esprimere le vostre idee, pareri, sentimenti, bisogni e fatti in una lingua straniera ascoltando, parlando, scrivendo e leggendo. Comprendere gli altri. Essere aperti ad altre culture, abitudini e realtà.

Iniziativa Giovani e comunicazione nelle lingue straniere

Durante la preparazione di un progetto Iniziativa Giovani, siete invitati a cercare idee e suggerimenti per il vostro progetto in tutta Europa. A tale scopo potete visitare diversi siti web internazionali. A volte avete bisogno di cercare la traduzione di alcune espressioni straniere, quindi potete apprendere nuove parole o frasi in una lingua straniera. Spesso avete una possibilità di incontrare persone che vengono dall'estero durante il vostro progetto e di apprendere da e con loro.

Esempi:

- > Apprendere nuove parole nelle lingue straniere
- > Apprendere nuove espressioni nelle lingue straniere
- > Apprendere nuovi concetti, approcci, metodi da diversi paesi
- > Apprendere qualcosa di nuovo su diverse culture
- > Essere più sicuri quando parlate una lingua straniera
- > Imparare a comprendere gli altri
- > Essere più aperti verso le persone provenienti da paesi e culture diversi

Domande Yuppie

Prima del progetto

- > Quali lingue straniere già conoscete? A quale livello potete parlare, leggere, scrivere, comprendere?



- > Cosa vi piacerebbe apprendere?

Durante e dopo il progetto

- > Che cosa (altre modalità di comunicazione di esprimervi, nuove frasi, strutture, nuove parole, tradizioni, ecc.), avete appreso in una lingua straniera? Quali elementi del progetto vi hanno aiutato in questo?
- > Avete affrontato problemi per esprimervi in una lingua straniera? In quali situazioni? Come li avete risolti? Cosa avete imparato da questo?
- > Quale modalità (parlando, scrivendo, o forse altro) avete trovato più utile per esprimere i vostri pensieri e sentimenti in una lingua straniera?
- > Cosa avete imparato su altri paesi, nazioni o culture nel vostro progetto?
- > Ora vi sentite più sicuro quando volete esprimervi? In che modo?
- > Cosa potreste fare per continuare a svilupparvi in questa competenza? Chi e cosa può aiutarvi in questo?

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Per le Iniziative Giovani Transnazionali

Normalmente, nelle Iniziative Giovani Transnazionali comunicate in una lingua straniera. Il lavoro comune sui progetti crea una grande opportunità per apprendere e praticare le lingue straniere. Rafforza anche lo scambio interculturale tra voi e i vostri partner e vi apre alla diversità reciproca. Molto spesso i partner comunicano in una lingua estera, che non è la lingua nativa di nessuno di essi.

- > Cosa avete imparato dai partner del progetto per quanto riguarda le vostre capacità nella lingua straniera? Cosa hanno appreso da voi? Elencate i "frutti del vostro apprendimento"?
- > Come avete comunicato (e-mail, telefono, contatti diretti faccia a faccia)? Cosa è stato più facile e quale è stata la forma di comunicazione più impegnativa?
- > La cooperazione con un partner internazionale vi motiva ad apprendere più lingue straniere. In che modo?
- > Quali elementi di una lingua straniera sono più difficili per voi (grammatica, ascoltare, comprendere, parlare, scrivere, avere sicurezza)? In che modo? Cosa potete fare per migliorare?
- > Cosa avete imparato sui diversi paesi, nazioni o culture?
- > Cosa altro volete apprendere in questa competenza? Chi può aiutarvi, e come?



B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia

La formulazione originale della Competenza Chiave...

... in breve: calcolo, preparazione del bilancio, controllo e programmazione delle spese, risoluzione dei problemi, pensiero logico e critico, ricerca di dati, analisi dei fabbisogni, presentazione dei fatti attraverso modelli e grafici, sensibilità verso il vostro ambiente.

Le Iniziative Giovani e la competenza matematica e le competenze di base nella scienza e nella tecnologia

Nelle Iniziative Giovani dovete strutturare le idee del progetto in un quadro coerente e logico da presentare a diverse persone ed istituzioni. Imparate la gestione finanziaria, il pensiero critico e la risoluzione dei problemi. Avete bisogno di conoscere ciò che è necessario nella vostra area locale e di aggiustare le vostre attività ai bisogni del vostro gruppo obiettivo.

Oltre a questo, i temi di alcuni progetti riguardano la scienza, la protezione dell'ambiente, i temi sociali, ecc. Vengono usate le idee sviluppate dalla scienza e dalla ricerca, ed i risultati scientifici vengono integrati nei progetti.

Esempi:

- > Valutazione dei fabbisogni locali. Per chi stiamo conducendo questo progetto e perché ne ha bisogno?
- > Gestione finanziaria (come calcolo del bilancio, operare con diverse valute, spese del monitoraggio, ecc.)
- > Presentazione del bilancio in forma di numeri, grafici, modelli, ecc.
- > Raccolta dei dati e loro interpretazione
- > Valutazione dei risultati del progetto
- > Risoluzione dei problemi
- > Trattare qualsiasi tema specifico o legato alla scienza o alla tecnologia



Domande Yuppie

Prima del progetto

- > Cosa conoscete già sui fabbisogni del vostro gruppo obiettivo?
- > Cosa avete bisogno di scoprire ancora per mettere a punto il vostro progetto?
- > Avete un piano per la gestione finanziaria?
- > Di quale tipo di dati (numeri) avete bisogno per supportare il progetto?
- > Cosa vorreste imparare? Elencate le vostre idee sull'apprendimento

Durante e dopo il progetto

- > Sulla base di quali bisogni avete preparato il vostro progetto? Come avete individuato ciò che è necessario nella vostra comunità locale?
- > Avete lavorato con un budget, calcolando e controllando denaro o altre risorse, ecc.? In caso affermativo, come è stato per voi? Cosa avete appreso?
- > Come avete risolto i problemi nel vostro progetto? Come avete cercato le soluzioni? Come vi hanno aiutato queste soluzioni?
- > Come avete raccolto e presentato i risultati del vostro progetto agli altri? Avete usato dati, modelli, grafici, ecc.? Avete sviluppato qualche nuova modalità di presentazione? Quale?
- > Avete acquisito qualche nuova conoscenza scientifica? Quale e come?
- > Come avete affrontato situazioni nuove e impreviste nel vostro progetto?
- > Il vostro progetto contribuisce, in qualche modo, allo sviluppo scientifico? Come?

Cosa vorreste apprendere d'altro in questo campo? Chi può aiutarvi?

Per le Iniziative Giovani Transnazionali

- > Cosa avete appreso dai vostri partner riguardo a questa competenza? Cosa hanno imparato da voi?

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Competenza informatica

La Formulazione originale della Competenza Chiave:

...In poche parole: L'uso della tecnologia dell'informazione nel vostro tempo libero e sul lavoro come mezzo di comunicazione. Produrre, immagazzinare, analizzare l'informazione. Condividere l'informazione attraverso Internet. Usare media diversi, come la telefonia mobile, le telecamere digitali, l'ambiente, ecc.

L'Iniziativa Giovani e la competenza informatica

State utilizzando strumenti digitali diversi per preparare, realizzare e valutare il progetto Iniziativa Giovani e per mostrare i risultati al mondo esterno, dalla raccolta dell'informazione, dal comunicare all'interno del gruppo e con altri partner, fino a promuovere i risultati e pubblicizzarli.

Esempi:

- > Ricercare su Internet delle informazioni sulle Iniziative Giovani
- > Usare il computer per compilare una domanda relativa al progetto
- > Apprendere nuovi programmi ed applicazioni del computer
- > Comunicare via e-mail, skype, Facebook, ecc.
- > Usate Internet, cellulari, telecamere digitali ed altri dispositivi IT per realizzare e documentare il progetto e/o per promuoverne i risultati.

Domande Yuppie

Prima del progetto

- > Quali competenze già avete in questa area? Quali tipo di dispositivi informatici usate e per cosa?



- > Cosa vorreste apprendere in q

Durante e dopo il progetto

- > Quali media informatici (computer, telefono, Internet, telecamera, ecc.) avete usato per la preparazione, la realizzazione ed il follow-up del progetto? Perché?
- > Come avete raccolto, immagazzinato e trattato le informazioni ed i dati nel vostro progetto? Per questo, avete usato Internet?
- > Quali nuovi programmi ed applicazioni del computer avete usato ed appreso? Come li avete usati?
- > Quali dispositivi informatici avete utilizzato per comunicare con il vostro gruppo ed i vostri partner? Avete creato una rete di comunicazione?
- > Attraverso quali azioni concrete avete migliorato il vostro uso dei media informatici? Avete appreso da solo o qualcuno vi ha aiutato?
- > Quali sono state le sfide nel lavorare con tali strumenti informatici? Avete avuto qualche problema? Come lo avete superato?
- > Avete sviluppato la vostra sicurezza nell'uso dei media informatici? In che modo?
- > A volte, avete trovato ragionevole non usare i media informatici per la comunicazione? In quali casi?
- > Cosa altro vorreste apprendere in questa area? Chi può aiutarvi?

Per le Iniziative Giovani Transnazionali

Per impostare, preparare e attuare un progetto con partner che sono lontani, l'uso di strumenti Internet diversi diventa particolarmente utile ed importante.

- > Cosa avete appreso dai vostri partner in questa area? Cosa hanno appreso da voi?
- > Avete notato qualche differenza interculturale nell'uso della tecnologia dell'informazione?

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Apprendere come apprendere

La formulazione originale della Competenza Chiave...

...In poche parole: Essere in grado di organizzare e gestire il proprio apprendimento. Impostare gli scopi e gli obiettivi di apprendimento, identificare i modi e i mezzi migliori per realizzarli. Monitorare e valutare i propri processi di apprendimento. Conoscere le proprie capacità di apprendimento ed essere in grado di usare in modo ottimale tempo, informazioni e opportunità di apprendimento. Sviluppare ulteriormente le competenze e le esperienze già acquisite. Essere in grado di applicare le competenze e le esperienze acquisite nella vita personale, professionale e sociale. Sapere come accrescere la propria motivazione e sicurezza.

Iniziative Giovani e apprendere come apprendere

Apprendere come apprendere è la competenza fondamentale che ci aiuta a realizzare tutte le altre competenze. Con il vostro gruppo programmate, realizzate e valutate il progetto complessivo di Iniziativa Giovani. Avete bisogno di una perfetta padronanza dell'attività globale per portarla a buon fine e per trarne ciò che volete. Dovete essere motivati e disciplinati per lavorare insieme sul lungo periodo. Dovete assumere la responsabilità del vostro impegno e della vostra prestazione.

La stessa cosa vale per il vostro apprendimento individuale: impostate i vostri scopi ed i vostri obiettivi di apprendimento, riflettete sui punti di forza ed i punti di debolezza del vostro apprendimento e come apprendete meglio, organizzate il vostro apprendimento, valutate



e conservate la traccia risultati e riferite i cambiamenti realizzati. through.

Per maggiori dettagli leggete il capitolo B1 "Come supportare l'apprendimento".

Esempi:

- > **Apprendere nuove cose su voi stessi come allievo – come apprendete meglio, con chi, in quali situazioni, cosa vi stimola, cosa vi blocca, ecc.**
- > **Imparare ad apprendere da e con i pari**
- > **Apprendere come impostare gli scopi e gli obiettivi individuali per voi stessi**
- > **Imparare ad esprimere ciò che avete appreso**
- > **Apprendere come potete usare le competenze e le esperienze che già possedete nel vostro progetto e cosa potete apprendere per svilupparvi ulteriormente**
- > **Apprendere come motivarvi e cosa vi aiuta ad essere più sicuro**
- > **Usare le cose concrete che avete appreso nel vostro progetto in altre situazioni – a scuola, sul lavoro, a casa,**

Domande Yuppie

Prima del progetto

- > Quali cose avete appreso nella vostra vita che vi hanno reso più felice o orgoglioso?
- > Come apprendete meglio? Cosa vi motiva?
- > Cosa volete apprendere nel vostro progetto?

Durante e dopo il progetto

- > Quale era la vostra motivazione personale per partecipare a questo progetto? Cosa volevate ottenerne?
- > Avete programmato i vostri scopi e i vostri obiettivi di apprendimento? Li avete realizzati?
- > Avete appreso cose che non avevate programmato o previsto di apprendere? Quali?

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

- > Attraverso quali attività e ruoli/compiti contenuti nel vostro progetto siete sviluppati meglio?
- > Come avete appreso? Quando per voi è stato più facile apprendere e quando è stato più impegnativo? In che modo?
- > Chi e cosa vi ha aiutato nel vostro apprendimento? Di quale tipo di assistenza avete avuto bisogno per migliorarvi?
- > Il vostro sviluppo nel progetto è stato diverso dall'apprendere a scuola/sul lavoro/all'università? In che modo?
- > Quali metodi avete usato per monitorare e valutare ciò che avete realizzato?
- > Cosa ha significato per voi essere responsabile del vostro apprendimento?
- > Cosa avete scoperto su voi stessi?
- > Cosa vorreste ancora migliorare?

Cosa avete appreso come gruppo? Come è stato lavorare e svilupparvi insieme ai vostri pari? Cosa avete appreso uno

dall'altro?

Per le Iniziative Giovani Transnazionali

- > Cosa avete appreso dai vostri partner? Cosa hanno appreso da voi?
- > Avete avuto un'opportunità di condividere i vostri piani di apprendimento con persone provenienti dal vostro gruppo partner e di parlare sullo sviluppo individuale? Cosa è avvenuto?



B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Competenza sociale e civile

Formulazione originale della Competenza Chiave:

...In poche parole: essere in grado di partecipare alla vita sociale, civile e lavorativa. Essere in grado di trattare con persone provenienti da ambienti sociali e culturali diversi. Essere in grado di affrontare in modo costruttivo i conflitti. Avere la conoscenza, le capacità e le attitudini necessarie per una cittadinanza attiva. Partecipare il più possibile alla vita civile a livello locale, regionale, nazionale, europeo e a livello mondiale.

Le Iniziative Giovani e la competenza sociale e civile

Il fulcro delle Iniziative Giovani implica l'essere attivi e sensibili ai fabbisogni delle comunità locali. Sperimentate il senso di appartenenza ad un determinato gruppo, comunità locale, regione, nazione, Europa, il mondo. Essere parte di un'Iniziativa Giovani significa essere al centro di questa Competenza Chiave. Lavorate sulle competenze della vostra cittadinanza e compite azioni per modificare qualcosa, invece di aspettare che lo facciano gli altri per voi.

Esempi:

- > Lavorare su qualcosa che ritenete importante per voi, i vostri amici ed altri giovani che vi sono vicini
- > Lavorare con persone che sono state escluse, che hanno meno opportunità e prospettive o che soffrono di non essere in grado di trovare un posto nelle società in rapido cambiamento
- > Essere attivi a livello locale – tentare di risolvere alcuni problemi locali, rispondere ad alcune necessità delle persone nel vostro ambiente
- > Sviluppo personale e interpersonale (lavorare in una squadra, creare fiducia, lavorare sul rispetto e la tolleranza, aumentare la propria sicurezza, mostrare empatia, trattare con l'incertezza, prendere decisioni, risolvere i conflitti e gestire le crisi, ecc.

- > Sviluppo interculturale (trattare con la diversità, lavorare con gruppi diversi, apprendere nuove tradizioni, nuovi valori e stili, organizzare eventi ed attività culturali, ecc.)
- > Acquisire maggiore conoscenza e comprensione sulle strutture, i valori e le regole della società civile
- > Lavorare su base volontaria per la vostra comunità locale, ecc.



Domande Yuppie

Prima del progetto

- > Cosa vi motiva a fare qualcosa nella vostra comunità locale? Che tipi di cambiamento volete?
- > Cosa vorreste apprendere sull'essere attivo nella società? Come potreste usarlo nella vostra vita personale?
- > Vi ritenete un cittadino attivo? Perché?
- > Chi è per voi un modello di ruolo come cittadino attivo? Perché?

Durante e dopo il progetto

- > Come è stato per voi essere parte attiva del vostro gruppo? Della vostra comunità locale? Avete il senso di appartenenza? Cosa significa per voi?
- > Cosa avete imparato nelle riunioni con persone diverse che vi hanno permesso di conoscere le loro diverse situazioni di vita? Come i contatti personali hanno influenzato il vostro sviluppo?

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

- > Che tipo di rapporti avete costruito con le diverse persone (con i pari del vostro gruppo, con i vostri partner, con le persone che hanno lavorato con voi per questo, ecc.)?
- > Come vedete il vostro ruolo nella comunità locale? Cosa potete fare per gli altri?
- > Potete dire affermare di essere un cittadino attivo? Perché?
- > Come è stata la vostra conoscenza e comprensione dei cambiamenti della società dopo il vostro progetto?
- > Come è aumentata la vostra conoscenza delle strutture a livello locale, regionale, nazionale e/o europeo?
- > Come potete contribuire a qualsiasi iniziativa sociale o ambientale?
- > Cosa altro vorreste migliorare per quanto riguarda queste competenze?
- > Come avete lavorato nel vostro gruppo? Come sono state prese le decisioni? Come vi siete accertato che tutti fossero coinvolti? Cosa avete imparato da questo?

Per le Iniziative Giovani Transnazionali

- > Cosa avete appreso dai vostri partner? Cosa hanno appreso da voi?
- > In quale modo la comprensione della cittadinanza attiva nel paese partner è diversa rispetto al vostro paese?



B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Spirito di iniziativa e imprenditorialità

La formulazione originale della Competenza Chiave...

...in breve: tradurre le idee in azione, essere creativi e innovativi, assumere rischi, programmare e gestire progetti, essere consapevoli dei diversi contesti lavorativi ed essere in grado di usare in modo ottimale le opportunità di sviluppo personale. Essere consapevoli dei valori etici.

Iniziative Giovani e spirito di iniziativa e imprenditorialità

La vostra Iniziativa Giovani è basata su idee creative dei giovani e la vostra motivazione a tradurre i vostri sogni in realtà. Voi siete in grado di creare un gruppo di interesse comune, di lavorare su temi comuni e di portare cambiamenti nella vostra comunità locale. Questo richiede la programmazione e la gestione del progetto, reperire risorse e sostegni diversi, come pure partner di cooperazione, contribuire con idee e tempo, sviluppando modi creativi e affrontando situazioni e problemi imprevisi. Potrebbe anche essere l'inizio di sviluppo di talenti, di interessi e di professioni future per i membri del vostro gruppo d'Iniziative.

Esempi:

- > Tradurre un'idea in un progetto
- > Programmare e gestire un progetto Iniziativa Giovani
- > Organizzare supporto e cooperazione per realizzare la vostra idea
- > Usare in modo ottimale le risorse umane ed i talenti disponibili nel gruppo Iniziativa Giovani
- > Essere creativi ed innovativi nel realizzare le attività del progetto
- > Scoprire nuovi talenti e idee future per voi stessi



Domande Yuppie

Prima del progetto

- > Quali interessi e talenti vorreste sviluppare durante il progetto? Di cosa avete bisogno per farlo?
- > Cosa vi stimola ad intraprendere un'azione? Sapete tradurre le idee in realtà?
- > Quali valori sono importanti per voi, quando pensate a raggiungere i vostri scopi ed a lavorare con gli altri?
- > Vi percepite come una persona creativa ed innovativa? In che modo? Cosa considerate i vostri talenti?

Durante e dopo il progetto

- > Come è stato per voi tradurre la vostra idea in pratica? Vi siete giovato dell'esperienza? In che modo?
- > In quale parte del progetto avete potuto esprimere la vostra creatività?
- > Come e da quali situazioni avete imparato ad assumere iniziative e ad essere attivo?
- > Cosa avete appreso sulla gestione di un progetto, sulla programmazione dell'azione, sul lavoro in gruppo e la cooperazione, sull'assunzione dei rischi, sulla creatività e la flessibilità?
- > Come è per voi assumere le iniziative? Come è seguire gli altri?
- > Quali esperienze di progetto potete usare per costruire il vostro sviluppo professionale?
- > Cosa altro vorreste apprendere in questa area?
- > Cosa avete appreso come gruppo?

Per le Iniziative Giovani Transnazionali

- > Cosa avete appreso dai vostri partner? Cosa hanno appreso da voi?

B5. Youthpass nella pratica

Youthpass nelle Iniziative Giovani

Consapevolezza ed espressione culturale

La formulazione originale della Competenza Chiave...

...in breve: essere creativo nell'esprimere le idee attraverso la musica, tutte le possibili espressioni artistiche, la letteratura ed il teatro. Apprezzare l'espressione delle idee attraverso la musica, il teatro, la letteratura ed altre forme artistiche. Essere consapevoli del proprio contesto culturale e dei contesti culturali degli altri.

Iniziativa Giovani e la consapevolezza e l'espressione culturale

Siete molto creativi nel trovare modi e forme per organizzare le vostre idee ed esprimerle in modi diversi. Può riguardare lo stesso progetto (temi collegati con la musica, il teatro, l'arte, la danza, ecc.) ed anche metodologie in cui sono usate tecniche ed approcci artistici e creativi diversi per esprimere voi stessi e per rendere il vostro progetto realistico ed attraente.

Esempi:

- > Apprendere sulla vostra cultura, le vostre tradizioni e eredità culturali
- > Imparare ad esprimere voi stessi in modo creativo
- > Partecipare a o organizzare festival, mostre, concerti
- > Coinvolgere nel progetto artisti locali di generazioni diverse
- > Imparare sulle culture degli altri e condividere la vostra cultura con la comunità locale
- > Usare alcune metodologie artistiche, come la pittura, il canto, la recitazione, la scrittura, ecc.

Domande Yuppie

Prima del progetto

- > Cosa conoscete sulla vostra cultura e storia locale? Cosa vorreste apprendere di più?
- > Utilizzate già alcune espressioni artistiche? Quali? In che modo?
- > Cosa vorreste apprendere in questa area?

Durante e dopo il progetto

- > Avete incontrato nuove espressioni culturali durante il progetto? In caso affermativo, come vi hanno influenzato?
 - > Quali forme di espressione culturale conoscete nella vostra comunità? Come potreste descriverle?
 - > Avete appreso idee e metodologie nuove per lavorare con l'arte e la cultura? Quali, come e da chi avete appreso?
 - > In quale contesto avete usato strumenti e metodi creativi ed artistici?
 - > Avete acquisito maggiore sicurezza in questa area? Come?
 - > Cosa avete scoperto di voi stessi in questa competenza?
 - > Cosa vorreste ancora apprendere in questo campo?
 - > Cosa avete appreso come gruppo?
- Per le Iniziative Giovani Transnazionali
- > Cosa avete appreso dai vostri partner? Cosa hanno appreso da voi?
 - > Avete trovato espressioni culturali diverse nel vostro gruppo partner? Cosa ne avete appreso?



Accertatevi di guardare la parte Iniziative Giovani del sito web Youthpass: <http://www.youthpass.eu/en/youthpass/for/youth-initiatives/>. Vi troverete una serie di spunti e metodi utili e un ulteriore supporto per realizzare il "Youthpass Process" insieme al vostro progetto Iniziativa Giovani.

Informazioni editoriali

Publicato nel marzo 2009 e rivisto nel 2011 da SALTO-YOUTH Training and Cooperation Resource Centre
<http://www.salto-youth.net/TrainingandCooperation/>
(SALTO è la sigla di Support, Advanced Learning and Training Opportunities within the Youth in Action Programme) on www.youthpass.eu

SALTO-YOUTH Training and Cooperation Resource Centre è ubicato a Jugend für Europa/Germania NA per il Programma YiA, Godesberger Allee 142-148, D-53175 Bonn
youthpass@salto-youth.net
<http://www.youthpass.eu>
<http://www.salto-youth.net/TrainingandCooperation/>

Articoli di:
Manfred von Hebel, Paul Kloosterman, Darko Markovic

Editing e redazione di:
Mark Taylor

Coordinamento, redazione e editing di:
Rita Bergstein, Kristiina Pernits

Progetto grafico:
Projekt-PR, www.projekt-pr.de

Correttore bozze:
Yasmine Estaphanos, yasmine.e.t21@btinternet.com

Uno speciale ringraziamento da parte dell'editore per i loro contributi a Milana Butt-Posnik, Tony Geudens, Tanja Kaltenborn, Athanasion (Sakis) Krezios, Søren Kristensen, Simona Molari, Vojislava Tomic, Gudrun Zipper e tutti i partecipanti e le persone che hanno preso parte alle fasi di prova di Youthpass, ai corsi ed ai seminari di formazione Youthpass e alle persone che hanno inviato il loro feedback negli ultimi anni per rendere Youthpass più vivace e concreto.

È autorizzata la riproduzione e l'uso a fini non commerciali, purché sia menzionata la font www.youthpass.eu/youthpassguide e sia notificato youthpass@salto-youth.net

Questa pubblicazione non esprime necessariamente i punti di vista ufficiali della Commissione europea o di SALTO Training and Cooperation Resource Centre o delle organizzazioni che hanno collaborato con loro.

il CENTRO RISORSE SALTO FORMAZIONE E COOPERAZIONE non è responsabile della accuratezza della traduzione



Bundesministerium
für Familie, Senioren, Frauen
und Jugend



Education and Culture DG



Note sui contributori



Rita Bergstein vive in Germania (Colonia) ed attualmente lavora per il SALTO Training and Cooperation Resource Centre – focus principale: Youthpass ed il riconoscimento dell'apprendimento non formale. Prima ha lavorato come formatrice, operatore sociale e manager di progetti a livello nazionale e internazionale. Crede nel potenziale e nel valore dell'apprendimento non formale e nel suo contributo alle vite delle persone (giovani) e del mondo.

E-mail: rita@salto-youth.net



Paul Kloosterman (olandese) è un formatore freelance, consulente e scrittore con base a Melito di Porto Salvo in Italia. Lavora per un'ampia gamma di progetti in Europa. Le principali aree di lavoro sono: imparare ad apprendere, formazione per i formatori, motivazione, apprendimento interculturale, lavorare in squadre internazionali e temi sul genere. Ha contribuito come co-autore tra gli altri al T-Kit on Evaluation, the Evaluation CD.Rom e Salto-booklet sul lavoro con delinquenti giovanili.

E-mail: paul@pameambro.org



Darko Markovic, Belgrado-Serbia, formatore, psicologo, e terapeuta psicodramma, uno dei fondatori del gruppo "Let's..." (www.hajdeda.org) e direttore di Inn.Side – persone e formazione (www.inside.co.rs). È membro del pool di formatori di DYS del Consiglio d'Europa e della squadra di formatori SOHO. Le sue principali aree di interesse sono: la comunicazione/apprendimento interculturale, l'intelligenza emotiva (emotiva), il gruppo di lavoro efficace, formazione dei formatori e corsi di formazione relativi ad SVE. Lavora per un migliore riconoscimento sociale dell'istruzione non formale a livello nazionale ed europeo.

TOY link: www.trainers.salto-youth.net/DarkoMarkovic

E-mail: darkovic@eunet.rs



Mark Taylor è un formatore freelance e un consulente attualmente residente a Strasburgo. I suoi principali interessi professionali riguardano: lo sviluppo delle competenze, l'apprendimento interculturale, lavoro di gruppo internazionale, educazione e formazione sui diritti umani per i formatori. In aggiunta alle attività di formazione e consulenza, ha una lunga esperienza di pubblicazioni scritte per un pubblico internazionale. Oltre ad una regolare colonna sulla rivista Coyote, ha scritto l'European Portfolio for Youth Workers and Youth Leader, e, come co-autore, Madzinga: Intercultural via experiential learning and outdoor education.

E-mail: brazavil.training@yahoo.com



Manfred von Hebel, scienziato educativo; nato nel 1966, coordinatore nell'Agenzia Tedesca per il Programma Gioventù in Azione; dal 2005 al 2008 esperto nazionale nell'unità di politica giovani della DG Educazione e Cultura della Commissione europea, con incarico del riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale e lo sviluppo di Youthpass, ex-amministratore di una rete di ONG per i giovani e per il lavoro sociale (jugendsozialarbeit) ad Hanover, Germania.

E-mail: vonhebel@jfemail.de

Youthpass

Trarre il massimo dal vostro apprendimento